Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 settembre 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3680 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie (ann. L. 250 (partecipazioni lutti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5386): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì 8700, 4500, 2350) - ESTERO: anno 15.800, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Un paese irrequieto

Gli avvenimenti del Venezuela vanno considerati nel quadro dei movimenti democratici che si vanno succedendo da qualche tempo nell'America Latina per mettere fine alle dittature dei colonnelli. Si tratta di un vasto movimento collegato al mutato indirizzo della politica degli Stati Uniti e alle nuove esigenze dell'elettorato dei paesi del Centro e del Sud America. L'Argentina e il Brasile hanno dato l'esempio nella ricerca di Governi più rispondenti alle esigenze della pubblica opinione e delle masse elettorali. La fortuna dei colonnelli che costituisce un indice di situazioni politiche elementari e meno mature è ora passata ai paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Mentre negli Stati dell'America Latina si fanno più vive le esigenze di più genuini regimi rappresentativi. Gli Stati Uniti hanno compreso queste esigenze dopo la caduta del peronismo e più ancora dopo l'infelice ma istruttivo viaggio del Vicepresidente Nixon.

Questi mutamenti dell'opinione pubblica non si verificano però senza le oscillazioni naturali nei regimi di transizione e senza nuovi interventi dei colonnelli. Questo è appunto il caso del Venezuela.

Il Venezuela non ha riconquistato la calma e la stabilità dopo la caduta di Jimenez nel gennaio scorso. L'ammiraglio Larrazabal si è trovato negli ultimi giorni a dover fronteggiare il secondo tentativo di colpo di Stato in pochi mesi. Il primo tentativo si verificò nel luglio scorso a opera di alcuni tenenti colonnelli che furono subito arrestati ed esiliati. Ora essi sono rientrati dal Messico e hanno ripetuto con nuovi mezzi, la sanguinosa esperienza. [illegible]

guenze degli avvenimenti rivoluzionari di Caracas. Questa volta non si hanno notizie di danni alla comunità italiana. La nostra emigrazione non può desiderare che la stabilità delle istituzioni nei paesi ove trova ospitalità. Solo da tale stabilità nascono condizioni di lavoro continuo e sicuro. Le elezioni del novembre sono ormai vicine a Caracas e tutto fa sperare che esse non saranno disturbate da nuove insurrezioni sanguinose.

L'ammiraglio Larrazabal e la sua Giunta di Governo sembrano desiderare fermamente l'avvento di istituzioni stabili e democratiche. Le nuove istituzioni possono essere messe in pericolo non solo dai colpi di testa dei colonnelli, ma anche da movimenti e organizzazioni operaie di ispirazione radicale troppo spinta. Si tratta di arrivare a elezioni che determinino una situazione politica di giusto equilibrio così da poter riprendere con successo la grande opera di sviluppo economico e di valorizzazione delle risorse minerarie nella giovane e promettente Repubblica.

Ugo d'Andrea

GRONCHI E KUBITSCHEK HANNO FIRMATO LA DICHIARAZIONE DI SAN PAOLO

IMPEGNO COMUNE ITALO-BRASILIANO PER LA PACE LA SICUREZZA E LA LIBERTÀ

Formali assicurazioni del Presidente per una collaborazione tecnica del nostro paese ai più urgenti problemi economici della nazione amica dell'America latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 10

Il Presidente Gronchi ha iniziato la seconda giornata del suo soggiorno in San Paolo ricevendo questa mattina alle 9 alla sua residenza del Palacio dos Campos Eliseos gli auguri del seguito ufficiale.

Dopo alcune cerimonie di omaggio ai Caduti a S. Paolo il Presidente raggiungeva la sede dell'Università per il conferimento della laurea honoris causa, nel corso di una seduta solenne del corpo accademico. Successivamente Gronchi si recava a Palazzo Maua dove firmava assieme a Kubitschek la seguente dichiarazione:

«I Presidenti della Repubblica italiana e degli Stati Uniti del Brasile, riconfermano il comune intento di rendere sempre più amichevoli ed operanti le relazioni tra i due paesi, affermando che Italia e Brasile anche sulla base dei loro fondamentali interessi, debbono e possono recare un effettivo contributo allo stabilirsi di un più durevole equilibrio nei rapporti tra i popoli e quindi alla causa della pace.

«I Presidenti perciò si sono trovati d'accordo sulla necessità che i due paesi compiano ogni sforzo a che la loro collaborazione divenga un valido strumento per il raggiungimento di una così alta finalità. Essi sono persuasi che la presente crisi nelle relazioni internazionali, motivo di ansia per la intera umanità, può e deve trovare una soluzione pacifica quale risponde al progresso della civiltà ed alla stessa coscienza dei popoli in ogni parte del mondo. Ma essi sono anche profondamente convinti che le giuste soluzioni dei problemi che hanno originato e mantengono tuttora aperta questa crisi non possono essere realizzate se non sotto il segno di alcuni principi morali che discendono caratteristicamente dalla concezione cristiana della vita, concezione valida sia per gli individui che per le nazioni:

«Il diritto di ciascun popolo alla propria indipendenza ed il mutuo rispetto delle legittime aspirazioni che ne derivano;

«Il diritto di godere delle civili libertà che sono insieme condizione ed espressione della dignità dell'uomo;

«L'esigenza della giustizia che postula una più equa distribuzione della ricchezza ed un più elevato e degno tenore di vita delle masse popolari.

«Questi principi sono i presupposti imprescindibili di una effettiva democrazia e di una pacifica convivenza internazionale poichè impongono un coerente indirizzo di progresso sociale all'interno di ogni Paese e una solidale collaborazione dei Paesi più ricchi e potenti verso quelli che non hanno ancora raggiunto un grado di sviluppo adeguato alle essenziali esigenze delle loro popolazioni.

«E' necessario perciò che quanti credono alla perenne verità di tali principi operino con generoso impegno affinchè a essi si uniformino con sempre maggiore concretezza le idealità che costituiscono il patrimonio morale e politico nonchè la base della solidarietà internazionale cui tende l'Occidente.

«In coerenza con tale profonda convinzione i Presidenti e i Governi d'Italia e del Brasile, sicuri di interpretare il sentimento dei due popoli, si propongono di informare ai principi che qui concordemente hanno richiamato l'azione politica all'interno delle rispettive nazioni e di favorirne l'accoglimento e la realizzazione negli altri Paesi che ne condividano l'aspirazione, pur rispettando il pieno diritto di ciascun popolo a scegliersi nell'indipendenza e nella libertà il modo di vita e il regime politico più conformi alle proprie tradizioni e più adeguati alle proprie idealità.

«Dalla grande terra brasiliana e da questa città di San Paolo dove sono già così visibili e imponenti i primi risultati di una libera collaborazione fra gente di Paesi e tradizioni diversi, in primissimo luogo con gli italiani tenaci realizzatori di mirabili iniziative per la loro geniale e feconda volontà di lavoro, i due Capi di Stato vogliono rivolgere un appello anzitutto alle Nazioni latine dell'America e insieme alle più antiche sorelle d'Europa.

«Le une e le altre, se responsabilmente se lo proporranno lasciando da parte i particolarismi che dividono, possono riuscire attraverso i mezzi più appropriati, a raggiungere un punto di vista concorde sui problemi interni e internazionali del presente travagliato periodo e concretare progressivamente le linee di un'azione comune diretta a contribuire alla risoluzione dei drammatici contrasti che mettono in pericolo l'ordinato sviluppo della libera vita di molti Paesi e la pace del mondo.

«L'accordo e l'azione così auspicati non gioveranno soltanto alle Nazioni che il vincolo indistruttibile della latinità ha tenuto finora e terrà per l'avvenire legate fra loro anche nel sentimento popolare, ma inquadrandosi nel più vasto campo di quella solidarietà che unisce l'Occidente europeo alle grandi democrazie del Nord America, ne renderà più efficace e feconda la paziente opera di difesa e di edificazione della pace, nella sicurezza e nella libertà per tutti i popoli.

«E' con piena fiducia in questa possibilità di collaborazione per l'avvento di un'era più serena, in cui le conquiste dello ingegno e dell'operosità dell'uomo del nostro tempo abbiano l'impiego più utile all'evoluzione morale e materiale così degli individui come delle comunità nazionali, che i Presidenti della Repubblica italiana e degli Stati Uniti del Brasile hanno desiderato firmare questa dichiarazione in occasione del loro incontro, auspicio e impegno di operante solidarietà fra due Nazioni latine».

Dopo la cerimonia della firma, nello stesso Palazzo Maua si svolgeva un banchetto offerto in onore di Gronchi dal comitato d'onore della Federazione degli industriali dello Stato di San Paolo, presenti le autorità dello Stato e della città di San Paolo e i più illustri esponenti del mondo economico della capitale paulista.

Al termine del banchetto prendeva la parola il presidente della Federazione degli industriali dello Stato di San Paolo Antonio Devisate, il quale porgeva all'ospite il saluto del comitato d'onore.

Rispondendo all'indirizzo di omaggio del presidente della Federazione degli industriali di San Paolo, il Presidente Gronchi ha detto tra l'altro: «Non occorre certo che io ricordi a voi tutti come per vincoli di sangue e per l'intensità di rapporti economici, l'Italia si è sempre sentita particolarmente vicina all'America Latina. Il contributo italiano allo sforzo graduale dei vari paesi latino-americani per uscire dal regime coloniale, per assestare la loro economia nelle ore più difficili, per acquistare il rispetto della comunità delle nazioni, non è mai stato nè discontinuo nè occasionale ma si può dire che si è affermato attraverso i decenni dimostrando così che esso non rispondeva a determinate fasi contingenti della situazione internazionale ma a una costante direttiva politica.

«Esiste fra i nostri due paesi — ha detto Gronchi — una identità di vedute sulla necessità di un nuovo sistema di rapporti internazionali in cui necessariamente l'economico si integra col politico. Italia e Brasile considerano che da questo soltanto può nascere la garanzia più solida per il mantenimento della pace e per lo sviluppo del benessere dei popoli».

Dopo aver accennato alle difficoltà economiche del Brasile Gronchi ha detto: «L'Italia ora vuole, nei limiti delle sue forze, essere tra quei Paesi che, rendendosi conto delle esigenze del Brasile, intendono cooperare con esso e vuole fare ciò con quello spirito di solidarietà, alieno da calcoli unilaterali e da atteggiamenti di generosità, che è naturale al suo modo di concepire vivi rapporti tra le Nazioni. Così le constatazioni dello sviluppo già raggiunto dalle nostre economie e la reciproca fiducia, fatta anche di comprensione per eventuali temporanee difficoltà, costituirà la premessa per lo sviluppo della nostra integrazione economica. I sistmi tradizionali di cooperazione tra l'Italia e il Brasile hanno dato buoni frutti. Il nostro Paese si trova anche per varie situazioni in una posizione di complementarietà che può dare origine alle forme più moderne di collaborazione commerciale, industriale, finanziaria, scientifica, sulla base di parità e di reciprocità, di rispetto e di mutuo interesse ormai sperimentate nell'uno o nell'altro Paese.

«L'Italia riafferma con la mia parola e col pieno consenso del Governo il desiderio, nei limiti delle proprie capacità, ed il suo interesse a sviluppare queste forme di collaborazione, ad offrire al Brasile il proprio contributo al raggiungimento delle sue mete economiche.

«A questo scopo io sono lieto di annunciarvi che nel più breve tempo possibile una missione promossa dal Governo italiano visiterà il Brasile per esaminare con le autorità e con voi rappresentanti dei ceti economici e produttivi i problemi finanziari e tecnici di interesse reciproco che riguardano la industria come l'agricoltura ed il commercio.

«E qui voglio dirvi con chiarezza di posizioni che è nostro diritto chiedere agli amici a quale compito corrisponde nel nostro pensiero l'aspirazione di farci tramite fra voi e l'Occidente europeo: io conosco le preoccupazioni manifestate da taluno, anche qui, che molte prospettive di lavoro comune e di benefici reciproci possano essere minacciati dal movimento di integrazione che l'Europa Occidentale ha intrapreso. Questo sforzo comune corrisponde anche nel pensiero dell'Italia alla realtà della nostra epoca e alle esigenze di tutti i Paesi, qualunque sia il loro grado di sviluppo. La realtà economica ha dimostrato che non possono esistere crisi, recessione e prosperità di un solo Paese poichè si è venuta ormai formando una innegabile interdipendenza e il benessere delle collettività, la giustizia sociale nella pace e nella democrazia, possono essere raggiunti più facilmente nella grandi aree economiche».

Dopo il discorso di Gronchi, vivamente applaudito, il pranzo ufficiale con migliaia di commensali, è culminato in una toccante manifestazione di simpatia per il Presidente Gronchi in occasione del suo 71.mo compleanno.

Kubitschek ha intonato e i commensali hanno seguito il suo esempio un canto augurio per il genetliaco del Capo dello Stato italiano. Il Presidente brasiliano ha donato al festeggiato un album di incisioni ed una storia enciclopedica del Brasile, pronunciando un discorso di auguri. Ad un certo punto Kubitschek ha detto, con uno spunto molto felice, che ognuno dovrebbe celebrare il compleanno a casa e che a San Paolo, centro dell'immigrazione italiana, Gronchi è precisamente a casa.

Nel pomeriggio alle 17.30 nel corso di una solenne cerimonia la Avenida Morumbi, in uno dei più bei quartieri di San Paolo è stata ribattezzata col nome di Avenida Presidente Gronchi.

In serata il Presidente Gronchi è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore dal conte Francisco Matarazzo e quindi ad un pranzo.

A. B.

La situazione

La dichiarazione sottoscritta a San Paolo da Gronchi e Kubitschek è un documento di grande interesse che va ben oltre il fatto episodico, sia pure solenne. Con la dichiarazione si promette dai due paesi di condurre una politica comune nel campo internazionale. Inoltre l'Italia e il Brasile si assumono praticamente il compito di tentare un sostanziale avvicinamento tra l'Europa latina e il Sud America, che dovrebbe attuarsi in una serie di orientamenti comuni nel campo politico, economico e sociale. L'Italia offre di aiutare il Brasile nello sfruttamento delle sue enormi ricchezze e chiederà agli altri paesi europei-latini di concorrere alla grandiosa impresa. A sua volta il Brasile assume la «leadership» di una comune e amichevole politica dell'America latina verso le nazioni latine europee. Si aprono così prospettive importanti. L'Italia tenta di affermare la sua iniziativa non più in due direzioni, europea e araba, ma anche nel Sud America, inviandovi non solo lavoratori non specializzati, come un tempo, ma anche tecnici e attrezzature.

Eisenhower ha deciso di parlare agli americani sulla questione di Formosa per due motivi. In primo luogo perchè la situazione è sempre difficile e potrebbe portare a grosse complicazioni. Secondariamente perchè le elezioni parziali nello Stato del Maine hanno dimostrato che l'opinione pubblica statunitense non è molto soddisfatta di Eisenhower e di Dulles. Il Maine era uno Stato tradizionalmente repubblicano che invece ha votato per i democratici. Dalle dichiarazioni di Dulles, comunque, pur ribadendosi la decisa volontà americana di difendere Formosa e le sue posizioni avanzate, si desume che gli americani sono pronti a trattare. L'Ambasciatore cinese a Varsavia è già sul posto, quello americano idem. Le trattative quindi cominceranno presto.

Hammarskjoeld continua la sua missione nel Medio Oriente. Per ora non miete certamente successi, giacchè il contrasto tra Nasser e Hussein è sempre in atto. Ma gli americani ritireranno un altro battaglione di «marines» e Shehab assumerà la presidenza effettiva del Libano tra pochi giorni. Probabilmente questi fatti serviranno a diminuire la tensione e a rendere più facile il compito del Segretario dell'ONU. De Gaulle continua a raccogliere consensi; solo Mendes France e Sartre gli dicono «no». Pare che i francesi siano riusciti a fare un buon colpo arrestando duecento dirigenti del F.L.N. nel territorio metropolitano.

Infine torna sul tappeto Cipro. Re Paolo ha dichiarato che la Grecia è giunta al limite estremo della sopportazione.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Piloti nazionalisti cinesi rientrati a Formosa dopo una battaglia aerea con Mig cinocomunisti

VOCI DI UN SUICIDIO di Georgi Malenkov

Londra, 10

Secondo il «Daily Express» Georgi Malenkov si sarebbe suicidato 11 settimane fa, a Ust-Kamenogorsk, per evitare di diventare il personaggio principale di un nuovo grande processo sovietico.

APPROVATI AL VIMINALE DUE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI

LA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE PREDISPOSTA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fanfani illustra la portata della decisione adottata dal Governo per migliorare la situazione finanziaria dei Comuni e delle Provincie

Roma, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale sotto la presidenza di Fanfani.

In attuazione del programma governativo sulla finanza locale, su proposta del Ministro degli Interni, on. Tambroni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge costituzionale, il quale reca una norma che è la premessa indispensabile di qualsiasi sistema legislativo inteso a dare una certa stabilità alla finanza locale: essa, infatti, stabilisce che non si possano porre a carico dei comuni e delle province nuovi o maggiori oneri senza assicurare i mezzi per farvi fronte, nè sopprimere o limitare tributi senza un congegno compensativo.

Un disegno di legge, recante norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali.

Questo provvedimento è diretto a conseguire molteplici finalità, delle quali si accennano le principali:

1) Avviamento verso una più soddisfacente sistemazione dei rapporti economici tra lo Stato, le province e i comuni in dipendenza della gestione di pubblici servizi di generale interesse, alleviando gli enti locali dell'onere relativo ai servizi aventi carattere esclusivamente o prevalentemente statale. Viene, in conseguenza, disposto il trasferimento, a carico dello Stato: delle quote di concorso dei comuni nelle spese per i servizi antincendi, delle spese delle province per i locali delle prefetture, delle questure e degli uffici periferici di P. S.; delle spese dei comuni e delle province per la pubblica istruzione, escluse quelle relative alla costruzione e manutenzione degli edifici scolastici, ai patronati scolastici e ai contributi per le università.

2) Intervento sostitutivo dello Stato nell'onere di ammortamento dei mutui assunti dai Comuni, non capoluogo di provincia, per conseguire il pareggio dei bilanci sino a tutto l'esercizio 1958; inoltre, novazione di tutti i mutui assunti con la Cassa depositi e prestiti da tutti gli altri Comuni e dalle Amministrazioni provinciali, allo stesso titolo, in modo da alleviare gli oneri di ammortamento, diluendoli in un nuovo periodo trentacinquennale.

3) Determinazione dei limiti massimi entro i quali possono essere applicate supercontribuzioni alla sovrimposta fondiaria, all'imposta sui redditi agrari e agli altri tributi locali: la norma, mentre assolve a un precetto costituzionale — che vuole definita dalla legge la sfera di esercizio della potestà tributaria conferita a Enti pubblici — elimina talune sperequazioni, in qualche caso veramente notevoli, anche tra Comuni vicini, ed evita, infine, che sull'agricoltura gravino oneri eccessivi.

4) Migliore sistemazione tecnica e aggiornamento di taluni tributi locali: questo gruppo di norme, come quello di cui al n. 3), è tratto in massima parte dal disegno di legge n. 1515, che era in corso di esame al Senato, nella precedente legislatura; tra l'altro, viene diminuita all'1 per cento l'aliquota massima dell'imposta sul bestiame, per venire incontro alle difficoltà dei conduttori dei piccoli fondi.

5) Soppressione di alcuni tributi locali, tutti di scarsa importanza e di limitata efficacia: alcuni (imposta sulle vetture e sui domestici, sui pianoforti e sui biliardi), vengono soppressi perchè in gran parte alternativi o duplicati di altre imposte; altri (tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, prestazioni d'opera), perchè superati dai tempi e, quindi, impopolari.

6) Migliore e più organica disciplina delle attribuzioni degli organi dello Stato, delle Province e dei Comuni in materia di finanza locale.

7) Proroga, per un triennio, delle disposizioni eccezionali, già in atto dal 1942 ad oggi, per l'assunzione di mutui da parte degli Enti locali deficitari: la norma riguarderà quasi esclusivamente i Comuni capoluogo e le Amministrazioni provinciali, il cui assetto finanziario è, come si è detto, allo studio.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, on. Fanfani, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che — eliminando la disparità esistente tra cittadini dell'uno e dell'altro sesso per quanto riguarda l'accesso alle carriere diplomatiche — dispone che anche le donne possano accedere alle carriere dell'amministrazione degli Affari Esteri, secondo il disposto dell'art. 51 della Costituzione.

Il Ministro per la Grazia e la Giustizia, on. Gonella, ha presentato, e il Consiglio dei Ministri ha approvato, le norme di attuazione della legge che istituisce il Consiglio superiore della Magistratura.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani mattina per esaminare il piano decennale per la scuola. In preparazione della riunione consiliare di domani e di quelle che verranno Fanfani si è incontrato con i Ministri Moro, Spataro e Del Bo. Con Spataro si è intrattenuto sui problemi della vita marittima e in particolare sulla questione delle linee di preminente interesse nazionale, argomento di cui presto il Consiglio si occuperà.

Pare che il metodo di lavoro dinamico e senza indiscrezioni dell'on. Fanfani non piaccia a taluni Ministri e a taluni giornalisti. D'altra parte il Presidente vorrebbe che tutto il Governo si adeguasse al suo ritmo e questo forse non avviene.

Anche i contatti della stampa con i Ministri sono ora meno facili. Pare infine che qualcuno dei giornalisti ha rilevato l'inutilità delle «conferenze stampa» che l'on. Fanfani usa tenere dopo ogni riunione consiliare. Fanfani vi legge infatti il testo del comunicato ufficiale e se gli vengono rivolte domande in qualche specifico argomento evita in genere di dare una risposta.

In tutto questo c'è in realtà qualcosa di vero: d'altra parte Fanfani risponde che lui lavora e non ha tempo da perdere.

Nell'odierna conferenza stampa l'on. Fanfani ha sottolineato che il Consiglio si è occupato di una serie di provvedimenti in attuazione della costituzione e del programma di Governo. Tra i provvedimeti di attuazione costituzionale approvati dal Consiglio, Fanfani ha citato le norme di attuazione della legge che istituisce il Consiglio superiore della Magistratura e il disegno di legge che dispone — secondo il disposto dell'art. 51 della Costituzione — l'ammissione delle donne a tutte le carriere dell'amministrazione degli affari esteri.

Il Consiglio dei Ministri — ha proseguito Fanfani — si è poi lungamente occupato, in esecuzione di uno dei massimi impegni assunti da questo Governo davanti al Parlamento, dell'azione da svolgere e delle misure da adottare per migliorare la situazione finanziaria dei Comuni e delle Provincie.

A questo proposito il Consiglio dei Ministri ha approvato due leggi: una costituzionale, per la difesa dei Comuni dalle disposizioni che non provvedessero, oltre agli aggravi per certi servizi, le relative entrate; un disegno di legge non costituzionale che riguarda alcuni sgravi dei Comuni da parte dello Stato e alcune agevolazioni e riordinamenti in materia di Finanza locale. Si tratta di provvedimenti — ha concluso Fanfani — capaci di apportare un sostanziale contributo al miglioramento delle finanze dei Comuni e delle Provincie, specie nell'Italia meridionale e nelle zone depresse, e particolarmente di quelle montane.

A questo punto ha preso la parola il Ministro degli Interni on. Tambroni, il quale ha illustrato il contenuto dei provvedimenti sulla Finanza locale.

Il Ministro ha precisato che si è voluto garantire che la situazione finanziaria delle Amministrazioni locali non potrà peggiorare a seguito di nuove leggi approvate dal Parlamento.

Tambroni quindi ha dichiarato che non è esatto affermare che tutti i Comuni italiani sono deficitari. In verità — ha detto Tambroni — quelli deficitari sono circa 650 su ottomila e più Comuni. Anzi la generalità dei Comuni è amministrata saggiamente malgrado le difficoltà derivanti dalle esigenze del dopoguerra.

Parlando del passaggio a carico dello Stato di alcune spese ora gravanti sui Comuni, il Ministro dell'Interno ha chiarito che gli oneri per i servizi antincendi ammontano a circa sette miliardi.

Gli oneri per gli altri servizi trasferiti a carico dello Stato ammontano a circa 26 miliardi che saranno gradualmente assorbiti dal bilancio dello Stato tenendo conto della Tesoreria e di quanto previsto dal piano decennale della Scuola.

«Il provvedimento non è esteso agli altri servizi attinenti al settore assistenziale — ha detto l'on. Tambroni — poichè, come ho avuto occasione di dichiarare al Senato durante la discussione del bilancio degli Interni, è già stato elaborato un disegno di legge che comprende, in testo unico, tutta la legislazione assistenziale pubblicata dal 1870 in poi e che è già stato diramato alle Amministrazioni interessate e sarà oggetto d'esame quanto prima da parte del Consiglio dei Ministri».

E' importante — ha proseguito il Ministro Tambroni — lo intervento da parte dello Stato nell'assunzione degli oneri di ammortamento dei mutui assunti dai Comuni non capoluoghi di Provincia per conseguire il pareggio dei bilanci, fino a tutto l'esercizio 1958.

E inoltre la novazione di tutti i mutui assunti con la Cassa depositi e prestiti da tutti gli altri Comuni e dalle Amministrazioni provinciali allo stesso titolo, in modo da alleviare gli oneri di ammortamento diluendoli in un nuovo periodo 35ennale. In questi 12 anni i Comuni avevano dovuto contrarre numerosi gravosissimi mutui: ora il Governo ha inteso alleggerire questa pesante situazione finanziaria dei Comui e delle Provincie. In tal modo i Comuni e le Provincie, con altre provvidenze, potranno ritornare rapidamente ad una situazione normale di gestione eliminando le partite deficitarie.

Il terzo provvedimento esaminato dal Consiglio dei Ministri riguarda i limiti massimi entro i quali possono essere applicate le supercontribuzioni alla sovraimposta fondiaria, all'imposta sui redditi agrari e ai tributi locali.

A domanda di un giornalista l'on. Tambroni ha precisato che i minori introiti che i Comuni verranno a percepire in seguito alla formazione dei limiti massimi sulle supercontribuzioni saranno compensati da sgravi fiscali e da interventi dello Stato per complessivi 50 miliardi diluiti in 5 anni per cui i Comuni non avranno nulla da perdere ma tutto da guadagnare.

WANG PING-NAM E JACOB BEAN RIENTRATI IERI IN POLONIA

Si inizierebbero oggi a Varsavia i colloqui fra americani e cinocomunisti

Permane un'atmosfera di ottimismo sulla situazione internazionale

Varsavia, 10

Wang Pin-nam, Ambasciatore della Cina rossa a Varsavia, è rientrato questa mattina in aereo alla sua sede nella capitale polacca dopo un viaggio lampo ed una breve sosta a Pechino. Con l'Ambasciatore cinese sono giunti a Varsavia alcuni esperti del Ministero degli Affari Esteri della Cina comunista.

Wang Pin-nam si è recato a Pechino per ricevere «istruzioni» riguardo alla difficile e delicata missione che gli è stata affidata da Mao Tse, quella cioè di avviare nella capitale polacca con l'Ambasciatore americano i negoziati per una distensione nel conflitto di Formosa.

L'Ambasciatore americano a Varsavia, Jacob Bean, ha fatto sapere immediatamente dopo le dichiarazioni di Mao, che proponevano un incontro al livello degli Ambasciatori a Varsavia, che i negoziati per la distensione del conflitto di Formosa potevano, per quanto lo riguarda, avere inizio «anche subito». Informazioni che trovano oggi qui credito e provengono da fonte diplomatica bene informata rendono noto che il primo colloquio a questo riguardo si avrà domani a Varsavia. Anche l'Ambasciatore americano, che si trovava infatti per una settimana fuori della capitale, è rientrato in mattinata e da Washington è giunto anche un esperto dello «State Department» che condurrà insieme all'Ambasciatore e ad un solo interprete i colloqui.

Si sostiene a Varsavia oggi che l'inizio dei colloqui a livello diplomatico segna anche una battuta di arresto nel conflitto di Formosa, si ritiene infatti che la progettata invasione delle isole di Quemoy e Matsu sia stata rinviata per ordine di Mao Tse in base alla data della conclusione e dell'esito dei colloqui di Varsavia.

Il fatto anche che Kruscev ha lasciato oggi Mosca per continuare le sue vacanze in Crimea, interrotte notoriamente per partecipare alla seduta del comitato centrale di Mosca, che oltre ad esaminare la questione della liquidazione di Bulganin ha certamente fatto il punto del conflitto di Formosa, viene considerato in questi ambienti come un segno di distensione e di buon augurio per la conferenza dei diplomatici.

Si sottolinea inoltre in questi ambienti che è questa la prima volta che il colloquio cino-americano, avviato, senza esiti positivi, nel 1955 a livello degli Ambasciatori a Ginevra e protrattasi inutilmente per vari mesi, viene ripreso con «seri propositi». Mentre infatti il precedente colloquio veniva tenuto regolarmente una volta al mese per alcune ore a Ginevra, quello che avrà inizio domani occuperà continuamente i due negoziatori, dato che dai sovietici viene fatta praticamente dipendere la pace del mondo... o il conflitto.

I giornali di Varsavia riportano oggi con grande evidenza il testo delle dichiarazioni fatte ieri nella conferenza stampa da Foster Dulles, durante la quale il Segretario di Stato americano ha espresso la speranza che i negoziati di Varsavia conducano ad un «modus vivendi» cino-americano nella questione di Formosa che ha come primo presupposto la cessazione del fuoco e della violenza da parte cinese.

In questa occasione Dulles ha anche dichiarato che Washington presenterà ai cinesi proposte dettagliate e più precise di quelle che sono state fatte a Ginevra. Dettagli a questo riguardo non sono però stati forniti, ma si ha motivo di ritenere che l'Ambasciatore cinese considererà positivo l'inizio dei colloqui soltanto dal momento in cui avrà assicurazioni precise da parte degli americani che la flotta americana abbandonerà lo stretto di Formosa.

Marco Germani

Ritiro di 1700 «marines» delle forze nel Libano

Washington, 10

Il Dipartimento della Marina ha annunciato che verrà ritirato dal Libano all'inizio della seconda quindicina di settembre un battaglione di «marines» che è attualmente di stanza a Beirut. Dopo tale ritiro resteranno nel Libano diecimila soldati americani. Come si ricorderà, un primo battaglione di «marines» fu ritirato dal Libano a metà dello scorso agosto.

LE INDAGINI COORDINATE DA TAMBRONI SUL CASO GIUFFRE'

Interrogato a Roma il presidente della Gioventù di A.C.

Un commento del «Popolo» sottolinea che il Governo compie il suo dovere. Nuovo articolo di don Sturzo sulla moralizzazione della vita pubblica

Roma, 10

Camera e Senato riapriranno martedì 16, nel pomeriggio; a Montecitorio si comincerà ad esaminare il bilancio dei Trasporti. A Palazzo Madama quello degli Esteri. Così riprende praticamente in pieno l'attività politica e nel corso della prossima settimana verranno sul tappeto i casi più clamorosi di questi ultimi tempi e cioè il caso Giuffrè e quello della Giunta comunale di Venezia. Del primo infatti si parlerà in Parlamento giovedì con la discussione sulla proposta Malagodi per l'inchiesta e nelle diverse interrogazioni e interpellanze presentate; del secondo la direzione socialdemocratica parlerà nella prossima settimana, giacchè nel frattempo Saragat spera, secondo le notizie portate oggi da Matteotti da Venezia, che i socialdemocratici della città della laguna recedano dal loro atteggiamento che ha condotto alla formazione della Giunta «frontista».

Il Consiglio dei Ministri odierno non ha discusso ufficialmente del caso Giuffrè avendo all'ordine del giorno altro argomento; comunque nei colloqui prima e dopo il Consiglio si è parlato del caso che sarà discusso ufficialmente dal Consiglio dei Ministri che si riunirà nella prossima settimana.

Nel quadro delle indagini coordinate che i Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze, sotto la guida dell'on Tambroni stanno conducendo sul caso Giuffrè c'è una grossa novità intanto: l'ufficio politico della Questura di Roma, come è stato confermato, ha interrogato ieri per due ore il dottor Vinci presidente della Gioventù italiana di Azione cattolica, per aver egli fatto parte, secondo quanto si disse tempo fa da alcuni giornali, della Società ACOFI che avrebbe ricevuto finanziamenti dalla cosiddetta «Anonima banchieri».

La Questura di Roma ha proceduto anche all'interrogatorio del dott. Pucci, che sarebbe pure implicato nella faccenda. La cosa ha provocato una viva sensazione; così si viene a dimostrare, come sottolinea il «Popolo» domani polemizzando con le sinistre, che il Governo fa e intende fare il suo dovere. Il giornale democristiano sottolinea anche che l'episodio costituisce uno dei primi frutti del coordinamento delle indagini di cui a suo tempo si disse che era stato affidato all'on. Tambroni. Assicura infine che gli interrogatori proseguiranno nei confronti di tutti coloro che sono implicati nella faccenda.

Sul «Giornale d'Italia» c'è un articolo di Luigi Sturzo dal titolo «Conferme, rettifiche, insistenze». Egli tra l'altro, polemizzando col direttore generale delle ferrovie sul versamento per vendita di biglietti fatto alle banche, affronta lo spinoso argomento della «moralizzazione della vita pubblica»:

«Giuffrè — egli scrive — è all'ordine del giorno e interessa la curiosità del lettore dei giornali più che le notizie di Formosa o del Medio Oriente, e delle stesse accoglienze brasiliane al Presidente della Repubblica. Sconta oggi il Giuffrè la sua megalomania? Forse la pagherà con la vita: ma Giuffrè è indice di parecchie crisi morali ed economiche del dopoguerra, fra le quali il desiderio sfrenato di rapido e notevole guadagno. I totocalci, gli enalotti, i lascia o raddoppia non sono fatti per educare. Nè sono fatte per educare le rapide fortune nel campo politico di giovani sulla ventina portati di botto a capi uffici di partiti e a rappresentanti popolari. L'indice di questa sete di danaro è la diffusione incontrata dalla piccola usura che strozza l'artigiano e il contadino, alla grande usura delle banche di Stato, di diritto pubblico e di interesse nazionale. E' una vergogna statale unica nel mondo questa che io denunzio da più di un decennio.

«I motivi del silenzio fatto attorno a questo problema? Prego i miei critici ad andarvi a fondo e probabilmente si renderanno conto dei seri motivi della mia campagna. Per senso di discrezione non voglio dire di più. Ma il popolo si educa con i fatti; interessi alti offerti da Giuffrè? E' usura bella e buona, anche se va a beneficio di istituti assistenziali e di chiese. Mi diceva un amico che in una cittadina di Sicilia (mi faceva il nome) i contadini non desideravano che si aprissero sportelli bancari nei loro quartieri, preferendo andare dagli usurai dove non si richiedevano loro carte scritte, certificati ipotecari, lunghe attese e dubbie risposte; gli affari si fanno subito, il denaro è caro ma pronto e il segreto è mantenuto rigorosamente. Così è stato di Giuffrè, con la differenza che nel paese siciliano il banchiere privato dà capitale e prende interessi: nel caso di Giuffrè, questi ha preso capitali e ha dato interessi. Il guadagno atteso potrà svanire: ma i creditori si sono avvantaggiati degli illeciti altissimi interessi che ora conteggeranno in conto capitale. Se ci son preti di mezzo, ne renderanno conto agli uomini e a Dio».

Il socialdemocratico Alfredo Mendola ha dato incarico ai suoi legali di sporgere querela per calunnia contro Giorgio Nelson Page, direttore responsabile del settimanale a rotocalco «Lo specchio» per un articolo dal titolo «Queste sono le trombe del P.S.D.I.» pubblicato nel suo ultimo numero.

Il settimanale in questione nel detto articolo ha pubblicato un presunto «curriculum vitae» del querelante da questi ritenuto destituito di ogni fondatezza, «ma dal quale traspare tutto lo spirito calunniatore di chi, nei giorni scorsi, ha sostenuto in sede politica e giornalistica» una sua partecipazione alla ispirazione, alla collaborazione sul piano informativo e alla stesura del memoriale sull'«Anonima banchieri» accennato da «La Giustizia» nel suo famoso corsivo, pubblicato da «La voce repubblicana» e da «L'espresso».

Per concludere sul caso è da dire che in qualche ambiente governativo si fa correre la voce che l'on. Fanfani, quando la Camera avrà al suo ordine del giorno lo scandalo Giuffrè, svolgerà una lunga e approfondita relazione in base ai dati che gli avranno fornito i Ministri più direttamente interessati nella faccenda.

Quanto a Venezia, abbiamo già detto che la direzione del P.S.D.I. se ne occuperà la prossima settimana. Matteotti e Zagari hanno negato che sia stata una manovra della sinistra socialdemocratica. L'on. Matteotti ha smentito le voci secondo le quali le operazioni della Giunta comunale di Venezia sarebbero state organizzate dalla sua corrente ed ha anzi affermato «che è esattamente il contrario».

L'on. Matteotti ha infatti preso parte ad una riunione degli esponenti veneziani del P.S.D.I. nel corso della quale alcuni dei partecipanti hanno comunicato di non accettare le cariche alle quali sono stati eletti. [illegible]

[illegible] di centro-sinistra, si è occupato della crisi comunale di Venezia.

Dopo aver fatto la cronistoria dei precedenti che avevano portato all'alleanza DC-PSDI con l'appoggio esterno del PSI, egli ha detto tra l'altro: «Quanto è accaduto a Venezia dimostra che la DC deve al più presto riesaminare il proprio indirizzo di politica amministrativa, al fine di indicare ai dirigenti periferici nuove e più adeguate direttive».

«Avendo accettato la legge proporzionale non si può non trarne le conseguenze, sperando invece nella soluzione del tutto illusoria delle gestioni commissariali che ripropongono a distanza, e per giunta aggravandoli, i medesimi problemi».

GIUFFRE' E' SEMPRE in pericolo di vita

Bologna, 10

Le condizioni di salute del comm. Giuffrè questa sera sono leggermente peggiorate. La febbre è a 39 gradi e i disturbi cardiaci sono accentuati. Il malato è stato sottoposto in serata a un altro elettrocardiogramma. Pare si debba temere per la sua vita. Si apprende intanto che oggi sono stati pagati a creditori della «Anonima» una ventina di milioni.

Il minore dei figli del comm. Giuffrè, Gianfranco, è stato ascoltato dai carabinieri di Firenze nelle indagini che l'Arma ha in corso per far luce sul furto commesso da ignoti il mese scorso nella villa «Il casale» a Sesto Fiorentino, di proprietà dei Giuffrè, da dove scomparvero alcuni oggetti di oro ed un servizio d'argento, il tutto per un valore di circa un milione e mezzo.

UN SINDACO SOCIALDEMOCRATICO CON DIECI ASSESSORI SOCIALCOMUNISTI

SITUAZIONE PARADOSSALE AL COMUNE DI VENEZIA

Si è dimesso anche un assessore del PSDI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 10

La crisi comunale di Venezia si sta avviando a rapida conclusione — questo ormai il generale convincimento — e non certo come era nelle intenzioni dei partiti di sinistra fautori e creatori di quella cosiddetta «frontista» che sembra ora destinata ad avere le ore contate. I colpi di scena infatti non le sono mancati: dopo il primo della telegrafica comunicazione inviata dal consigliere indipendente Vismara del PLI, che a sua insaputa era stato nominato assessore, ora si aggiungono le dimissioni inviate dall'assessore Franchini del PSDI, unico assessore socialdemocratico eletto l'altra sera accanto a cinque comunisti, cinque socialisti e il Vismara. «Una maggioranza di questo genere non può avere il mio appoggio» ha detto Franchini nella lettera inviata al Sindaco Armando Gavagnin, pure del PSDI, alla segreteria dei socialdemocratici, ed ai capigruppo consiliari comunista e socialista.

Si aggiunga poi che il fermo e deciso atteggiamento del Franchini non sembra essere isolato in seno ai socialdemocratici veneziani come già aveva lasciato intendere ieri il consigliere comunale del PSDI dott. Lino Bressan.

Alla luce quindi dei fatti la stranissima «Giunta frontista di Venezia» non solo non ha la maggioranza dei famosi richiesti 31 voti per far passare il bilancio, ma anche si trova in minoranza in senso relativo in quanto le sta venendo meno l'appoggio del gruppo saragattiano. Attualmente quindi il Comune di Venezia è retto da un Sindaco saragattiano che come assessori ha cinque socialisti nenniani e cinque comunisti. Non si vede come una amministrazione del genere possa reggersi.

Intanto è stato avvicinato il Sindaco Gavagnin, il quale più di tanto non ha voluto dichiarare: «L'assessore Franchini — ha detto — ha ritenuto di esimersi dalla sua nuova carica. Su quella che sarà ora la situazione che si verrà a creare per tale fatto solo la nuova Giunta potrà decidere».

«E' prevista al riguardo una seduta di Giunta?» è stato chiesto.

«La Giunta per adesso non si riunisce — è stata la risposta del socialdemocratico Gavagnin — non ho altro da dichiarare».

Abbiamo allora avvicinato il dott. Franchini, il quale ha così illustrato il significato delle sue dimissioni: «Nella mia lettera faccio un po' la cronistoria degli avvenimenti susseguitisi negli ultimi tempi. Dato il tono e l'ampiezza che ha avuto il problema, era naturale che si dovessero rivedere anche i motivi che hanno ispirato la nostra parte a cercare una soluzione non politica della crisi: soluzione che potesse assicurare la continuità di una amministrazione elettiva in luogo di una commissariale. [illegible]

«Ad un certo momento l'essere cittadini di questa nostra Venezia ci ha spinto apparentemente oltre certi limiti, ma questa azione si giustifica appunto con questo amore per la nostra città e perchè vorremmo che tutti i gravi problemi che sono sul tappeto possano trovare quelle soluzioni che rispondono agli interessi stessi superiori della comunità.

«Le mie dimissioni hanno preso origine dal testo del telegramma del consigliere Vismara: dico dal testo e non dalla mancata accettazione della carica di assessore, perchè quest'ultima poteva anche sembrare possibile. Nel testo del telegramma, invece, il consigliere Vismara dichiara apertamente di confermare di essere d'accordo col capogruppo del PLI Alesi. Ciò non può che significare da parte di Vismara che il suo assenso alla posizione di opposizione espressa da parte del comandante Alesi. Quindi è venuta meno per me, e credo anche per il mio gruppo, una delle condizioni fondamentali che avevamo posto all'atto delle trattative per la costituzione della Giunta: la condizione cioè che un consigliere liberale assicurasse con il suo appoggio la maggioranza necessaria per l'approvazione del bilancio e per la vita stessa della Giunta».

Solo oggi sono pervenute alla Prefettura le due delibere del Consiglio comunale con cui si notifica l'elezione del Sindaco e la nomina della nuova Giunta. La Prefettura non ha ancora rilasciato il necessario visto, che dovrà concedere entro il termine di venti giorni. Come è risaputo la Prefettura ha anche il diritto di respingere le delibere stesse. Infine si apprende che la nomina di Armando Gavagnin a nuovo Sindaco di Venezia non è ancora esecutiva. Infatti per legge il Sindaco deve effettuare in Prefettura il giuramento che ancora non è stato fatto.

Un bimbo napoletano sarà operato da Olivecrona

Napoli, 10

Il ferroviere napoletano Gennaro Laezza, di 32 anni, è partito questa sera alla volta di Stoccolma in compagnia del figlioletto di 5 anni, che dovrà essere sottoposto ad un difficile intervento chirurgico al cervello. Il chirurgo [illegible] prof. Olivecrona, venuto a conoscenza del caso disperato attraverso la stampa. I fondi necessari al «viaggio della speranza» sono stati forniti da privati e da istituzioni. Altri soldi sono stati raccolti in seguito ad una sottoscrizione promossa da un quotidiano milanese.

Antonio è l'unico figlio maschio di Gennaro Laezza e soltanto dopo due giorni dalla nascita fu colpito da emorragia cerebrale. A stento fu strappato alla morte, ma mai ha potuto camminare nè parlare. Il Laezza, aiuto macchinista presso il deposito smistamento della stazione di Napoli, compiendo innumerevoli sacrifici, sottopose alle cure di numerosi specialisti il piccino. Ogni cura però fu vana.

NESSUNA NOTIZIA DEL BIMBO PRELEVATO DA VISCONTI

Fulvia Mammi malata attende che le riportino il figlio

Ha minacciato di uccidersi se non lo riavrà entro due giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Fulvia Mammi, l'attrice cui il conte Aliprando Visconti di Modrone ha «rapito» o meglio sottratto il figlioletto Guido, nato da una loro relazione, ha minacciato di suicidarsi se entro 48 ore non riavrà il bambino. Il rifugio del conte e del piccolo è peraltro ancora segreto. La Mammi è stata colta da un collasso cardiaco poco dopo essere giunta a Roma; è il terzo collasso cardiaco in dodici ore. Assistita dalla madre e dal medico personale la Mammi ha continuato a invocare il nome del figlioletto per tutta la giornata. Il suo stato ha destato qualche preoccupazione. Ella rifiuta di prendere qualsiasi sorta di cibo.

«Se entro 48 ore non riavrò il mio bambino, mi ucciderò»; così ha detto in un momento di quasi tranquillità l'attrice ad una giornalista che cercava di confortarla. Le condizioni della Mammi sono peggiorate anche per il viaggio in automobile intrapreso per tornare a Roma dopo il «rapimento» avvenuto ieri, come è noto, a Santa Eufemia di Nicastro. Questa mattina, appena giunte a Roma, la signora Mammi e Fulvia avevano telefonato al padre di Aliprando, il principe Edoardo Visconti di Modrone. Pur mostrandosi molto addolorato per l'accaduto il principe non ha saputo dir niente di preciso. «Non so quel che combina da diverso tempo mio figlio ma sono sicuro che riparerà al mal fatto».

Aliprando Visconti di Modrone è molto noto negli ambienti cinematografici e mondani romani: egli suole condurre una vita molto brillante. Da circa due anni, prima di partire per l'America, frequentava molto l'attrice Luciana Vedovelli tanto che si era parlato di un matrimonio tra i due. Modrone ha lavorato anche nel cinema, facendo l'aiuto regista di Maselli nel film «Gli sbandati».

Il bambino, che ha cinque anni e mezzo era ammalato come testimonia un certificato medico. Aliprando aveva visto il bambino, così assicura la Mammi, soltanto cinque volte, in via Aventino, dove l'attrice abita, ed erano stati incontri brevi, fuggevoli, che secondo Fulvia non possono aver dato al piccolo la sensazione dello affetto paterno. E' facile quindi a suo dire capire lo stato d'animo in cui si deve trovare il bimbo in mezzo a gente estranea. Aliprando Visconti aveva affermato che avrebbe condotto il bambino a Cernobbio ma finora non si sono avute notizie del suo arrivo. La lettera che Visconti ha lasciato alla Mammi prima della improvvisa partenza dice: «Fulvia cara, non puoi sapere come mi sia spiaciuto dover ricorrere a questi mezzi; ritenevo d'altra parte assurdo dover ricorrere a vie legali per ottenere mio figlio sul quale esercito senza alcun limite tutti i diritti e doveri della patria potestà».

L'argomentare di Visconti è senza dubbio legale ma se è vero che i diritti rivendicati dal padre sono incontestabili, non meno validi sembrano quelli della madre, una donna che per quasi sei anni, anche secondo le dichiarazioni dei compagni di lavoro, si è dedicata soltanto al bimbo affrontando persino sacrifici che il pubblico abituato a invidiare la fortuna degli attori non riesce a immaginare. La lettera di Visconti è quella di un uomo deciso dopo due anni ad avvalersi dei suoi diritti ma senza dubbio la questione sarebbe risolta se i genitori di Guido si unissero in matrimonio.

La Mammi ha esposto questa mattina alla Procura della Repubblica di Roma in una sua lettera i fatti avvenuti a Santa Eufemia asserendo che Visconti ha potuto far salire il figlio sulla macchina avvalendosi del fatto che lei non era presente ed è partito a grande velocità. Fulvia si trovava infatti in quel momento a letto, febbricitante, cosa che comunque non le ha impedito di tentare di inseguire su una macchina quella sulla quale si trovava il suo bambino. Un collasso di natura cardiaca le ha poi impedito di continuare.

Due foto sulla tragedia di Torino: l'ing. Michele Polledro con due dei suoi tre figli in un giorno sereno in campagna. A destra la moglie, folgorata dalla tremenda sciagura che si è abbattuta sulla sua famiglia, viene accompagnata in polizia per un lungo interrogatorio: una crudele formalità forse necessaria

DA QUALCHE TEMPO L'IDEA DEL MASSACRO RODEVA MICHELE POLLEDRO

«Sarebbe bello morire tutti assieme» aveva detto il giovane ingegnere alla moglie

Un lungo accorato racconto della povera signora al Commissariato. Discorsi sui veleni e l'acquisto di un'arma - Oggi i funerali a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 10

L'infelice signora Rinalda Vitagliani, superstite dell'orrenda tragedia di via Cialdini, ha vegliato stamane le salme dei suoi cari. I corpi straziati dei piccoli Alberto, Franco e Giancarlo sono composti in una camera ardente all'Ospedale Maria Vittoria accanto alla salma del padre che li ha trascinati con sè nella morte. La triste stanza è piena di fiori bianchi e vi sostano di continuo suore in preghiera.

La sventurata madre dei tre piccini — dopo aver trascorso la notte nella casa dei genitori — si è recata prestissimo all'ospedale, accompagnata dalla sorella e dal fratello, è rimasta accanto alle bare a lungo, in piedi, pallidissima, gli occhi senza lacrime, silenziosa, come impietrita. Prima di allontanarsi ha sollevato un poco il lenzuolo che ricopre il cadavere del marito, l'ingegnere Michele Polledro, e con la mano gli ha carezzato il volto.

Alle 10 Rinalda Vitagliani era al commissariato San Paolo, ancora con la sorella e il fratello. Il funzionario doveva interrogarla per redigere il verbale da trasmettere all'autorità giudiziaria. E la donna, che a 29 anni si è vista privata d'un tratto dei tre figlioletti e del marito, ha acconsentito a salire le scale della Sezione di P. S. senza protestare, senza un lamento.

Davanti al funzionario che interrogava ed al brigadiere che scriveva le sue risposte, la donna ha dovuto rievocare il suo passato lontano e recente, descrivere le gioie e i dolori divisi con il marito. Ha parlato con voce dura, con tono staccato, per quaranta minuti, lo sguardo costantemente fisso nel vuoto, senza un apparente tremito di commozione. E' diventata una specie di automa, che non tocca da ieri mattina nè cibo nè alcuna bevanda, che non ascolta nessuno, che non vede nulla.

Nella squallida stanza del commissariato ha descritto la bella casa di via Cialdini dove suo marito giocava con Alberto, che a cinque anni era già un ometto e costituiva l'orgoglio del babbo, con Franco che a due anni e mezzo piangeva sempre per essere preso in braccio, con Giancarlo che a sette mesi cominciava a prendere le prime pappe. Suo marito aveva un solo difetto: quello di lavorare fino all'eccesso. La fortuna gli arrideva, ma era pieno di scrupoli, voleva sempre fare di più, nulla riusciva a soddisfarlo appieno. E venne l'esaurimento nervoso, le cure discontinue e incerte, il riposo saltuario nella cascina di Piovà Massaia e l'angoscia che l'ingegnere aveva cura di nascondere ai suoi familiari.

La signora Vitagliani ha narrato un episodio significativo. Giovedì sera della scorsa settimana suo marito era sdraiato, solo, su una poltrona del salotto. All'improvviso aveva chiamato lei ed i bambini. Il piccolo Giancarlo gli era stato portato sul passeggino. L'ingegnere aveva fatto sedere la giovane moglie sulle proprie ginocchia e si divertiva a vedere Alberto che picchiava con le manine babbo e mamma per separarli. Poi il padre aveva preso in braccio Alberto e la madre Franco. Fra loro dormiva Giancarlo, sul passeggino. La cameriera andava e veniva, i genitori con i figlioletti ridevano contenti. Ma d'un tratto Michele Polledro aveva mormorato: «Come sarebbe bello morire tutti assieme!». La moglie non l'aveva lasciato finire, gli aveva posto una mano sulla bocca e l'aveva baciato sulla fronte supplicando: «Non dirle neppure per scherzo queste cose!».

Invece fin da quel momento il giovane ingegnere, convinto che la vita fosse un succedersi di sciagure, deve aver deciso di sopprimere se stesso e i suoi cari per sfuggire ad ogni ulteriore sofferenza. Di questa sua folle determinazione sono state raccolte oggi altre prove.

A Piovà Massaia, dove aveva la cascina e un piccolo cantiere, si era informato come si poteva morire senza patimento. Lunedì mattina alla vigilia del massacro l'ingegnere aveva trovato per strada il medico condotto del paese. Avevano preso l'aperitivo insieme. Il Polledro conversava tranquillo, ma il tema del discorso ad un certo punto aveva colpito l'interlocutore: introducendo abilmente lo argomento il giovane si era messo a parlare di veleni. Una domanda soprattutto è rimasta nella memoria del medico. «Con il cianuro si muore in fretta — aveva detto l'ingegnere — ma secondo lei la sofferenza, anche se è breve, è molto intensa?».

Il medico gli aveva risposto con un'altra domanda, e cioè chiedendogli perchè si ponesse un così macabro quesito. Subito si era accorto che il giovane era impallidito e cercava di cambiare discorso. Allora aveva proseguito chiedendo informazioni sulla sua salute. «Sto abbastanza bene, sono gli affari che mi preoccupano. Ho contratto un mutuo con una banca e andrò sicuramente in rovina perchè non potrò pagarlo». Era un timore infondato: tutti gli amici lo sapevano, ma l'idea del dissesto nella mente del Polledro era una mania.

Con il macellaio dello stesso paese si era informato sull'uso delle speciali pistole per uccidere mucche e vitelli. E lunedì infatti in un grande negozio vicino alla stazione di Porta Nuova acquistò uno di questi arnesi, che non essendo considerate armi sono in libera vendita. E' questa pistola, tutta in ferro e pesante, che egli ha usato come clava per sterminare la famiglia. Evidentemente l'aveva scelta perchè riteneva che adoperandola come fanno i macellai, la morte venisse istantanea e non dolorosa.

Ieri mattina l'ha portata con sè in casa. Al suo arrivo deve avere ritenuto che il destino avesse predisposto le circostanze per attuarlo. Sua moglie non era in casa, e nella sua logica agghiacciante l'assassino pensava appunto di risparmiarla. «Stermino i miei figli, li sottraggo alla futura rovina — deve essersi detto — ma lei può continuare a vivere: è giovane, può rifarsi una vita». Un discorso del genere lo aveva fatto tempo fa con un amico a Piovà Massaia. Aveva lasciato capire di sentirsi in certo modo colpevole verso sua moglie, di averla trascinata nella rovina.

Con la mente ottenebrata da questo delirio, l'ing. Polledro ha mandato via la giovane cameriera, poi è corso ad afferrare Alberto e Franco che giocavano sul balcone e li ha massacrati. Quindi ha preso Giancarlo che dormiva nella culla e stringendolo fra le braccia in un assurdo gesto di affetto, si è lanciato con lui verso la morte. Domani alle 9 egli verrà sepolto con le sue tre creature.

Paolo Amerio

Il marito della Lee ha citato Orsini

Roma, 10

L'avv. Gino Sotis, legale di Belinda Lee e del principe Orsini, ha confermato che il marito dell'attrice inglese, il fotografo Lucas, ha citato il patrizio romano per adulterio chiedendo al Tribunale un congruo risarcimento dei danni patiti. Sotis, che in questi ultimi tempi si è recato più volte a Londra per conferire con gli avvocati di Lucas, era assai reticente a parlare e non ha voluto precisare la linea di condotta che sarà tenuta dal suo cliente: «Si tratta di una questione estremamente delicata — ha osservato — e io non posso per ora espormi. Confermo solo che alcuni ufficiali giudiziari francesi (e non italiani, come si era scritto in un primo tempo) hanno consegnato un atto di citazione al principe Orsini in un ristorante di Saint Tropez».

Sul contenuto dell'atto di citazione l'avv. Sotis è stato più esplicito e ha acconsentito a fare qualche precisazione di carattere strettamente giuridico: «La causa — ha rilevato — è stata portata dinanzi alla Magistratura britannica e si dovrà anzitutto vedere se questa è competente a decidere dato che i fatti si sono svolti in Italia; ciò premesso, non si può dimenticare che la sentenza di un Tribunale inglese in materia matrimoniale non è immediatamente esecutiva in Italia, ma deve essere delibata con un procedimento che non è né semplice né breve».

Quanto alla richiesta del Lucas inerente al risarcimento dei danni, Sotis ha osservato che non esiste nella nostra legge un articolo che prevede un indennizzo finanziario come diretta conseguenza dell'adulterio: anche la giurisprudenza è controversa in proposito. Qualche mese fa un avvocato che aveva avanzato analoga richiesta si è sentito dar torto dai magistrati italiani i quali hanno ritenuto «illecita la causa del risarcimento». In altre parole non è contemplata da noi la possibilità di pagare l'onore coniugale in moneta sonante. Tutte queste considerazioni autorizzano a pensare che la causa in cui si trova invischiato il principe Orsini non giungerà lestamente in porto, quanto meno da un punto di vista esecutivo. Assai dubbio è poi che il patrizio romano sia costretto a versare un indennizzo al fotografo inglese per il torto da lui subito.

ARRESTATO A ROMA il rapinatore del Vomero

Roma, 10

La Squadra Mobile ha arrestato Luciano Zagaria, l'unico degli autori della rapina commessa al Vomero, a Napoli, ai danni di una banca, il quale era riuscito finora a sfuggire alla giustizia. Luciano Zagaria è stato arrestato alle 17 in una pizzeria di via Urbana. Il bandito, entrato solo nel locale, stava attendendo una persona seduto ad un tavolo. Aveva appena ordinato una birra quando un funzionario della Sezione furti e rapine della Squadra Mobile ed una guardia, che si trovavano nella Pizzeria da diverse ore, si sono avvicinati a lui e, dopo avergli chiesto i documenti, lo hanno immobilizzato. Con l'aiuto di altri due agenti Zagaria è stato poi caricato su una macchina e condotto negli uffici della Questura centrale.

La polizia romana da quindici giorni era venuta a conoscenza che il bandito era giunto a Roma e che era solito trattenersi nella pizzeria di via Urbana. Il Zagaria che ha ammesso ogni addebito, dovrà rispondere di associazione a delinquere, rapina aggravata, tentato omicidio. Lo Zagaria, interrogato a lungo dai funzionari della Squadra mobile, ha ammesso la sua partecipazione alla rapina di Napoli, ma ha negato di aver preso parte alla sparatoria di Torino.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le manifestazioni positive del mercato azionario non si esauriscono, ma si susseguono senza posa, interessando giornalmente nuovi settori. Erano ieri di scena, negli elettrici, nei valori telefonici oggetto di incessante richiesta anche da fuori piazza. Buone plusvalenze registravano le Snia Viscosa, le Burgo e le due Pirelli. In ripresa Catini, ben tenute le Fiat, stazionarie le Edison, mentre il resto del settore elettrico si iscriveva con leggeri vantaggi. Ben tenuto il gesto della quota senza sostanziali migliorie. Molto attivo il dopoborsa con denaro sugli elettrici. In assestamento i valori assicurativi. Ben tenuti i valori di Stato.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,15 (—0,15), 3,50% 84,40 (+0,40), Red. 3,50% 84,45 (+0,25), 5% 98 (—0,80), Ric. 3,50% 81,75 (—), 5% 94,60 (+0,20), Rif. fon. 5% 90,40 (+0,15), Trieste 5% 90,50 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,225 (+0,125), '60 5% 100,45 (+0,10), '61 5% 100,20 (—), '62 5% 99,35 (+0,10), '63 5% 99 (—), '64 5% 98,975 (—0,025), '65 5% 98,95 (+0,075), '66 5% 98,95 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20040 (+10), Bastogi 1684 (+7), Breda 1875 (—), Finelettrica 1231 (+4), Finmare 512 (—), Finsider 612 (+0,50), GIM 4630 (—65), Invest. 2600 (+10), La Centrale 9700 (+10), Sviluppo 1671 (+11), Sifir 1339 (+3), Ass. Gener. 29260 (—315), Fond. Inc. 5380 (+80), Assicuratr. 9150 (—30), RAS 8480 (—100).

Trasporti: Nord Milano 4050 (—25), Ausiliare 1100 (—20), Mittel 5325 (+25), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2840 (+40), Cotoniere 220 (—), Cantoni 12400 (—), Val Ticino 37 (—), Olcese 730 (—), Cucirini 7700 (+40), Stampati 2460 (—), Cascami 4950 (—), FISAC 176 (—), Gavardo 3300 (+30), Lan. Rossi 3480 (—40), Tilane 3980 (—), Scotti 190 (—), Linificio 585 (—), Rossari 17850 (—50), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1630 (+4), Bernasconi 775 (—), Unione Manif. 28700 (+100).

Minerari e metallurgici: Broggi Izar 667 (—), Dalmine 1610 (—) Ilv. 463 (—0,50), Magona 415 (—1), Met. Bresc. 1929 (—6), Metalli 4790 (—), Amiata 5550 (+200), Montecatini 2269 (+13), Monteponi 1190 (+10), Siele 5880 (+165).

Meccanici e automobilist.: Falck 4220 (—5), Bianchi 378 (—1), Fiat 1285 (+4), Nebiolo 15,75 (—), F Tosi 437 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1327 (+18), CIELI A 2825 (+47), CIELI B 2380 (—), Dinamo 2650 (+3), Edison 2688 (—), Bresciana 2980 (+10), Caffaro 227 (—), Calabrie 1530 (—5), Campania 1595 (+5), Sarda 4060 (+40), Valdarno 2968 (+3), Emiliana 2849 (+9), App. Centr. 2900 (—50), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2860 (—), SIT 952 (+4), Lucana 1630 (—), Magneti 890 (+9), E. Marelli 421 (—), Orobia 2110 (+5), Pugliese 1470 (+15), Romana El. 2865 (+4), Seso 2590 (+25), SIP 1420 (+6), Meridelettr. 1326 (+3), Stet 2421 (+33), Tecnomasio 1990 (+30), E Volta ord. 1847 (—2), E. Volta pref. 2215 (+1), Teti A 3150 (+41), Teti B 3150 (+50), Terni 265,50 (—), Unes 750 (+4), Vizzola 3680 (—).

Alimentari: Molini Cert. 1370 (—), Distillati 3690 (+45), Eridania 4230 (—20), Es. Molini 1930 (—), Motta 8100 (+200), Romana Zuccheri 478 (+2).

Chimici: ANIC 2470 (—30), Nap. Gas 1010 (—), C. Erba 4550 (+25), Italgas 1342 (—1), Larderello 577 (—3), Liquigas 435,50 (—), Mira Lanza 7630 (—30), Ossigeno 1450 (—25), Pibigas 229 (—1,50), Rumianca 1774 (—4), SAFFA 2405 (+5), Solgas 1083 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2470 (+10), Beni Stab. 2965 (—5), Bon. Ferrar. 755 (—), Edificio 3095 (—), Gen. Imm. 580 (+2), SAGI 1603 (+3), Iniziativa 1560 (—5), Milano Centr. 8050 (—), Risanamento 5450 (—20), Sylos 4235 (—5).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 21900 (+100), Cart. Burgo 13150 (+370), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 478 (—2), Ginori 577 (+11), CIGA 3505 (+5), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4200 (—8), Italcementi 13000 (—), Cond. Acque 540 (—), Rinascente 192,50 (—), Linoleum 2120 (—13), Pirelli S. p. A. 3635 (+33), Pirelli e C. 2661 (+31), Rejna 930 (—), Smeriglio 298 (—4), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 636,25, fr. svizzero libero 145,795, fr. svizzero accordo 142,45, sterlina 1737,75, fr. francese 147,96, marco Germania Occ. 148,60, franco belga 12,502, fiorino olandese 164,55, corona danese 89,88, corona svedese 120,13, corona norvegese 86,89, scellino austriaco 24,0125.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1735, franco belga 12,53, franco francese 136,25, marco 148,40, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 11,65, escudo portoghese 22, dollaro canadese 635, fiorino olandese 163,50, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4550-4750, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Bastogi 1684, Finmare 514, Generali 29260, Assicuratrice 9100, RAS 8500, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1628, Montecatini 2268, CRDA 196, Meridelettrica 1324, Terni 266, Stet 2388, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 435, Beni Stabili 2970, Immobiliare 578, Pirelli It. 3630.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali nuvolosità variabili, più intense su Toscana, Umbria, Marche, Emilia e Veneto ove si potranno avere isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali. La temperatura rimarrà pressochè stazionaria ovunque. Mari: leggermente mossi Tirreno, ovest Sardegna, sud Sicilia, Jonio, quasi calmo Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.8, 27.2; Trento 17.6, 30; Trieste 18.6, 24.4; Venezia 18.6, 25.5; Milano 18, 28.3; Torino 15.1, 27; Genova 20.3, 23.5; Bologna 17.4, 29.6; Firenze 19.4, 27.6; Pisa 20.2, 26.6; Ancona 20.4, 27.6; Perugia 15.6, 25.2; Pescara 14, 26.9; L'Aquila 11.6, 26.5; Roma 17.1, 27.6; Campobasso 16.5, 26; Bari 15.8, 26.6; Napoli 17.8, 27.5; Potenza 14.5, 24.8; R. Calabria 20.3, 26.5; Messina 21.6, 27; Palermo 18.7, 29.4; Catania 16.1, 30.4; Alghero 16.6, 28.3; Cagliari 17, 26.6.

QUANDO C'ERA IL CAVALLO

Il cavallo del sensale ha mangiato bene, è contento. Sa che certi giorni della settimana deve svegliarsi presto, che c'è d'andare al mercato. L'inverno non è piacevole, c'è la neve fuori e il fiato gli diventa una nuvola e non esce dalla stalla riscalda. Ma fuori... Bè, sarà quel che Dio vuole. Il fieno, in ogni modo è stato abbondante e la biada succulenta. Ha denari il sensale, può trattar bene il suo stomaco e quello del suo cavallo. Certo sono passati molti anni; la bestia qualche volta se li sente pesar sulle gambe. Il sensale, no, non li sente. E' giunta l'ora, sia estate che inverno, di partire, di andare al mercato. Fuori attende il barroccino con le ruote di gomma, il barroccino nuovo nuovo che scricchiola al peso del suo padrone e, agile com'è, quasi non si capisce come possa sopportar tanto peso. Perchè il sensale, si sa, è grasso. D'inverno con la capparella verde poco si vede, ma d'estate schizza fuori da tutte le parti la carne dai pantaloni troppo stretti, dalla giacca di dieci anni fa. Non bada all'eleganza la gente del mercato: l'essenziale è che il portafogli sia ben pieno di biglietti da mille, che la voce sia solida, che il bastone sia curvo. Si parte. Il cavallo sa già quale è l'andatura che basta, l'andatura che occorre.

Adesso è un po' imbarazzato per la mancanza di polvere e di fango. Ormai dappertutto c'è l'asfalto e il cavallo non ha ancora confidenza con quella striscia nera sulla quale non può lasciare nessuna traccia nè lui nè il barroccino. Prima era un'altra cosa: un gran nuvolo d'estate e d'autunno; un battere sulla terra soffice e, d'inverno, il pericolo del gelo. Pazienza. Chi le capisce le diavolerie degli uomini? Il sensale, però, sì che lo capisce il cavallo. Lo capisce e lo ama. E' generoso di fieno e di biada, lo frusta di rado e con poca forza, solo proprio quando è necessario, quando bisogna accelerare il passo entrando in città o passando vicino a una bella ragazza. Il sensale si scorda di essere vecchio e d'essere grasso e si raddrizza e vuole che il suo cavallo corra, che faccia bella figura. Così invecchiano insieme l'uomo e l'animale in pace e in armonia, l'uno felice dei suoi biglietti da mille, l'altro della sua biada. Il cavallo ha vita più breve dell'uomo e morirà prima, ma il sensale se lo ricorderà e metterà lo stesso nome al cavallo di dopo. Non muta la campagna nè mutano gli esseri della campagna. Il biglietto da mille, svalutazione o no, è sempre un biglietto da mille e la biada è la biada, asfalto o no, d'inverno o d'estate anche se, con tante motorette rombanti si sta camminando in benzina e il cavallo sè.

***

Il puledro non sa ancora reggersi in piedi; è nato or ora, le quattro gambe non gli bastano. Ci si prova, sente d'esser fatto per correre e che c'è tanta terra al mondo che aspetta i suoi zoccoli.

Un istinto [illegible] lo vuole in piedi, in carriera, nel verde, un istinto che gli trema negli occhi umidi e lucidi, ancor stupiti dal verde. Ma non può: cade. La madre lo guarda masticando trifoglio, pacifica e ironica. Sa che anche lui camminerà e correrà, a suo tempo, non per il verde ma sulla strada battuta, portando uomini o pesi, faticosamente servendo. Non c'è fretta, pensa la cavalla, che il suo puledrino cammini. Fortunato lui se potesse restare sempre così malfermo sulle quattro gambe, incapaci di reggersi e di reggere le cose degli altri. Non la pensa così il puledro impaziente di vivere e di andare. Caduto, si inerpica di nuovo, si sforza, si protende, resta un attimo in piedi, un attimo solo, ma gli basta; è contento e si libera della sua allegria con un tentativo di nitrito che anche quello non riesce a farsi strada completamente. I polmoni sono ancor deboli e ignari. Com'è difficile tutto! Ma come è anche bello! Alla fine il puledro si stende sull'erba, felice dei suoi sforzi, curioso di tutto quello che non sa. Verranno oncora, certo, altri giorni e ci sarà sempre quel verde e il cuore gli batterà sempre e la madre lo accarezzerà eternamente col suo sguardo pacifico e ironico. E' nato. Fa parte del mondo. E' pronto a qualunque cosa, certo che qualunque cosa possa avvenire sarà bella, sarà buona, sarà giusta. Adesso bisogna dormire, rinunciare per un poco a tutte le meraviglie che gli splendono intorno. Si stende quieto sull'erba e s'addormenta.

La cavalla lo guarda intenerita, senza più nessuna ironia.

***

I cavalli dei paladini passavano intrepidi tra clangori, pericoli, fiamme. Andavano anch'essi alla conquista del Santo Sepolcro e alla liberazione d'Angelica o verso chissà quale tempestosa impresa in qualche luogo fuori misura. Paladini i cavalieri, paladini i cavalli. La gente nobile a quell'epoca non aveva altro mezzo di trasporto: andassero a piedi i villani ed i fanti, si giovassero dei carri vecchi ed infermi. Quelli che contavano qualche cosa, uomini e donne, andavano a cavallo. I cavalli anche loro erano soggetti a portenti e a magie, seguivano con passione i loro padroni nelle trasformazioni più impensate, solenni e fieri, protetti anch'essi da corazze e da scudi. Tutta la loro vita era una preparazione al duello, al torneo, essi che pure non avevano dame nè comprendevano versi.

***

Il povero Ronzinante, invece, a lungo e desolato nitriva, cavallaccio qualunque buttato allo sbaraglio della cavalleria dal suo sventato padrone. Nitriva e invidiava l'asino di Sancio Pancia che almeno non doveva affrontare mulini a vento nè combattere con ogni assurdità. Più magro del suo padrone, Ronzinante contava le pietre mentre Don Chisciotte parlava alle stelle. Quando si sarebbe arrivati? Un po' di paglia, un po' di fieno: almeno approdare all'isola di Baratteria, almeno starsene un giorno come conviene a una bestia invecchiata, a godere il sole, non facendo niente. Invece andarsene per tutte le strade di Spagna a combattere contro tutti i torti del mondo. Il povero Ronzinante non aveva Dulcinea, era amico della sua quiete. Da giovane era stato un qualunque cavallo da contadino a caricar grano, a portar masserizie. L'erba non molta, chè la Mancia è arida: ma almeno era sicura e ogni giorno a quell'ora. Pure nei tempi ch'era giovane e forte qualche pazzia avrebbe potuto farla e fors'anche avrebbe desiderato di farla. Nei tardi anni, invece, ridotto pelle e ossa, gli dovevano capitare le stramberie di Don Chisciotte e rinunciare così alla tiepida stalla e all'erba scarsa e alla paglia quieta. Contava pietre per le strade di tutta la Spagna e l'elmo di Don Chisciotte rifrangeva il sole e Sancio sognava Baratteria. Pure veniva anche lui abituandosi e non fu del tutto contento quando il curato e il barbiere ricondussero a casa Don Chisciotte e lui alla sua stalla. L'erba non gli sembrò più quella di prima nè la paglia. Anche lui era diventato il cavallo della Triste Figure disposto a prendere il bacile del barbiere per l'elmo di Mambrino. Dopo tanto mondo era piccola ormai la stalla e c'era accanto ad incomodarlo l'asino di Sancio Pancia che, ignaro e imperterrito, continuava a ragliare per ogni cosa, per la fame, per l'amore, per la noia. Mentre lui, Ronzinante, non se la sentiva più di nitrire divenuto, vicino alla morte, l'impeccabile e solenne corsiero d'un paladino.

***

Il muso del cavallo è così delicato che quasi fa pena: un animale tanto grosso e potente, destinato a trascinare tanto peso, a correre tanta strada, con quel muso lungo e ansioso, con quegli occhi sgomenti. Sembra uno strumento musicale, somiglia a un violino. Ma gli occhi? Non c'è strumento musicale e non c'è violino che le abbia quelle pupille già rassegnate che attendono, che sembrano attendere soltanto fatica e dolore, certi soltanto della frusta. Anche le gambe così sottili. Il resto no: il corpo è come d'un altro animale arcato e poderoso, adatto ad ogni destino. Ma quando piove e quando nevica e quando gela come farà quel muso a reggere contro gli elementi in tumulto? Quel muso dove le ossa son così fini che sembrano potersi schiantare a un urto più lungo del vento, dove il sangue si vede pulsare, dove di fatto per vivere non ci sono che i denti?

Resiste a pioggia e a gelo il cavallo: però per poco. Breve è la sua vita: a quindici anni è già vecchio, a vent'anni quasi sempre già morto. Un animale così grande. Crescere così in fretta e andarsene e sparire. Causa certo di quel muso, di quelle zampe dov'è la traccia di un animale ancor più leggero, dov'è l'impronta di Pegaso alato. La vita non merita il cavallo. E lui se ne va presto, appena avuta notizia di come vanno le cose, appena saputo che, finita una strada, subito ne comincia un'altra e che per quanto si corra mai non si arriva. Lo creò, a gara con Minerva, il dio Nettuno. Balzò dalla terra così com'è, scalpitante e inquieto, con quel suo muso delicato, con quelle sue zampe troppo fini. Fu un capolavoro. Ma Minerva, quieta inventò l'ulivo, il pacifico, rassegnato, resistente ulivo. Il cavallo non si rassegnò mai, visse poco, visse tempestoso. Minerva, sagace, abituata alla terra vinse così lo sventato Nettuno che creò, ricordandosi delle onde, un essere troppo bello per vivere veramente in questo mondo limitato dove ogni cosa deve contentarsi...

Giuseppe Valentini

Terremoto artificiale

Biella, 10

Lo scoppio di cinque tonnellate di esplosivo, effettuato ieri mattina nel Lac Negr, nella regione francese di Saint Martin Vesubie (Alpi Marittime), è stato registrato dopo 14 secondi a Pinerolo, dove è sistemata una stazione di controllo, e dopo 49 secondi all'Osservatori di Oropa. I dati sono attualmente in corso di elaborazione, ma secondo gli scienziati che hanno effettuato le rilevazioni l'onda sismica artificiale è stata sensibilissima. Altre esplosioni verranno provocate nei prossimi giorni, nel quadro delle indagini per l'anno geofisico internazionale.

Quattro ragazze che hanno vinto un concorso di bellezza, giunte a New York in viaggio premio hanno fatto visita a Steverino, un levriero celebre per le sue apparizioni alla TV americana

I CONSULENTI PIU' VICINI AL PRESIDENTE E AL SEGRETARIO DI STATO

Danno ai loro illustri fratelli la più preziosa collaborazione

Milton Eisenhower e Allen Dulles esercitano una notevole influenza sulle decisioni governative e sugli orientamenti politici degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, settembre

«Il più intelligente degli Eisenhower è Milton, il più intelligente dei Dulles è Allen». La battuta è divertente perchè è irriverente; ma è anche ovvia. E' facile, infatti, criticare uomini quotidianamente costretti ad assumere decisioni gravide di conseguenze; ed è più facile essere intelligenti quando si abbiano invece compiti di consiglio, di presentazione di tutte le facce di un medesimo fenomeno, lasciando la responsabilità delle azioni ad altri; così come si sa sempre giocare meglio alle carte o agli scacchi quando si segue la partita da dietro le spalle di chi sta seduto al tavolo.

Si può andare anche più in là: l'«intelligenza», almeno nel senso più proprio del termine, non è che una delle molte qualità che si richiedono a uno statista; da lui se ne pretendono altre che spesso superano quella in importanza: e cioè carattere, coraggio, ostinazione, popolarità e, all'opposto, poca paura dell'impopolarità. L'educazione intellettuale del Presidente degli Stati Uniti si è formata su problemi limitati di strategia, tattica, logistica e organica; quella del Segretario di Stato su quesiti di diritto internazionale e di diritto amministrativo; invece Milton Eisenhower, il più giovane dei sei fratelli, con nove anni di meno di Dwight, fu escluso dall'atletica da ragazzo dopo che un forte attacco di scarlattina gli indebolì seriamente la vista, all'università divenne direttore del giornale studentesco, ottenne una libera docenza di giornalismo e poi, nominato vice-console americano a Edimburgo, studiò due anni alla famosa università scozzese. Si specializzò in scienze agricole, durante la seconda guerra mondiale fu incaricato di compiti delicati, quali lo smistamento degli americani di stirpe giapponese dalla costa del Pacifico quando si temeva una invasione nemica, e degli algerini quando la carestia bellica minacciava gravi disturbi alle forze alleate sbarcate nel Nordafrica sotto il comando di suo fratello Dwight. Dopo la guerra volle tornare all'agricoltura, ma lo nominarono presidente della Università agricola del Kansas, che lo incanalò definitivamente nella carriera dell'insegnamento; passò alla presidenza dell'Università di Pennsylvania, e recentemente a quella dell'Università John Hopkins di Baltimora.

Allen Welsh Dulles, da parte sua, definisce i suoi rapporti col fratello maggiore Foster così: «Andiamo abbastanza d'accordo, perchè Foster sa benissimo che non mi lascio persuadere se non dall'evidenza dei fatti». Come Milton, anche Allen ha dietro di sè una carriera di tentate evasioni dal grande gioco della politica e di continue ricadute nel suo fascino: si dimise dal Dipartimento di Stato nel 1924, dopo otto anni di guerra e di dopoguerra che lo avevano veduto a Vienna, a Berna, al trattato di Versaglia, a Berlino, nella Commissione alleata a Costantinopoli, all'ufficio per il Levante e in varie conferente internazionali. Suo fratello Foster guadagnava bene nel grande studio legale newyorkese Sullivan and Cromwell, dove chiese ad Allen di entrare come esperto di diritto internazionale.

Una carriera movimentata

Allen si laureò in legge all'Università George Washington, e lavorò per anni in quello studio, a contatto con alcuni dei più grandi cartelli industriali d'Europa, il che finì col fargli abbandonare la professione quando il Governo volle «degermanizzare» le linee aeree nel Sud-America; da allora, Allen fu immerso nello spionaggio e nel controspionaggio fino alla radice dei capelli. Spedito a Berna, si fidò di Bernard Gisevius che gli raccontò come i militari tedeschi stessero preparando un attentato a Hitler. A Washington non gli credettero. Lo attentato fallì per poco.

Più successo ebbe Allen quando insistette sull'importanza della rivolta partigiana in Italia, e collaborò con la resistenza al Nord per il famoso colpo di mano su Campione, che divenne il centro degli scambi fra partigiani e alleati, e che tanto facilitò la resa delle forze tedesche in Italia quindici giorni prima della fine della guerra in Europa. Allen Dulles fu decorato con l'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Intanto, grazie ai contatti che aveva con antinazisti tedeschi — contro il parere dell'Intelligence Service britannico — era riuscito a identificare le basi di Peenemunde, di dove gli hitleriani scagliavano i missili contro Londra, e a far sì che venissero prima distrutte dall'aria e poi conquistate. Quando, nel 1948, l'Office of Strategic Services fu disciolto, Allen Dulles fu incaricato di redigere un rapporto sul modo migliore di organizzare i servizi di informazione americani in tempo di pace. A capo di essi venne nominato il generale Bedell-Smith, che portò via Dulles dalla sua proficua professione legale: «Sono alle prese con quell'accidente di rapporto che avete compilato — gli scrisse; — ora venite a metterlo in esecuzione».

Con l'avvento di Eisenhower alla presidenza e di suo fratello al Dipartimento di Stato, Allen Dulles diventò capo dell'organizzazione, la Central Intelligence Agency; egli, in altri termini, è la «superspia» degli Stati Uniti: preannunciò la rivolta in Ungheria, le manifestazioni antiamericane nel Sud-America durante la visita del Vicepresidente Richard Nixon e in Francia dopo l'avvento di De Gaulle; non previde invece il colpo di Stato dei militari nasseriani a Bagdad. Per questo motivo, durante la recente crisi del Levante, corse il rischio di diventare un capro espiatorio; senonchè il Dipartimento di Stato era stato ripetutamente ammonito sulla fragilità del regime filo-americano di Bagdad proprio dal Primo Ministro iracheno Nuri es-Said, che fu ucciso durante il colpo di Stato.

Tra i due fratelli Dulles c'è molta cordialità di rapporti, ma sono altresì frequenti le divergenze di opinione: Allen ritiene che sia insufficiente una politica anti-sovietica di «rappresaglia in massa»: è convinto che l'Unione Sovietica eviterà a ogni costo una guerra atomica e che si concentrerà per molti anni sull'offensiva diplomatica ed economica. Allen è stato certamente una delle forze più autorevoli che, convincendo Eisenhower, hanno condotto alla recente svolta della politica americana durante la crisi sul Levante. Quando Fanfani venne a Washington, egli trovò Foster Dulles più che mai ostinato a impartire una lezione a Nasser e a battersi perchè le Nazioni Unite condannassero quella «aggressione indiretta»; invece ha prevalso una politica di rimedi più positivi e a scadenza più lunga, la considerazione dell'inevitabile sviluppo del nazionalismo arabo; hanno prevalso l'idea della costituzione di enti per aiuti economici internazionali e, al di fuori del Levante, l'iniziativa per accordi con la Russia sull'abolizione degli esperimenti nucleari. Il Presidente del Consiglio italiano ha rappresentato una delle pressioni su Washington da parte alleata; Allen Dulles rappresenta invece una delle più importanti pressioni interne.

L'accordo fra Milton e Dwight Eisenhower è invece più continuo; là dove Foster e Allen hanno indoli diverse, ma sono competenti sulle medesime materie, i due fratelli Eisenhower hanno caratteri simili, ma si ammirano reciprocamente per le differenze intellettuali che ciascuno scorge nell'altro. «E' stato sempre il più acuto di tutti noi», dice Dwight di Milton (non è il caso di distinguerli adoperando per il maggiore di essi il famoso nomignolo «Ike»: tutti e sei i fratelli Eisenhower, il banchiere Arthur, l'avvocato Edgar, il Presidente Dwight, l'ingegnere Earl, il chimico Roy e il professore Milton in qualche periodo della loro vita sono stati chiamati «Ike»). Un giornalista locale, al ritorno del generale dal fronte europeo, chiese alla mamma che cosa pensasse del «suo figlio famoso»; la signora Ida Stover Eisenhower domandò a sua volta: «Quale?».

Quando, venticinque anni fa, Dwight Eisenhower, allora maggiore, si trovava presso il Quartier Generale a Washington, Milton che lavorava al Ministero dell'Agricoltura lo vedeva quasi tutte le sere. Dwight gli esponeva l'una o l'altra situazione; Milton si sedeva alla macchina da scrivere a compilare i rapporti del fratello in un inglese e con una chiarezza perfetti. Milton smentisce indignato di essere lui l'autore delle memorie di guerra di Eisenhower, «Crociata in Europa», che ebbero un colossale successo di vendita in tutti i paesi del mondo; Dwight, a sua volta, dice che non sarebbe mai stato scritto nè completato senza i continui consigli e le revisioni eseguite da Milton; la stessa cosa si dica del famoso discorso inaugurale dell'ex comandante in capo, quando fu nominato presidente dell'Università di Columbia, e di gran parte dei discorsi pronunciati durante la campagna elettorale.

Ottimo scrittore

Nessuno, e meno che mai il Presidente, ha dubbi su chi sia dei due il migliore scrittore: «L'umanità — dice Milton — ha progredito in nozioni ma non in giudizio». Per queste e altre massime da lui enunciate c'è chi lo dipinge come un conservatore, per quanto sembri che in passato Milton abbia sempre votato a sinistra, e precisamente per il partito opposto a quello che ha portato suo fratello alla Casa Bianca, il partito democratico. «Se non avesse quel benedetto cognome — ha detto una volta Dwight — avrebbe ora un grande posto nel Governo»; non c'è dubbio infatti che Milton è uno dei consiglieri più intimi e continui di suo fratello. «Milton è un grande liberale — dice il Presidente — nel miglior senso della parola; è familiare con la teoria e con la pratica della politica; io gli chiedo consigli quando desidero formulare esattamente quello che penso. Ho assorbito più opinioni da lui che da nessun altro. Come fratellino piccolo è unico: è rispettato da tutti i maggiori».

L'ultimo incarico che Milton ha ricevuto da suo fratello è stato un viaggio nel Sud-America, che durò ventun giorni, e seguì quello in cui il Vicepresidente Nixon era stato sottoposto a fischi e insulti. Nixon tornò in patria dicendo che la diplomazia americana non rappresenta gli Stati Uniti come si deve, e che si è estraniata dalle forze più vive che sorgono nei paesi latini del continente occidentale, come i sindacati e gli studenti. Ma di Nixon si dice che, dopo aver diagnosticato, di solito con esattezza, un malanno, faccia poco per fabbricare i rimedi; Eisenhower ha voluto perciò da Milton un rapporto più preciso e proposte meno vaghe. E Milton lo ha redatto: è un piano di aiuti ed investimenti economici, che dovrebbero essere confortati da un'intelligente pubblicità e affiancati da una polemica aperta e coraggiosa con molti «studenti» di trenta o quarant'anni infiltratisi per opera di forze legate al comunismo in mezzo alla classe dirigente che sta sorgendo.

Milton Eisenhower insiste sul valore psicologico, sociale e politico dell'istruzione; Allen Dulles sulla portata dei fattori economici, propagandistici e organizzativi nella guerra fredda attuale: l'uno e l'altro dei due fratelli che apparentemente stanno nell'ombra rappresentano, nella politica e nella vita degli Stati Uniti, forze che inducono il Governo, e in particolare i due uomini continuamente esposti alla ribalta, a valutare i moventi più profondi e sottili dei rivolgimenti che possono sboccare nella pace o nella fine del mondo.

Ruggero Orlando

CARLO LORENZINI IMPIEGATO STATALE

IL COLLODI SCRISSE «PINOCCHIO» QUANDO FU MESSO IN PENSIONE

«Messaggere» del Senato toscano a 140 lire il mese Ben poco lavorava per lo Stato e non lo nascondeva

Di aspetto abbastanza piacente, con portamento dritto, petto in fuori, con il tubino sempre sulla testa calva e con in mano un bastoncello che allora era di moda, Carlo Lorenzini, che più tardi assumeva il pseudonimo di Collodi, forse per le sue abitudini soldatesche, camminava marzialmente ed ogni mattina lo vedevi con fare sussiegoso entrare dal portone principale di via Cavour negli uffici della prefettura, senza badare agli inchini ed ai saluti che, specialmente negli ultimi tempi del suo impiego statale, gli rivolgevano uscieri e dipendenti: «Buon giorno sor cavaliere!». «Sor cavaliere i miei rispetti!».

Quel sentirsi chiamar cavaliere, lui che era sempre stato un fervido repubblicano, lo metteva di malumore e più di una volta aveva redarguito i commessi: «Finitela, giovanotti, con questo cavaliere! Che cavaliere e non cavaliere! Chiamatemi signor Lorenzini e basta!».

Ma nemmeno a farlo a posta, la gente, dall'innato carattere del fiorentino di prendere in giro il prossimo, da quando era stato fatto cavaliere non poteva fare a meno di attribuirgli quel titolo. Il Collodi, suo malgrado, ci fece l'abitudine, ma alla fine, forse stanco dell'ufficio ed anche di quell'aggettivo onorifico, dette l'addio all'impiego statale, con relativo cavalierato; raggiunti i limiti di età, infatti, chiese ed ottenne una piccola pensione.

Pochi sono coloro che sanno come il celebre creatore di Pinocchio fosse diventato impiegato statale. Nei primi anni della sua gioventù, Carlo Collodi, spirito vivace, irrequieto e battagliero, dopo aver gettato la tonaca alle ortiche, s'impiegò alla libreria di Giulio Piatti, dove rimase fino a che, nel '48, a ventidue anni, avvampa di entusiasmo per gli avvenimenti nazionali e nella primavera quando il Piemonte dichiara guerra all'Austria, è fra i primi a partire, arruolandosi volontario con il fratello Paolo, nella colonna mobile del 2.o battaglione.

Dopo aver partecipato a vari combattimenti fa ritorno a Firenze, dove fonda un giornale umoristico, «Il Lampione», che aveva per programma di «far luce a chi brancolava nelle tenebre». In una vignetta di questo giornale, rimasta famosa, si vede un ufficiale tedesco che firma in gran fretta ordini di fucilazione. Appare un domestico: «Eccellenza, il pranzo è pronto». «Fatelo fucilare!», urla in tedesco.

Ritornato, dunque, a Firenze, mentre il fratello Paolo veniva assunto dall'amministrazione Ginori, Carlo Collodi, il 2 agosto 1848, per interessamento del signor Giuseppe Aiazzi, direttore della libreria in cui egli era impiegato prima di partire per la guerra, otteneva la nomina a «messaggere» del Senato toscano, con lo stipendio di 140 lire al mese, somma che oggi fa semplicemente ridere, ma che a quei tempi, se pure non era gran cosa, bastava per vivere con un certo decoro.

S'infila le mezze maniche di impiegato di prefettura e vi rimane per due anni, perchè, venuta la restaurazione con il presidio delle baionette austriache, Carlo Collodi restituisce le chiavi delle stanze del suo ufficio e volta le spalle al nuovo governo. Egli era, come si suol dire, tutto di un pezzo; infatti i suoi amici dicevano che il Lorenzini non perdonava mai a chi avesse mutato gabbana.

Dopo la restaurazione del governo granducale, il Collodi non rimase inoperoso e diresse «La Scaramuccia», un giornale che rilevò dall'impresario teatrale Antonio Lanari. Si trattava di un foglio di teatro, che intendeva ridurre a critica e polemica battagliera. In quegli anni della «Scaramuccia», il Collodi ebbe parecchie avventurette con artiste ed una di esse lo deve aver colpito più delle altre, perchè, infatti, un bel giorno, all'improvviso, decise di far morire il giornale e di fuggire in Piemonte, per andare di nuovo volontario nell'esercito. Fu arruolato nel reggimento cavalleggeri di Novara, di stanza a Pinerolo e con esso si battè fino alla brutta sconfitta di Custoza.

Dopo l'infausta e vergognosa pace di Villafranca, il Collodi non volle più saperne e chiese di potersene andare. Partì per Milano, dove trovò subito lavoro per l'editore Sonzogno. Ritornato a Firenze ai primi del 1860 è nominato commesso della commissione di censura teatrale. Egli continua, tuttavia, a scrivere sui giornali e libri per ragazzi e riprende a pubblicare il «Lampione».

Il direttore inaugurava la nuova serie del giornaletto umoristico con un articolo di fondo, che cominciava: «Ripigliando il discorso interrotto...». (Si noti bene che l'interruzione era durata ben 11 anni). Per interessamento del fratello Paolo, il 10 aprile del '64 Carlo Collodi fu nominato segretario di seconda classe alla prefettura, con lo stipendio di 2200 lire annue. Non era molto, ma per quello che faceva, era una buona paga, che unita al provento degli articoli gli permise un tenore di vita più aderente a quello del fratello.

Assunse un contegno più serio, si fece più accurato nel vestire, si comprò orologio e catena d'oro, un anello con brillante, insomma si imborghesì. L'impiego non ostacolava davvero il suo lavoro di articolista, anzi lo favoriva, perchè aveva carta a volontà, penne da scrivere più del necessario e di tempo per fare il comodaccio suo se ne prendeva quanto ne aveva bisogno.

Precocemente calvo, come abbiamo accennato, il Lorenzini, per nascondere la lustra cervice aveva preso l'abitudine di portare sempre il cappello in testa; si diceva per burla che doveva tenerlo anche a letto. Comunque il fatto è che, in ufficio, non si scopriva mai a nessuno e da buon repubblicano diceva che non si sarebbe levato il cappello nemmeno dinanzi al re. Un giorno, un commendatore, suo superiore diretto, volle dargli una lezione e credendo di riuscirvi gli disse brusco: «Vede, Lorenzini, ho un fratello che ha le sue stesse abitudini: sta sempre con il cappello in testa e non se lo leva nemmeno dinanzi ai superiori». Carlo, senza scomporsi, gli disse: «Commendatore, quel suo fratello deve essere un gran bravo ragazzo; mi faccia il piacere di salutarlo tanto tanto da parte mia». Collodi non fu certo il modello degli impiegati e spesso tra lui ed i suoi superiori correvano dialoghi del genere, che si ripetevano poi nei caffè fiorentini, facendo sbellicare tutti dal ridere.

Quando nel 1881 a sua domanda chiese ed ottenne di esser messo a riposo a chi gli diceva che doveva sentirsi soddisfatto di esser giunto a quel bellissimo giorno, egli ebbe la faccia tosta di rispondere: «Potrà essere un bel giorno per chi ha sgobbato tanti anni, ma per me che non ho fatto mai nulla, è un giorno come tutti gli altri».

Come abbiamo detto, c'è chi dice che ci fosse qualcuno che si divertiva a far inquietare il repubblicano sfegatato, come lo definì il Martini, dandogli continuamente del cavaliere; forse fu per questo che nel giugno del 1881 chiese ed ottenne di andarsene.

Fu ripensando su quel riposo e facendo intanto i conti di cassa che Collodi maturò l'idea di abbandonare i lettori grandi e di scrivere, ora, soltanto per i ragazzi; tradusse così in italiano i racconti delle fate di Perrault e successivamente nacque il Pinocchio. E da quel lontano 1881 generazioni e generazioni di ragazzi hanno mantenuta intatta la fiamma d'amore per Pinocchio la cui storia rimane e rimarrà impressa nella mente di milioni e milioni di ragazzi, perchè è una storia umana e universale.

Siro Mennini

Un'autentica principessa indiana, Shakuntala Sharma, è giunta a Londra dove lavorerà come indossatrice per un grande sarto della capitale

PERSONAGGI ROMANI IN CONTROLUCE

Fedele alla realtà il pittore Mario Russo

Dalla Roma rinascimentale trae i motivi delle sue tele

Roma, settembre

Mario Russo napoletano dipinge da vent'anni a Roma. Vi arrivò poco più che fanciullo. Il colore della città non aggiunse molto al chiaro e caldo concetto del colore che egli aveva dalla sua Napoli. Ma non era pittore per «vichi»; e per «bassi». Questo, lo sapeva di sicuro. Il Rinascimento gli vibrava nel sangue, con certo seicentismo di forte maniera, e il sole dentro i colori, e la tempesta dentro le tonalità richiamate misteriosamente a smorzarli. Dipingeva d'impeto. I quadri, poi, li ripensava, al vaglio dell'autocritica. Più non li amava, dopo averli dipinti. E' rimasto esattamente così.

Ora, ha moglie e tiene figli, ma è rimasto come allora, sempre arrabbiato alla ricerca del meglio che egli ritiene mai possa accadere.

Mario Russo non li ha abbandonati quei personaggi fatti di violenza e di compiacimenti materiali, alieni da ogni concessione al lezioso e all'adattabile. Non li ha abbandonati. Li ha irrobustiti per via. Nelle sue mani e nella sua immaginazione, son divenuti città. Le sue città vengono esaminate, per usare un moderno termine statistico, per «campione umano». Ma Mario Russo, questo «campione umano», non lo ricollega a questionari, a lavori di gruppo, a metodi deduttivi. Induttivo quale egli è, cerca nella verità i fantasmi che divengono uomini. Ne scaturisce una pittura pressochè sacra nelle intenzioni umanistiche.

Quando guardo le sue opere recenti, penso a Mentessi e a Ranzoni. Me ne parlava, di costoro, un giorno lontano Carlo Linati, ultimo manzoniano d'Italia. Era, il Linati, una specie di caratteristico gentiluomo inglese, che sapeva a memoria Milano e Lombardia e aveva legato al magico carro di Carlo Dossi, di Rovani, di Gian Pietro Lucini, tutta la fierezza del proprio romanticismo. Mi mostrava le opere di Mantessi e di Ranzoni con devozione. Diceva trattarsi di meravigliosi documenti di un secolo. La storia incominciava di lì, dove avevano seminato il Piccio e il Pelizza da Volpedo, tra l'ultimo clangore delle battaglie dei fratelli Induno e del De Albertis e la adolescente socialità del Toma e del Lega.

E ripenso Mentessi e Ranzoni, come me li proponeva Linati, quando considero l'espressività delle figure di Mario Russo. Mentessi teneva in casa aquile zoppe, ramarri verdebluastri, gatti enormi. La sua soffitta era tutto un ronfare di belluinità. E Mentessi, che dipingeva attualissimi mostri, era l'uomo meno aggressivo del mondo. Talvolta, spariva per mesi. Aveva lasciato detto di andar viaggiando paesaggi prediluviani. Dipingeva semplicemente in casa altri mostri, che erano uomini, questa volta, col volto gentile, e l'animo proiettato oltre straordinarie mete. Mostruosa, allora, faceva la vita, egli che non era pittore sociale e non realizzava il «Quarto Stato», e amava la solitudine da riempire di protagonisti rifiutati sino ad allora dall'esistenza.

Ranzoni era diverso, traduceva in apparente tranquillità i sogni di Mentessi, o li precorreva, o coabitava nel clima chiuso della loro attualità. Ranzoni più Mentessi penso possano fare, come dramma interiore e come espressività pittorica Mario Russo. La noia dei collegamenti critici forse prende troppo spesso la mano ai patiti della pittura. Ma, in questo caso, la critica non c'entra, ma la vita.

Sembra un mondo minore, quello di Mario Russo. Invece, narra realtà. Basta osservare il pittore mentre trae dalla Roma rinascimentale a lui cara i motivi per racconti che pensa debbano rimanere nella storia del costume moderno. Egli non cerca il mistero dell'origine della luce: la luce esiste, occorre comprenderla prima che si distacchi dalle cose: prima che si allontani dal dialogo tra uomo e materia. E' velocissimo, in tal tecnica, Mario Russo. Un raggio di sole rimane confitto alla sua tavolozza italiana anche quando cade, profondissima, la sera.

Yvon De Begnac

Oggi si apre la mostra della macchina utensile

Milano, 10

Il Ministero dell'Industria e Commercio, on. Giorgio Bo, inaugurerà domani la prima Esposizione italiana della macchina utensile, promossa dall'UCIMU, nel quartiere della Fiera di Milano.

La rassegna merceologica specializzata presenterà un completo panorama della tecnica costruttiva italiana del settore. Alla prima E.I.M.U. partecipano 531 ditte le quali presenteranno 2200 macchine per un peso totale di 6.500 tonnellate.

Durante la manifestazione, si svolgeranno, come annunciato, alcuni convegni di particolare interesse per industriali, tecnici e operatori del settore.

Una suggestiva scena del balletto Maya che da qualche settimana riscuote larghissimi consensi in un teatro parigino

CRONACA DELLA CITTA'

RIPERCUSSIONI DELLE VICENDE AL COMUNE DI VENEZIA

DICHIARAZIONE DEI SOCIALDEMOCRATICI SUI RAPPORTI CON IL P.S.I. E IL P.C.I.

Esclusa la collaborazione con le destre e i comunisti
Nessuna lista presentata ieri - I candidati radicali

Un fatto politico si è inserito ieri nel clima preelettorale, sovrastando, nelle discussioni e nell'attenzione delle segreterie dei partiti, l'attesa pur ansiosa per il definitivo schieramento dei concorrenti alle elezioni. L'elemento nuovo è rappresentato dal clamoroso fattaccio del Consiglio comunale di Venezia, dove ad una Giunta di collaborazione tra D.C. e P.S.D.I., si è improvvisamente sostituita quella formata dai socialdemocratici assieme ai socialisti e ai comunisti.

Oltre agli aspetti che tale risoluzione presenta nel quadro generale della situazione politica nazionale, a Trieste è stato naturalmente avvertito quello particolare che implica il problema della formazione della Giunta nel Consiglio comunale che sarà eletto il 12 ottobre. Ciò soprattutto in rapporto alla deliberazione resa nota dai socialdemocratici triestini proprio ieri l'altro e nella quale si preannuncia il proposito di ricercare per il nostro Comune un'amministrazione «aperta alla sinistra democratica».

L'esecutivo del P.S.D.I. ha inteso di immediatamente prendere posizione su questo scottante tema, con la seguente dichiarazione:

«La costituzione di una Giunta civica a Venezia con l'inclusione nella maggioranza, accanto alle forze socialiste, anche dei comunisti e di un rappresentante liberale, non ha incontrato il consenso dei dirigenti socialdemocratici della Federazione triestina. [illegible]

[illegible] nell'ordine PC, DC, PSDI, PRI e USI. Gli altri nove dovrebbero farlo in queste ultime 24 ore, ma riusciranno tutti a presentare alla segreteria del Comune le liste che devono essere corredate da una complessa documentazione? Alcuni dei partiti che si trovavano nelle maggiori difficoltà o in ritardo con la richiesta dei documenti accompagnatori (radicali, partito nazionale del lavoro, indipendentisti) hanno assicurato ieri la tempestiva presentazione delle liste; tuttavia, per gli aspetti complessi di alcune posizioni non sono da escludere sorprese.

Le incertezze che riguardavano i radicali (la cui partecipazione era stata dall'assemblea demandata alle decisioni del consiglio direttivo) e gli indipendentisti (sempre in accesa polemica fra le due correnti), sono state entrambe fugate. I radicali hanno fatto conoscere in giornata le loro candidature; sono trentun nominativi così elencati in ordine alfabetico: Anzellotti Fulvio, Bellizzi Luigi, Boniciolli Claudio, Cavalieri Willy, Cecovini Manlio, Cervani Giulio, Coen Attilio, Cohen Tullio, Cordella Cesare, De Marchi Mario, Dorfles Giorgio, Durissini Mario, Gardiol Elda Frida, Giustolisi Giuseppe, Hermann Adolfo, Lorcet Luciano, Marin Biagio, Paschi Arturo, Pesante Livio, Pesante in Burian Anita, Radetti Giorgio, Ragone Alfonso, Risolo Angelo, Salom Giorgio, Sauli Alfredo, Soldà Sergio, Svevo in Fonda Savio Letizia, Tassan Gurle Guido, Tiberini Guido, Tomaseo Lodovico, Zenari Franco.

IL PIANO PER TRIESTE

Relazione di Ceccherini al Ministro Togni

Apprendiamo da Roma che il Sottosegretario ai LL. PP. on. Ceccherini, rientrato nella Capitale ieri da Trieste ha riferito all'on. Togni sugli incontri avuti nella nostra città. Nel pomeriggio l'on. Ceccherini ha convocato nel suo studio alcuni funzionari del Ministero con i quali ha esaminato vari problemi concernenti l'esecuzione delle opere pubbliche previste dalla legge dei 45 miliardi.

Particolare attenzione è stata dedicata al problema dell'autostrada Trieste-Mestre, il cui progetto sarà esaminato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Su questa autostrada si attende ancora il parere del Ministero della Difesa, sollecitato nei giorni scorsi dal Ministro Togni.

Transita per Trieste il Ministro Colombo

VA ALLA FIERA DI ZAGABRIA

Questa mattina alle 8.25 con il direttissimo proveniente da Roma giunge nella nostra città il Ministro per il Commercio estero on. Colombo. Egli proseguirà subito in macchina per Zagabria, dove presenzierà domani alla giornata dell'Italia nell'ambito di quella Fiera.

PRESENTI CENTO ILLUSTRI STUDIOSI DI SETTE PAESI

Solenne apertura all'Ateneo del Convegno di diritto antico

Omaggio alla memoria del Rettore Ambrosino
In latino il discorso inaugurale del prof. Origone

«Viri clarissimi, ornatissimae dominae, humanissimi auditores...», così, in latino, nella sua più classica cadenza, ieri mattina il Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone, si è rivolto ai cento e più partecipanti alla XIII sessione internazionale della Società di Storia del diritto antico. Il rito inaugurale della sessione ha visto radunati non soltanto gli scienziati del diritto antico, ma anche le massime personalità cittadine del mondo culturale, docenti universitari e rappresentanti di tutte le autorità, nonchè il Corpo consolare accreditato a Trieste.

Nel suo discorso il prof. Origone ha ricordato il compianto Rettore Ambrosino, promotore di questo congresso. Questo il significato della alata parola del Magnifico Rettore: «Rodolfo Ambrosino, si era prodigato affinchè Trieste avesse l'onore di ospitare un grande congresso di storia del diritto romano antico. Non lo troviamo oggi in quest'aula ed era sorto in noi il dubbio se fosse più idoneo rinviare l'evento, oppure effettuarlo nella stessa data da lui voluta, in modo da onorare più degnamente la sua memoria. E' prevalsa questa seconda soluzione». Di Ambrosino e di Salvatore Riccobono, un altro grande maestro di diritto romano recentemente scomparso, ha ancora [illegible]

[illegible] affermato che nello stesso ambito del diritto romano si sono susseguiti nei vari periodi concezioni profondamente diverse. Il nostro concetto di proprietà deriva in particolare da quello romano proprio alla cosiddetta epoca classica.

Ha preso quindi la parola il prof. Guglielmo Cardascia dell'Università di Caen (Normandia), il quale ha parlato sul «concetto babilonese della proprietà». Egli ha sostenuto che l'assenza di una qualsiasi letteratura dottrinale nei diritti del vicino Oriente antico rende difficile la risposta alla domanda: «come concepivano i babilonesi il diritto di proprietà?» ma, ha proseguito l'oratore, la mancanza stessa di ogni schematica giuridica, la penuria del vocabolario astratto e le soluzioni delle prassi concorrono a favore della tesi secondo la quale i babilonesi non avrebbero elaborato la nozione di proprietà.

Il prof. Julius Wolf dell'Università di Friburgo è quindi intervenuto avanzando delle osservazioni sulla relazione del prof. Cardascia. In sostanza egli ha sostenuto che i concetti greci sono molto simili a quelli babilonesi. Essi non conoscevano il concetto astratto di proprietà, bensì soltanto le relazioni concrete con la realtà cioè la sovranità e la disponibilità del bene.

Oggi i lavori riprenderanno nell'Aula G. Venezian con inizio alle ore 9. Sono previste comunicazioni dei seguenti congressisti: Grosso, De Visscher, Maschi, Szlechter e Guarino.

La «Famea Visinadese» ha deciso di festeggiare solennemente San Gerolamo, Patrono di Visinada. A tale scopo invita tutti i visinadesi a dare la loro adesione, presentandosi nella sede della «Famea» in via Ginnastica 3, tel. 95293.

SVILUPPI DEL PIANO EDILIZIO COMUNALE

Quindici nuove aule per gli scolari di S. Anna

Un moderno complesso a padiglioni sorgerà nella zona di Poggi - Costerà 82 milioni

(«Giornalfoto»)

Nel programma del potenziamento dell'edilizia scolastica, le autorità superiori hanno approvato il progetto per la costruzione della scuola elementare nella zona di Poggi S. Anna; [illegible]

La zona di Poggi S. Anna, come quella attigua di S. Saba, sta subendo un notevole sviluppo edilizio, tale da rendere ormai indilazionabile l'istituzione di una scuola elementare in quel rione. L'approvazione del progetto — opera dell'ufficio tecnico comunale — sarà pertanto accolta [illegible]

[illegible] dighioni scolastici, che assieme all'edificio della palestra e dei servizi formeranno il nuovo complesso. Uno dei padiglioni avrà sei aule suddivise nei due piani, una sala per piano e servizi igienici e locali per gli insegnanti. Il secondo padiglione — eguale per conformazione architettonica — avrà nove aule e relativi servizi; in esso, al pianterreno vi sarà la centrale termica. La sala al pianterreno potrà essere adibita anche a refettorio.

Questi due corpi, oltre ad avere un ingresso indipendente avranno un atrio unico sul quale si apriranno tutti i servizi comuni: cucina con dispensa, sala per il medico, segreteria e direzione didattica. Sull'atrio inoltre si aprirà il passaggio coperto di collegamento con il padiglione della palestra. Questa avrà un'ampiezza di otto metri per sedici e sarà dotata, oltre che dei servizi igienici anche di un ampio spogliatoio. Le aule, la segreteria, la direzione, le sale soggiorno e la palestra saranno pavimentate in doghe mentre gli altri ambienti saranno pavimentati in [illegible]

[illegible] lire del contributo statale concesso al Comune di Trieste per la costruzione di nuovi edifici scolastici, prevista dalla legge n. 645 del 9 agosto 1954.

IL LICENZIAMENTO DEGLI ANZIANI AI C.R.D.A.

Stamane all'Intersind riunione per lo svecchiamento

[illegible] rilevando le conseguenze della guerra e della svalutazione che certo non hanno consentito agli anziani di assicurarsi una tranquillità per l'avvenire, ma anzi li obbliga a [illegible]

Pagamento della indennità ai lavoratori disoccupati

[illegible]

Schiacciato il dito a un operaio muggesano

Alla CRI di Muggia è stato medicato ieri il tubista Silvio Tull, a causa di un infortunio occorsogli al cantiere Felszegi. Un tubo che stava sollevando gli è caduto sulla mano destra, producendogli una ferita per schiacciamento del terzo dito.

Allo stesso posto di pronto soccorso veniva medicato anche il manovale Giuseppe Cocianich che si era prodotto una ferita di taglio nel mettere a posto una finestra, presso il cantiere edile cui lavora.

Il classico mattone in testa a un installatore

Si è presentato ieri pomeriggio all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'installatore Italo Crevatin di 25 anni, abitante al n. 205 di Zaule, il quale presentava una ferita lacero-contusa al capo guaribile in una settimana. Il giovane operaio ha dichiarato di essere rimasto infortunato verso le 13, quando saldava un tubo alla parete di una casa in costruzione in androna Cristoforo Colombo; mentre era intento all'opera, è stato colpito da un mattone caduto dall'alto della parete stessa.

La storia di un'aggressione

Una pattuglia di agenti ha fermato all'alba di ieri il bracciante Giordano Schultz di 30 anni, abitante in via del Rivo 4, il quale vagava per piazza Unità leggermente ferito; ha dichiarato che verso l'una, in piazza Cavana, era stato aggredito da alcuni sconosciuti, senza motivo plausibile. L'operaio è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato alle 5 e giudicato guaribile in una decina di giorni per ferite di taglio multiple agli avambracci, al polpaccio sinistro e alla regione sottomentoniera del collo; versava infine in stato d'etilismo subacuto.

È morta Luisa Nordio

Si è spenta la signora Luisa Nordio nata Tacchi, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia. Era moglie dell'architetto Enrico Nordio, uno dei maggiori costruttori della Trieste moderna, che nella sua opera ebbe degno continuatore il figlio arch. Umberto. L'ultranovantenne signora è spirata serenamente, circondata dai figli dott. Ettore, chirurgo, dall'arch. Umberto, dall'avv. Federico e dott. Tito, assente il figlio ing. Riccardo che risiede nel Sud America.

Alla famiglia e ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

E' QUELLA DEL 1938 LA CLASSE DI FERRO

Partono domani i primi «marò»

Domani Trieste avrà le prime reclute di questo dopoguerra. Toccherà ai giovani marinai del primo quadrimestre della classe '38 l'onore di vestire per primi la divisa delle nuove Forze armate italiane, con due mesi di anticipo sul primo quadrimestre della classe '37, leva di terra, che andrà alle armi il 5 novembre.

Fanno parte di questo primo scaglione 86 giovani di Trieste e di Muggia. Domani dovranno presentarsi all'ufficio leva della locale Capitaneria di Porto e partiranno quindi per il CEMM di La Spezia per il primo addestramento e per la designazione negli imbarchi.

Oggi i baldi «marò» triestini daranno l'arrivederci alla vita borghese secondo la vecchia tradizione, cioè con allegre manifestazioni pubbliche e — naturalmente — con un omaggio... supplementare a Bacco. Nessuno, del resto, avrà di che ridire. Porteranno una nota inconsueta e vivace nella vita cittadina d'ogni giorno per festeggiare l'avvenimento; nella vita si è «reclute» una sola volta. Un «addio al celibato», insomma, agli abiti civili.

Siamo invitati a mangiare uva

Tra alcuni giorni verrà dato il via alla annuale campagna per il maggior consumo di uva che si concluderà il 28 settembre con la ormai tradizionale sagra. Ormai tutti si sono rassegnati alla partenza dell'estate; la festa dell'uva vuole essere un gioioso saluto all'autunno. Il Comitato provinciale preposto all'organizzazione della manifestazione ha già delineato il programma per l'attuazione della campagna. Il Comitato ha inoltre stabilito di indire per il giorno della Sagra dell'Uva due concorsi aventi ambedue come tema la presentazione del prodotto e riservati uno ai rivenditori dei chioschi che saranno piazzati in città, e il secondo ai negozi dell'alimentazione, compresi gli ortofrutticoli e gli eventuali esercizi pubblici. Non è stata invece ancora stabilita la località dove verrà celebrata la Sagra.

(«Giornalfoto»)

Alla Fiera di Vienna il padiglione allestito a cura delle società del Gruppo «Finmare» ha raccolto anche quest'anno calorosi consensi. Ieri il padiglione è stato visitato dal Ministro degli Esteri Figl, che si è complimentato con il direttore generale del Lloyd Triestino Guido Cosulich e dal capo dell'agenzia di Vienna Gianriccardo Scalandi, che lo hanno guidato nella visita

LE ORE DELLA CITTA'

Premio Lerici

La commissione giudicatrice del premio di poesia «Lerici» ha preso in esame le composizioni dei 44 concorrenti scelti fra i 631 partecipanti, a formare la prima rosa dei candidati al premio. Dopo ampie discussioni, la commissione ha formato la seguente rosa ristretta dalla quale, nelle successive riunioni, saranno tratti i nomi dei vincitori dei tre premi: E. Filippo Accrocca di Roma, A. M. Aprigliano della Spezia, Ketty Daneo di Trieste, G. Fratini di Roma, Renato Giorda di Roma, Sirio Guerrieri della Spezia, Margherita Guidacci di Firenze, L. May di Torino, Gilda Musa di Milano, Giorgio Orelli di Bellinzona, Lanfranco Orsini di Napoli, Francesco Tentori di Roma.

Portamonete

Un portamonete di pelle nera contenente 1327 lire, due bollette del Lotto e due tagliandi di un concorso è stato rinvenuto ieri mattina dal signor Lodovico Bertini e depositato nel nostro ufficio di amministrazione.

Turismo

Il mese d'agosto ha superato ogni precedente limite mensile quanto ad arrivi di turisti a Trieste. Ne sono giunti 24.770, dei quali 13.247 italiani e 11.523 stranieri. Complessivamente si sono avute 45.957 giornate presenza (22.937 per visitatori italiani e 23.920 per stranieri). La corrente austriaca ha, fra gli stranieri, inciso con oltre il 30 per cento; sono stati infatti registrati arrivi di 3712 austriaci. Gli altri paesi seguono in quest'ordine: 1540 jugoslavi 852 tedeschi, 442 svizzeri. 402 francesi, 306 statunitensi, 189 inglesi e 172 dei Paesi Bassi.

Esperienza e convenienza

sono due termini direttamente proporzionali. Una lunga esperienza rappresenta sempre un importante elemento di garanzia per il cliente. Damiani, un nome noto da oltre 50 anni nel campo della vendita dei tessuti pregiati per abiti da uomo, è la ditta di fiducia di chi intende acquistare bene senza spendere troppo. Tessuti d'alta qualità a prezzi convenienti. Piazza Sant'Antonio 6.

La grande pioggia

Un'ora di limbo, poi l'inferno. Erano passate da poco le 18 che il cielo verso il mare ha cominciato a farsi di pece. Un'ora più in là aveva inizio sul golfo la sarabanda secondo il classico rituale: lampi, tramontana, «neverin». In città le prime gocce sono venute alla chiusura dei negozi, e in un paio di minuti si sono fatte diluvio con il vento che aveva girato a bora. La bufera è continuata fino a mezzanotte, con rare pause, mentre il cielo era tutto disegnato dai «flashes» delle scariche elettriche. Dopo un'infilata di chiare e calde giornate settembrine, la grande pioggia ha avuto il sapore di un promemoria.

L'Arena di Pola

Al raduno svoltosi domenica scorsa a Gorizia per il cinquantenario di fondazione del Ginnasio di Pola, oltre quattrocento ex alunni e professori hanno partecipato all'affettuoso incontro fra compagni di scuola e insegnanti che non si rivedevano da molti anni. La manifestazione celebrativa si è svolta al Castello dove, dopo il saluto del Sindaco, ha ricordato la storia del Liceo il prof. Jacopo Cella, presenti gli ex presidi prof.ri Leone Volpis, G. L. Bisoffi e Attilio Craglietto. Ampia cronaca dello avvenimento è pubblicata dal settimanale degli esuli «L'Arena di Pola».

Una lavatrice per 4500 lire

mensili da *Balcor* (via San Maurizio 2-I piano). Lavatrici Castor, D. P. Wamsler con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili

Francobolli

Dal 13 corrente saranno posti in vendita due francobolli serie Europa 1958: uno da lire 25 e uno da lire 60, la cui vignetta raffigura una lettera alfabetica fra virgolette e una colomba stilizzata, entrambe con filetto interno che le delinea. Il francobollo da lire 25 ha il fondo di colore rosso e il filetto di colore blu, quello da lire 60 ha il fondo di colore blu e il filetto di colore rosso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.4, minima 18.6; umidità 59%; temperatura del mare 22.8; pressione mb. 1012,3 in aumento; vento km. 12 da E.N.E.

Oggi: S. Proto. Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.26. La luna è nata alle 3.01, tramonta alle 16.58.

Maree. OGGI: alta alle 8.40, cm. 45 e alle 20.10, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 14.30, cm. 34 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.55, cm. 52 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista (prec. 238); 2 carbonai (turno 7, prec. 66). Turno «generale»: 1 all. uff. di macchina (turno 22); ufficiali patentati: 1 I, 1 II, 1 III ufficiale coperta; 1 capo machinista, 1 I, 1 II, 1 III ufficiale di coperta.

STATO CIVILE

MORTI: Sossi Roberta mesi 1; Spadon Vittorio a. 70; Depetri ved. Stiepovich Ida a. 74; Nardò Giovanni a. 42; Englaro Dante a. 50; Iamsek ved. Paludetto Clara a. 86; Stefanich in Cecchini Paola a. 51; Susmelj Anna a. 75; Grassi Arturo a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Loretti Oliviero, tornitore, con Demitri Anna, sarta; De Carlo Tullio, magistrato, con Cernigai Laura, stud. univ.; Mangano Giuseppe, impiegato, con Alesani Laura, studentessa; Cermelli Marcello, radiotecn., con Beccari Laura, casalinga; Mandricardo Giovanni, industriale, con Pappalardo Eloisa, casalinga; Chierego Tullio, elettricista, con Fullin Augusta, infermiera; Rossut Davide, barbiere, con Canziani Maria, casalinga; Fast Giuseppe, impiegato, con Cirillo Silvia, commessa; Bacci Paolo, impiegato, con Tarlao Maria, casalinga; Devescovi Angelo, capit. maritt., con Pergolis Eufemia, impiegata; Radin Vittorio, sald. elettr., con Cucaz Elia, casalinga; Fazzini-Giorgi Sergio, impiegato, con Chicco Laura, stud. univ.; Zigante Ilario, marittimo, con Rumich Caterina, casalinga.

†

Luisa ved. Nordio nata Tacchi

è spirata serenamente addì 9 settembre 1958 all'età di 95 anni.

La piangono i figli:
RICCARDO con la moglie ANITA FORESTI
ETTORE con la moglie MARGHERITA BENUSSI
UMBERTO con la moglie LIDIA PIANI
FEDERICO con la moglie ANNA MARTINOLICH
TITO con la moglie RENATA HREGLICH.

I nipoti:
GEMMA col marito FERNANDO ASSIRELLI
ENRICO con la moglie ANGELA GAGGIA
UMBERTO con la moglie PUCCI ROCCA
PAOLA.

I pronipoti:
ASSIRELLI e NORDIO.

Partecipa al dolore la fedele MARIA PAOLI.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Centro Informazioni Studi Esperienze — CISE — si associano al dolore del Consigliere Delegato dott. Federico Nordio per la perdita della madre

Luisa Tacchi ved. Nordio

Milano, 9 settembre 1958.

I dirigenti e il personale tutto del CISE partecipano commossi al lutto del proprio Amministratore Delegato dott. Federico Nordio per la morte della mamma signora

Luisa Tacchi ved. Nordio

Milano-Trieste, 9 sett. 1958

Partecipano al lutto:
l'ing. Giuseppe Tardini, il prof. Gino Bozza, il dott. Enrico Cerrai, i proff. Ugo Facchini, Emilio Gatti, Elio Germagnoli, l'ing. Giovanni Perona, il prof. Mario Silvestri, la sig.na Emilia Adorni, il dott. Giovanni Dal Santo, Paolo Martinoli, Stelio Villani, il prof. Giuseppe Bolla, il rag. Ambrogio Gromme.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SIEMENS S.p.A. partecipano con sincero cordoglio al lutto del dott. Federico Nordio, Consigliere di Amministrazione della Società, per la morte della madre signora

Luisa Tacchi ved. Nordio

Milano, 9 settembre 1958

Nel III anniversario della Tua morte Ti rievoco con rimpianto indimenticabile

Michele

La moglie IRMA ved. SNELLI

Trieste, 11 settembre 1958

Il giorno 10 settembre 1958 si è spento in Roma il

SEN. CAV. DI GR. CROCE

dott. ing. Luigi Velani

L'Amministrazione delle FERROVIE DELLO STATO che egli diresse per lunghi anni Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono per le preclari doti e l'alto ingegno.

Tecnico di valore non comune ed esemplare integerrimo dirigente, dedicò per l'intera vita di lavoro la Sua altissima e rara competenza allo sviluppo, al potenziamento ed all'ammodernamento della Rete Ferroviaria Italiana, dimostrando eccezionale versatilità in tutti i campi.

La Sua scomparsa priva l'Italia di un probo ed illustre cittadino.

† L'8 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dante Englaro

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie e i figli.

Impossibilitati a farlo personalmente, rivolgono un commosso ringraziamento alla direzione e alle maestranze dello Stabilimento Tipografico Triestino, ai colleghi di lavoro tutti e a quanti, amici e conoscenti, hanno preso parte al loro grande dolore.

† Si è spento il 9 corr. il nostro caro

Gianni Nardò

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la sua piccola EVA e i suoceri.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 c. m. si è spenta

Ida Stiepovich nata Depedri

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia

ANNA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Brunetto Paduan

ringraziamo gli amici, le ditte Emilio Cesca e Trialiment e tutti coloro che presero parte al nostro dolore

LE SORELLE E GLI ZII

Nel trigesimo della morte del

COMM. PROF. DOTT. ING.

Arturo Gregoretti

i FAMILIARI tutti lo ricordano con affetto a coloro che gli vollero bene.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale civile e penale di Trieste, con sentenza dd. 14 agosto 1958, N. 6574 Cron., ha dichiarato la morte presunta di GIOVANNI CRESSEVICH, fu Antonio e fu Maria Ilcjas, nato a Racizze di Castelnuovo d'Istria il 9 marzo 1907, determinandola siccome avvenuta alla mezzanotte del 28 febbraio 1931.

Avv. Mario Giacchini

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 13 corr. alle ore 15.30 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Brunner e inaugurazione del sentiero Carlo Puppis nel gruppo di Riobianco. Programma dettagliato e iscrizioni in Sede sociale via Milano 2, telefono 35240.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita ai Rifugio O. Sala per effettuare una delle più interessanti traversate alpinistiche delle Dolomiti: Forcella Fulmini - Bivacco Battaglione Cadore - Cengia Gabriella - Rifugio Carducci - Rifugio Zsigmondy-Comici - Campo Fiscalino. Soggiorni in Val Badia. Programmi e iscrizioni in Sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

QUESTA SERA LA COMMEMORAZIONE AL C.C.A.

«Fu per quindici anni il vero e solo Podestà»

Così scrisse di Felice Venezian un giornale dell'opposizione Tutta la vita dedicata a Trieste e agli ideali di Patria

Ricorrono oggi cinquant'anni dalla morte di Felice Venezian, che sarà commemorato questa sera alle 19 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti dall'avv. Corrado Jona.

Il più delle volte le targhe di marmo con i nomi delle vie non dicono molto. Sono prese nel loro significato funzionale più che nel ricordo e nell'omaggio di cui dovrebbero essere testimonianza. Tra le poche eccezioni di questa che più di una regola è una consuetudine va posto Felice Venezian, un nome che per i triestini d'ogni ceto e di ogni livello culturale non è soltanto tale, ma rappresenta un capitolo fondamentale nella storia della città intesa come realtà viva e operante.

La biografia di Felice Venezian non ha certo bisogno di essere rievocata. La sua figura rappresenta per Trieste meglio e più interamente d'ogni altra un'epoca, un costume, un ideale. L'epoca è quella degli anni risolutivi per la battaglia irredentista; il costume è quello dell'uomo d'antico stampo che dedica la propria vita e il proprio lavoro alla collettività, l'ideale è costituito dalla Patria e dalla concezione liberale.

Nella battaglia irredentista Felice Venezian era arrivato dopo una severa adolescenza spesa negli studi secondo i più vari interessi: diritto, filosofia, arte, storia. Poi la politica lo assorbì, si può dire senza residui, dal 1882 fino alla morte, vedendolo consigliere comunale ininterrottamente per 26 anni, carica dalla quale guidò la lotta contro l'Austria. Sempre nel 1882, a soli trentun anni, diventava capo del partito liberale nazionale. Dal 1901 al 1908 fu primo vicepresidente del Consiglio. Divenne altresì presidente dell'Unione Ginnastica (l'attuale Società Ginnastica Triestina), e fu promotore della costituzione della Lega Nazionale, tenendo inoltre continui contatti con i maggiori esponenti della vita politica italiana. Di questa sua lunga e vasta attività, che gli riservò una guerra privata della polizia austriaca nei suoi confronti, gli stessi avversari diedero un implicito riconoscimento, poichè così scriveva di lui nel 1903 un giornale dell'opposizione: «Egli è l'uomo più attivo che il Consiglio comunale abbia avuto; senza il suo consenso e senza la sua approvazione non ci furono adunanze, non sedute, e non si presentarono e approvarono progetti, non si prese alcuna e qualsiasi iniziativa: in una parola da 15 anni l'avvocato Venezian è il vero e solo Podestà di Trieste».

In effetti Felice Venezian, pur rifiutando sempre le massime cariche pubbliche, svolse un'accorta opera di controllo nella vita politica, non solo ispirando ma anche guidando la lotta contro la snazionalizzazione della città e quella per il mantenimento delle autonomie comunali.

Nel costume di un'epoca la sua influenza e la sua suggestione non furono minori che nelle vicende politiche. La sua autorità e la sua lealtà erano riconosciute da tutti; il suo stesso temperamento di uomo-guida lo portava a parlare schietto, senza mezzi termini, e ad assumere posizioni precise specie nei rapporti con gli esponenti della politica italiana. Oratore lucidissimo ed efficace, è stato scritto di lui come di «un ragionatore che misurava le parole con la bilancia del farmacista. Difficilmente gli usciva dalla bocca una frase, un aggettivazione, una intonazione che prima non fossero state oggetto di meditato studio. Quando saliva ai toni caldi con squarci di vera eloquenza, quando frustava gli avversari con le sue battute ironiche e qualche volta taglienti di sarcasmo, non era per improvvisa ispirazione, o per irrefrenabile sdegno, ma come se con occhi interni leggesse nella propria memoria».

Negli ideali politici Felice Venezian fu un liberale di tradizione risorgimentale; la sua abilità e la sua preparazione fecero dire di lui che fosse nato per dirigere uno Stato e non una città, tanto equilibrio c'era nella sua mente, tanto sottile acume giuridico, tanto preciso il senso delle possibilità e delle responsabilità di fronte a sè e alla storia. Perciò egli voleva che Trieste prosperasse negli elementi costitutivi della sua economia e nelle sue istituzioni civiche, poichè solo a queste condizioni, egli pensava, si poteva creare la possibilità della liberazione, allorchè tutta una grande e fiorente città italiana si fosse presentata alla Madrepatria non come un dono nè come la conseguenza di una vittoria, ma come una restituzione. «Non è per il solo titolo geografico, non per la sola ragione storica — egli diceva alla Dieta di Trieste nel gennaio 1898 — sibbene per il diritto, ormai consacrato dalla comune intelligenza, che noi sentiamo fortemente di appartenere a un popolo di 30 milioni; che noi sentiamo fraternamente, siccome fosse cosa nostra, ogni gioia ed ogni dolore di questo popolo illustre».

Felice Venezian morì l'11 settembre 1908, lo stesso giorno in cui moveva verso Ravenna il pellegrinaggio dantesco dei giuliani di cui anch'egli era stato promotore. Nel testamento lasciò scritto che voleva essere avvolto nel tricolore, e che nessun elogio avrebbe dovuto «sconciare» la sua tomba, poichè solo il suo nome sarebbe dovuto bastare per ricordare la onestà dei suoi intendimenti. E fu anche in questo una luminosa figura di precursore.

Felice Venezian nella pienezza del suo vigore spirituale

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

IL NOSTRO PRONOSTICO

BARI — Le considerazioni svolte la settimana scorsa sul gruppo 1 e, subordinatamente, sul gruppo 2 debbono ritenersi confermate. Le situazioni di crisi più importanti, per i due gruppi, restano quelle della cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10 nella cinquina consecutiva 81, 82, 83, 84, 85 e nella cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89.

CAGLIARI — Il gruppo 1 continua a porsi in evidenza, dopo i ritardi, sia per gli scompensi che si rilevano nella serie di numeri dall'1 al 30. Ricordiamo che la cinquina consecutiva 6, 7, 8, 9, 10 ha dato nelle ultime 180 settimane (dal 2-4-1955 al 6-9-1958) sole due estratti in luogo di dieci. In via subordinata il gruppo 2.

FIRENZE — Abbiamo detto altre volte che questa ruota è in fase di approssimato equilibrio e che, pertanto, non offre elementi di giudizio ai fini di una previsione ragionata. Il giuoco in questa ruota dovrebbe essere quindi impostato, necessariamente, sui tre segni. Riteniamo tuttavia, per chi non desideri abbracciare un giuoco troppo complesso, che si possa tentare ancora la sorte sul gruppo 2. Su considerazione del fatto che l'estrazione di un numero compreso in questo segno si è avuta sabato scorso soltanto dopo dieci settimane di ritardo.

GENOVA — Il segno x, nonostante l'estrazione del n. 43 verificatasi sabato scorso, dovrà dare al più presto nuove riproduzioni. Il giuoco va quindi impostato sul gruppo 2 e, in via subordinata, anche sul gruppo x.

MILANO — La cinquina consecutiva dal 16 al 20 e la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30 si pongono in evidenza con un ritardo rispettivamente di 40 e 51 settimane. D'altra parte il gruppo x, pur avendo dato sabato scorso il n. 67, continua a mantenersi in grave situazione di crisi. Il giuoco può essere quindi impostato sul gruppo 1 e, subordinatamente, sul gruppo x.

NAPOLI — Scontata la previsione sul gruppo 1, questa ruota non resta che insistere nel giuoco sul gruppo 1, fermi restando i motivi esposti nella rubrica di giovedì scorso.

PALERMO — Le considerazioni svolte la settimana scorsa, in via subordinata, a favore del gruppo x sembrano pienamente confermate.

ROMA — Le maggiori probabilità di successo possono essere rilevate nelle combinazioni minori del gruppo 2 e del gruppo x. Si ricordino la terzina equidistante 37, 45, 53 con un ritardo minimo di 324 settimane. Pronostico: gruppo 2 e, in via subordinata, gruppo x.

TORINO — L'estrazione del n. 12, avvenuta sabato scorso, non è servito a sanare gli squilibri esistenti nel gruppo 1. Si consiglia pertanto di continuare il giuoco sullo stesso gruppo.

VENEZIA — Si confermano le considerazioni della settimana scorsa a favore del gruppo 1.

NAPOLI 2.o — Scontata la previsione sul gruppo 2, nella settimana scorsa, il giuoco può essere ora impostato, con buone probabilità di successo, sul gruppo 1, ritardato, dalle 6 settimane.

ROMA 2.o — Il gruppo x, ritardato di 9 settimane, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. Si segnalano in proposito le cinquine consecutive dal 41 al 45 e dal 56 al 60 con un ritardo rispettivo di 73 e di 61 settimane.

Raimondino

BARI	1	2
CAGLIARI	1	2
FIRENZE	2	
GENOVA	2	x
MILANO	1	x
NAPOLI	1	
PALERMO	x	
ROMA	2	x
TORINO	1	
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	1	
ROMA 2.o	x	

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di esperti vinicoli a Loncon di Annone Veneto in visita all'azienda agricola e alle moderne cantine della Sant'Osvaldo, produttrice dei tipici vini che a Trieste vanno ottenendo la simpatia di una clientela sempre più vasta

OGGI AVREBBE DOVUTO PRESENTARSI AGLI ESAMI

Investito da un ciclista uno scolaro in via dei Giaggioli

Scompare e rimane sconosciuto uno scooterista investitore - Altre motorette sono state protagoniste di numerosi incidenti stradali

E' stato accompagnato dalla mamma all'ambulatorio della CRI lo scolaro Mario Garlati di 11 anni, abitante in via dei Giaggioli 29, il quale è stato medicato alle 18.25 per una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra; il ragazzo è stato quindi trasportato con una autolettiga all'Ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Garlati era appena uscito di casa per recarsi a una lezione con i libri sottobraccio, quando è stato investito — nell'attraversare la strada — da un giovane ciclista, che l'ha scaraventato a terra. Il ciclista, Aldo Doria, di 15 anni, abitante in via Giaggioli 23, si dirigeva verso via Commerciale. Proprio oggi lo sfortunato studentino dovrà fare gli esami di riparazione.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato lo apprendista elettricista Vittorio Franceschini di 17 anni, alloggiato al campo profughi di S. Sabba il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una piccola ferita lacero contusa alla gamba sinistra ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Il Franceschini, che si è presentato da solo all'Ospedale verso le 12.50, ha dichiarato che alle 11.30 guidava lo scooter TS 11240 quando lungo la via Cardeto in direzione della piazza Goldoni, quando ha rallentato al semaforo all'angolo con la via Coroneo è stato urtato da tergo dalla motoretta targata 44891 il cui guidatore ha continuato la corsa rimanendo sconosciuto.

Uno scooterista e un passante si sono presentati ieri mattina al posto di pronto soccorso della CRI per farsi medicare le ferite riportate nell'incidente occorso loro un momento prima in via Valdirivo. L'investitore era il pasticcere Mario Gregori di 30 anni, abitante in Guardiella-Farneto 1355, il quale ha riportato delle piccole escoriazioni all'orecchio destro, giudicate guaribili in pochi giorni. Il pensionato Francesco Fiussi di 66 anni, abitante in via Cologna 47/I, che è stato urtato per altro non violentemente — e guaribile per [illegible] — alla radice del naso, all'arcata sopraccigliare sinistra e alla regione infraorbitaria sinistra.

E' stata ricoverata alle 18.30 all'astanteria dell'Ospedale la casalinga Veronica Benedeich in Bonivento di 26 anni, abitante in via Santa Giustina 15, la quale presentava una contusione escoriata alla regione calcaneale destra e una piccola ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, ed è stata giudicata guaribile in una settimana. La giovane donna è rimasta vittima verso le 18.30 di un incidente stradale nel piazzale del Cimitero Sant'Anna, mentre viaggiava sul sellino posteriore della motoretta TS 15995, guidata dal marito Luigi Bonivento di 31 anni; il motomezzo è stato urtato da un'autovettura e lo scooter si è rovesciato al suolo, trascinando sull'asfalto i giovani coniugi. Il guidatore è rimasto indenne.

Si è presentata alle 19.50 all'astanteria dell'Ospedale l'operaia Marcella Skerl in Nardina di 54 anni, abitante in via dei Moreri 30, la quale è stata urtata e fatta cadere da uno scooterista mentre attraversava di viale D'Annunzio all'altezza del cinema «Capitol».

IERI IN VIA ROSSETTI

«Topo» d'automobili sorpreso da un soldato

Su un incauto «topo» d'auto hanno messo le mani, ieri all'alba, le sentinelle della Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, dov'è di stanza il «Piemonte Cavalleria». Erano circa le 5, quando uno dei militari ha scorto un individuo che armeggiava con fare sospetto intorno a un'utilitaria parcheggiata davanti allo stabile n. 111. Il soldato ha intuito di che si trattasse e ha avvertito del fatto un commilitone, che si è avvicinato subito alla macchina; si è anche accorto, allora, che lo sconosciuto, manomessa la maniglia della portiera, era intento ad arraffare alcuni pacchi depositati sui sedili posteriori del veicolo.

Il militare ha intimato all'uomo di seguirlo; e dalla Caserma è stato chiesto l'intervento dell'Emergenza carabinieri. E' stato così identificato l'individuo che quasi sotto gli occhi delle sentinelle aveva tentato di depredare la macchina in sosta. Si tratta del cuoco marittimo, attualmente disoccupato, Giorgio Candus di 45 anni, senza fissa dimora. Veniva in seguito accertato che la macchina dalle portiere forzate appartiene ad Angela Franzosi di 32 anni, abitante in via Rossetti 111. I pacchi, che il «topo» si accingeva seraficamente a sottrarre dall'interno dell'utilitaria, contenevano dolciumi per un valore di 15 mila lire, che l'automobilista aveva avuto in consegna da una ditta di Bologna di cui è rappresentante.

Il Candus è stato fermato e tradotto alla Stazione di Rozzol; i carabinieri provvederanno a denunciarlo in stato d'arresto all'autorità giudiziaria.

Sei mesi di reclusione per truffa con raggiro

Il 28 gennaio del 1955 Celso Barnobi di 29 anni, abitante in via S. Anastasio 20, denunciava al Commissariato centrale di P.S. di piazza Dalmazia una truffa con raggiro della quale era rimasto vittima ad opera di un tale Bani.

Verso le 19 del giorno innanzi si era incontrato — come da appuntamento preso precedentemente — all'esterno della Posta centrale con il Bani, conosciuto occasionalmente in una trattoria. Il Barnobi era disoccupato e l'altro gli aveva promesso un'occupazione quale aiuto autista presso la società «Genovese» (risultata poi fantomatica).

Scopo dell'appuntamento era appunto quello di accompagnare il Barnobi presso la sede della società. Dopo l'incontro, avvenuto puntuale alle 19, il Bani era salito un attimo al primo piano della Posta ridiscendendone tutto trafelato ed eccitato. Non aveva denaro sufficiente per fare un versamento inderogabile, disse al Barnobi; gli mancavano duemila lire e non sapeva cosa fare lì per lì. In tutta buona fede il giovane gli prestò così 2000 lire. Naturalmente il Bani, intascato il denaro, salì di nuovo al Palazzo delle Poste, senza farsi più rivedere. Invano il Barnobi lo attese.

Alcuni giorni più tardi però il giovane cui la truffa patita non andava proprio giù, apprese dai giornali che la polizia aveva arrestato un Guglielmo Brani autore di alcune truffe compiute con lo stesso sistema del quale aveva sperimentato purtroppo l'efficacia. In sede di polizia poteva riconoscere, con un confronto, nel Brani la stessa persona che l'aveva truffato e che aveva detto di chiamarsi Bani.

Guglielmo Brani è stato giudicato in contumacia per l'episodio relativo al Barnobi. Dichiarato colpevole è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 4000 lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Pretore Tavella, canc. Scelzo, difesa avv. Filograna.

Ferito un portuale nel lavoro sulla Vulcania

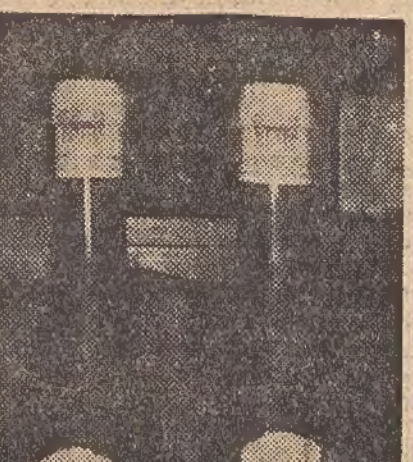
Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale è stato ricoverato ieri sera, alle 21, il bracciante Antonio Devescovi di 53 anni, abitante ed Aurisina al n. 40 del Villaggio «S. Marco», il quale è stato giudicato guaribile in quaranta giorni per la asportazione traumatica della terza falange del terzo dito della mano sinistra. L'operaio è stato raccolto dalla CRI al Porto nuovo, dove è rimasto infortunato a bordo della motonave Vulcania, mentre lavorava nella sala macchine. Nel tentativo di sollevare un pesante portello del motore, questo gli è ricaduto sulla mano.

IL «TOKAJ» SEGUE LE ORME DEL «COGNAC»

Una vertenza giudiziaria per il nome di un vino

Alle azioni legali promosse dai produttori francesi di cognac per ottenere, come difatti hanno poi ottenuto, l'esclusività di tale denominazione per i loro distillati (altrove ormai ribattezzati brandy), altre se ne sono aggiunte ora da parte degli ungheresi, i quali sono insorti per ottenere il divieto che altri usino il nome «tokaj» nella vendita del vino. Le relative vertenze già hanno avuto vasta eco, anche per le ricerche che da più parti sono state fatte appunto per stabilire la esatta origine della denominazione.

Apprendiamo ora che dell'interessante questione è stato investito pure il nostro Tribunale.

(«Giornalfoto»)

Tokaj: un nome in pericolo

L'Ente statale ungherese che accentra e disciplina la produzione e lo smercio del famoso vino di Tokaj aveva promosso contro i titolari di un'azienda friulana, produttrice di un vino bianco da pasto messo in vendita sotto lo stesso nome, chiedendo che il Tribunale dichiarasse che tale denominazione è riservata unicamente ai vini originali ungheresi e non può essere usata per contraddistinguere vini d'altra provenienza. Il Tribunale con sentenza stesa dal giudice dott. Ambrosi (Presidente Renzi) ha accolto la tesi dell'Ente ungherese, motivando la decisione con una lunga ed elaborata sentenza in cui si discutono i principi di diritto internazionale che regolano l'uso delle denominazioni d'origine e la loro applicazione nel nostro paese.

La parte soccombente ha già appellato contro la sentenza e la questione sarà riesaminata prossimamente dalla nostra Corte di appello.

Reagisce con una crisi all'atto di pignoramento

Un pietoso episodio ha avuto luogo ieri mattina in un appartamento di via Crispi 65, dove si è presentato un ufficiale giudiziario per effettuare il pignoramento del mobilio. Erano circa le 10, e in quel momento si trovavano a casa marito e moglie; al comparire del messo, la signora Lidia Rocco di 47 anni è stata colta da un'improvvisa crisi nervosa; la poveretta ha cominciato a smaniare penosamente e ha cercato ripetutamente di sbattere col capo contro le pareti della cucina, invano trattenuta dal marito; la donna è stata infine ridotta all'impotenza con l'ausilio dello stesso messo giudiziario, il quale sul primo momento è stato testimone sgomento del turbamento che il suo solo apparire provocava in quell'abitazione. Sono stati quindi chiamati i sanitari della CRI; essi hanno preso in consegna la donna e l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore.

SPETTACOLI

LA PROSSIMA ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE

«Molto rumore per nulla» aprirà la stagione al Nuovo

Fra giorni con la rappresentazione di «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare, spettacolo che sarà allestito in occasione del XVI Congresso di Pediatria, inizierà al Teatro Stabile la V Stagione di prosa. Il repertorio si può considerare ormai completato. Gli spettacoli in programma saranno: «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello; «La rosa di zolfo» di Antonio Aniante, spettacolo già presentato alla Biennale di Venezia.

Paola Borboni presenterà al Nuovo, cinque monologhi e precisamente: «L'acqua minerale» di Riccardo Bacchelli, «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolaj, «Sola in casa» di Dino Buzzati, «La formica» di Carlo Terron, «Fine di giornata» di Stefano Pirandello.

«La bisbetica domata» di W. Shakespeare, sarà la quarta commedia che verrà rappresentata. A questo proposito sarà interessante la versione che Enriquez presenterà del capolavoro shakespeariano, in base ad una versione apocrifa della commedia da lui scoperta.

Il teatro d'oltre oceano è rappresentato nel repertorio della Stabile triestina da «La foresta pietrificata» di Robert Sherwood di cui due anni fa, fu presentata una riduzione televisiva.

«Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo, nella versione di Francesco Flora ed il «Don Giovanni» di Molière, tradotto espressamente da Carlo Terron, saranno le altre due commedie che verranno presentate al Teatro Nuovo. Ad esse bisogna aggiungere «I ciassetti e spassetti del carnevale» nell'edizione presentata al Festival di Prosa della Biennale di Venezia, da Cesco Baseggio. Lo stesso, assieme ad Elsa Vazzoler, nella parte di Tonina e a Giorgio Gusso in quella di Lisandro, ne saranno gli interpreti principali. Nel cast figura inoltre Gino Cavalieri che ha ottenuto un successo personale in questa commedia.

Baseggio presenterà a Trieste pure la commedia di Renato Simoni «Tramonto».

In linea generale la Compagnia del Teatro Stabile ha mantenuto la struttura della scorsa stagione. Enrica Corti ed Ottorino Guerrini saranno ancora gli attori principali della Compagnia. Ad essi si affiancheranno Michele Riccardini, Carlo Bagno, Piero De Santis, Lino Savorani, Giorgio Valletta. Un gradito ritorno sarà quello di Cesco Ferro, mentre per la prima volta a Trieste ci sarà Gian Maria Volontà, primo attor giovane al Teatro Sant'Erasmo di Milano, nella scorsa stagione. Attrice giovane della Compagnia sarà probabilmente Paola Piccinato, già a Trieste nella stagione 1955-56. Paola Borboni oltre che presentare nella nostra città lo spettacolo dei monologhi, parteciperà alla ripresa de «La rosa di zolfo» e a «Questa sera si recita a soggetto». Incerta è ancora la presenza di Domenico Modugno, impegnato in una trionfale tournée americana.

Sandro Bolchi e Franco Enriquez, dirigeranno quasi tutti gli spettacoli in programma. Sarà per la prima volta a Trieste Mario Ferrero.

Tra gli scenografi ritroviamo vari nomi già noti a Trieste: Attilio Colonnello, creerà le scene e i costumi per «La bisbetica domata», Nino Perizi e Maurizio Monteverde cureranno rispettivamente scene e costumi della «Rosa di zolfo», Luciano Santanocito le scene de «Assunta Spina», mentre di Ezio Frigerio saranno i costumi di «Questa sera si recita a soggetto».

A Mario Bugamelli verrà affidata la consulenza musicale delle commedie in programma.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Mare caldo». Un film spettacolare, con Clark Gable e Burt Lancaster. Produzione 1958-1959.
FENICE. 16: «Il soldato sconosciuto», il più eccitante di tutti i numerosi films di guerra finora presentati sullo schermo.
NAZIONALE. 16: «Un tram che si chiama desiderio». La più grande interpretazione di Marlon Brando e Vivien Leigh.
ARCOBALENO. 15.30: «Commandos». Un grande film Warner, con J. Gardner ed Etchira Chouréau. Drammatico episodio di vita vissuta.
SUPERCINEMA 16: «Ritorno a Warbow» con Phil Carey. Un film di avventure e di amore nell'infuocata terra del Texas.
FILODRAMMATICO. 15: Inaugurazione stagione 1958-59. Sullo schermo: «La morte viene dallo spazio» con M. Fischer. Sulla scena: La Triestina in «Robe de mati», rivista di assoluta novità in 14 quadri. Nuovi debutti. Palcoscenico restaurato. Grande spettacolo.
GRATTACIELO. 16: Inaugurazione nuova stagione cinematografica «Il principe del circo», cinemascope Metro in technicolor, con Danny Kaye, P. Angeli e Baccaloni. NB.: Divieto di tessere a tutto il 15 corr.
CRISTALLO. 16.30: «Le fatiche di Ercole». Grandioso cinemascope in Eastmancolor, con Sylva Koscina e Steve Reevers.
CAPITOL. 16.30: «Il ragazzo d'oro» con William Holden, Barbara Stanwyck e Adolphe Menjou. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Aria condiz.
ASTRA. 16.30: «Il cavaliere dalla spada nera». Avvincente technicolor con S. Barclay e M. Berti.

ALABARDA. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta «Là dove scende il fiume». Colossale western in technicolor, con Rock Hudson, James Stewart e Julia Adams.
AURORA. 16: 10.000.000 di dollari in oro. Il più grande colpo ai danni della zecca degli Stati Uniti. La sensazionale ricostruzione di un crimine senza precedenti nel cinemascope Fox «La strada della rapina» con G. Raymond.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16: «La settima onda» con Tyrone Power (eroe o assassino?), May Zetterling e Lloyd Nolan. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.30): «40 pistole» con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan e Dean Jagger. Un film avventuroso in cinemascope.
IDEALE. 16.30: «La figlia di Zorro». Avventuroso, con Barbara Britton, Willard Parker e P. Reed.
IMPERO. 16.30: «Dono d'amore» con L. Bacall. Un delizioso e commovente cinemascope in technicolor Fox. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 16.30: «Gli anni pericolosi». Il dramma della nostra epoca: disperato bisogno di vivere. George Baker e Carole Lesley. (Warner). Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. Prossima apertura. Inizio stagione 1958-59 con il grandioso film «Orgoglio e passione», interpretato da Sophia Loren, Cary Grant e Frank Sinatra.
S. MARCO. 18: La Cineriz presenta il capolavoro cinemascope a colori: «Plaza de Toros», con il giovane torero spagnolo: Enrique Vera.
SAVONA. 16: Curd Jurgens e Peter Ustinov in «Le spie». Un potente film drammatico più allucinante dei «Diabolici».
VIALE. 16: «Il colonnello Hollister» con Gary Cooper e R. Roman, in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16.30: Una produzione 1958-59, cinemascope colore De Luxe «Il sole nel cuore» con Pat Boone e Shirley Jones. Un inno alla vita e all'amore.

AZZURRO. 16: «I fratelli senza paura». Avventuroso in technicolor Metro, con R. Taylor e A. Blyth.
BELVEDERE. 16.30: «Cafè Chantant». Divertentissimo technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MASSIMO. 16.30: «Un colpo da 2 miliardi». Ardita e appassionante avventura, in cinemascope-technicolor, con Françoise Arnoul, Franco Fabrizi e O. E. Hasse. Vietato ai minori. 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 15.30: «Spionaggio internazionale». Grandioso technicolor, con Robert Mitchum e G. Page. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «I vampiri dello spazio». Un film di fantascienza, con Bryan Doniewy. Grande successo.
RADIO. 16: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Cartoni animati in technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa: Due spettacoli del commovente capolavoro Columbia «Tre strisce al sole» con Aldo Ray, Phil Carey e la bellissima Mitsuko Kimura.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22: «Più vivo che morto», technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis.
ARISTON. 20 e 22: «Vacanze a Parigi». Un giallo emozionante, un colosso internazionale del brivido, con Eddie Constantine e D. Godet.
GARIBALDI. 20.30: «40 pistole» con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan e Dean Jagger. Un film avventuroso in cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 20. Si ripete il I tempo: «Pollo pubblico N. 1». RKO-Scope techn., con Red Skelton, Vivian Blaine e J. Blair.
GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «La tortura della freccia». Cinemascope a colori, con Rod Steiner e Sarita Montier.
MARCONI. 16.30 (estivo 20): «La voce della mamma». L'atteso capolavoro, con Fernando Soler e Rafael Romero Marchent.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20. II ore 22 (c. 19.30): «Danzerò con te tra le stelle». Grande successo.
PONZIANA. 20: Ritorna a noi il capolavoro di tutti i tempi «Obiettivo Burma» con Errol Flynn.
ROIANO. 2 spett.: I ore 19.45. II 21.45: «Operazione Walkiria». Film drammatico, storico.
SCOGLIETTO. 20.30: «Amore e chiacchiere». Delizioso, divertente, con Vittorio De Sica, Alessandra Panaro e Gino Cervi.
SECOLO (S. Giovanni). 18 al chiuso: «Rascel Fifì» con R. Rascel, Dario Fò e F. Rame. Comicissimo.
STADIO. 19.45: «O.S.S. 117 non è morto». Il più avvincente film di spionaggio di tutti i tempi. Cinemascope di grande successo.
VALMAURA. 19.45: «Dottore a spasso», irresistibile vistavision a colori, con Dirk Bogarde, D. Sinden e J. R. Justice.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «Oltre a quelle muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

PER IMPROVVISA PARALISI CARDIACA

La solitaria morte di un anziano pensionato

Un anziano signore è deceduto ieri mattina nell'appartamentino di via Broletto 26, dove vive da solo al secondo piano. Si tratta del pensionato Valerio Znebel di 78 anni, il quale appena sceso da letto, mentre stava vestendosi, è stato folgorato da un malore mortale e si è accasciato sull'impiantito. Il tonfo è stato distintamente udito dagli inquilini che abitano al piano inferiore; essi si sono allarmati e sono saliti a bussare all'uscio dell'appartamento dello Znebel. Non ricevendo risposta dall'interno, hanno deciso d'invocare l'intervento della CRI. I sanitari, quando sono giunti sul posto, hanno trovato l'uscio già abbattuto dai vigili del fuoco; il medico di turno dott. Devetta ha constatato che il pensionato era deceduto per paralisi cardiaca.

La sfortuna ha giocato un brutto scherzo ieri mattina alla casalinga Iolanda Bertoli di 53 anni, abitante in via Bovedo 70. Si era recata a fare la spesa e nel rincasare, verso le 12, è incespicata ed è scivolata al suolo in vicinanza della propria abitazione. Tra le varie cose che aveva acquistato, nella borsa a rete c'era anche una bottiglia di ammoniaca; nel cadere la donna è andata a finire col braccio sinistro proprio sopra la bottiglia, che naturalmente è andata in frantumi. I cocci di vetro le sono penetrati assai profondamente nell'avambraccio, recidendole quasi totalmente i tendini, sicchè la povera donna non era nemmeno più in grado di articolare le dita. Raccolta poco dopo dai sanitari della CRI, la signora Bertoli è stata trasportata all'ospedale.

All'altezza dello stabile n. 86 di viale XX Settembre, la signora Vittoria Del Bello di 55 anni, alloggiata al ricovero femminile di via Pascoli 16, è accidentalmente caduta al suolo, mentre usciva da un negozio di generi alimentari assieme alla figlia, e ha riportato la probabile frattura della clavicola destra e delle contusioni alla spalla e alla coscia destra.

UNA ANTICA TRADIZIONE DEI MARINAI LUSSIGNANI

TRE FISCHI DI SIRENA PER LA CHIESETTA DI CIGALE

Cerimonia di propiziazione nel piccolo santuario della Madonna Annunziata - Testimonianze della fede e dell'ardimento degli abitanti

I lussignani sono marinai nati; l'arte del navigare l'hanno nel sangue e sin dai tempi più remoti essi si sono sempre distinti correndo tutti i mari con i loro bastimenti dalle enormi velature, e più tardi, come oggi, sulle navi d'ogni tipo, sia in pace che in guerra.

L'isola di Lussino, circondata da quel magnifico mare di un azzurro carico che è il Quarnero, ha conosciuto lo splendore più fulgido grazie alla sua flotta ed ai suoi squeri, sino a quando l'avvento del vapore ed il tramonto della vela decretavano lo spegnersi delle attività marinare. Bisogna però ricordare alcune cifre in merito alla flotta; nel 1781 essa contava una cinquantina tra trabaccoli e piccoli brigantini; un secolo dopo, nel 1881, le navi mercantili di lungo corso erano oltre cento. Sono cifre considerevoli, paragonate alle poche migliaia di abitanti delle isole.

Ma la crisi provocata dal trionfo della macchina a vapore e delle costruzioni in ferro fu di breve durata, perchè i lussignani continuarono, magari lontano dalla loro terra, a dare un essenziale contributo alla marineria mercantile adriatica e all'industria cantieristica. Non potevano restare lontani dal mare, che tanta parte occupa nella vita dei loro avi, e si fecero armatori, fondarono società di navigazione e cantieri, divenuti oggi fra i più poderosi complessi finanziari italiani. E continuarono anche a navigare, sempre ottimi comandanti e ufficiali, fedeli alla tradizione, alla storia ed all'importanza che ha sempre avuto l'antichissimo loro istituto nautico.

Abbiamo detto che i lussignani sono nati per il mare, il quale affratella gli uomini, e si sono dimostrati sempre alieni da ogni intrigo politico, associati in una unità superfamiliare nella fortuna come nei rischi; generati da una terra arida, parca di frutti ma adatta a creare esseri forti, uomini temprati ai duri esercizi sul mare e nel saper dominare gli elementi scatenati, i lussignani hanno saputo combattere la sfortuna e crearsi una nuova vita dopo aver abbandonato la loro piccola isola. E come tutti i marinai, anch'essi sono legati alla terra natia da un invisibile filo di Arianna, il quale anche prima degli ultimi catastrofici eventi li faceva ritornare a trascorrere le loro vacanze nelle case degli avi. Il soggiorno a Lussino era tra i più belli, poichè il clima dell'isola è magnifico, paragonabile a quello della Riviera, e di conseguenza la vegetazione è ricchissima di specie esotiche; vi abbondano le erbe aromatiche, ginepri, timo, menta, rosmarino, mirto e salvia, che crescono assieme alle agavi, alle palme ai pini. L'aria è balsamicamente profumata ed i salutari effluvi si possono sentire ad un miglio dalle coste.

Naviganti sul mare, nelle interminabili ore di guardia, specie alla notte, i lussignani pensavano alla loro terra lontana, alle famiglie in trepida attesa e ricordavano la cerimonia tradizionale che si ripeteva ad ogni partenza all'imboccatura della baia di Cigale, nella solitaria chiesetta dedicata alla Madonna. Quando i porti di Lussino cessarono di essere i centri armatoriali, allora la cerimonia non si ripetè più, ma ogniqualvolta una nave, avente a bordo anche un solo ufficiale o marinaio originario dell'isola, faceva rotta nel Quarnero, accostava il più possibile la punta di Cigale e, in ossequio alla plurisecolare tradizione, salutava con tre fischi della sirena la sacra immagine posta nell'antico santuario.

Ricorre quest'anno un secolo esatto dalla ricostruzione della chiesetta. Infatti nel 1858 sui margini della scogliera a punta Cigale, di fronte ai «Dodici Apostoli», veniva portata a termine la costruzione di una nuova chiesa dedicata alla Madonna Annunziata, sullo stesso posto ove sorgeva una modesta cappellina, pur essa dedicata all'Annunziata. L'opera si era resa possibile dati i grandi guadagni realizzati dai lussignani nel corso della guerra di Crimea. Inghilterra e Francia, molto lontane dal teatro delle operazioni, una volta schierate a fianco della Turchia contro i russi, incettarono tutte le navi mercantili disponibili per il trasporto di truppa e materiale, ed i lussignani ebbero la fortuna di poter mettere a disposizione per quasi due anni la loro flotta, forte di circa 150 bastimenti di alto mare, a noli altissimi. L'oro era entrato a palate nelle case e le famiglie vollero al termine del conflitto rendere grazie alla Madonna di Cigale, dichiarata patrona dei marinai, per averli voluti così vistosamente aiutare.

Ogni scafo, appena liberato dagli ormeggi nel sicuro porto di Lussinpiccolo, dove per lo più aveva svernato e subite le riparazioni nei ben attrezzati squeri, usciva dalla «Valle di Augusto» per dirigersi verso la punta di Cigale. Sul sagrato della chiesa intanto erano convenuti tutti i familiari dei componenti l'equipaggio per l'ultimo saluto. Se il mare era calmo, l'imbarcazione, giunta di fronte alla chiesa, si metteva in panna e dalle murate veniva calata una scialuppa, a bordo della quale prendevano posto il capitano e gran parte dell'equipaggio. La piccola imbarcazione puntava a forza di remi alla riva, mentre la campana si dondolava dolcemente nel piccolo campanile a vela e l'equipaggio, una volta a terra, assieme a tutti i familiari entrava nella chiesetta. Nell'interno il sacerdote era in attesa di dare inizio ad una semplice cerimonia religiosa per invocare la benedizione divina sugli uomini in procinto di affrontare i mille pericoli del mare. Poi, gli ultimi saluti, il ritorno al grande scafo che attendeva al largo, e tra lo sventolio dei fazzoletti nell'ultimo addio le vele si gonfiavano al vento, l'imbarcazione scivolava sempre più veloce sull'acqua, portando lontano per molti mesi gli uomini.

Ma quando Lussino cessò di essere il porto armatoriale della sua flotta, i marinai non vennero meno nella devozione alla Vergine loro protettrice, ed il santuario di Cigale fu meta continua di pellegrinaggi, mentre ogni anno qualche nuovo quadro andava ad aggiungersi ai già molti ex voto che ricoprivano intere pareti. Erano per lo più immagini di velieri in mezzo ad enormi ondate, con le vele sfilacciate ed il sartiame spezzato o rematori sfiniti entro a piccole scialuppe; certamente in quei tremendi momenti quegli uomini avranno pensato al santuario dell'isola natia chiedendo l'aiuto soprannaturale. Ritornati salvi a casa, avranno con mano inesperta dipinto quelle immagini, che sono oggi una magnifica testimonianza del passato di fede e di coraggio dei lussignani.

Oggi purtroppo la chiesetta è abbandonata e profanata, ma i lussignani la ricordano come era nei bei tempi passati, meta delle passeggiate marzoline nella precoce primavera, larga dispensiera di fiori e profumi. Molti, prima di intraprendere la lunga via dell'esilio, andarono ai piedi della Vergine, come avevano fatto i loro avi prima d'ogni partenza, per chiedere una sola e grande grazia: che la loro isola potesse uscire dalla tempesta a vele spiegate e con il tricolore sventolante sul più alto pennone, affinchè i lussignani potessero liberamente ritornare ai sicuri approdi, a respirare l'aria balsamica delle incantevoli valli e per riposare in pace non in terra lontana ma nel raccolto cimitero di San Martino. Da quel luogo di raccolto silenzio avrebbero potuto sentire anche nel sonno eterno il frangersi delle onde sulle scogliere e le sirene delle navi incrocianti al largo della «Madonnina».

Ricciotti Giollo

(«Giornalfoto»)

Una poetica e suggestiva visione del villaggio di Servola verso la sommità del colle

DALLA FITTA SELVA CHE LO RICOPRIVA NELL'OTTOCENTO FINO AI TEMPI NOSTRI

EVOLUZIONE DEL COLLE DI SERVOLA NEI DODICI SECOLI DELLA SUA STORIA

I primi abitanti - Accomunata a Trieste nelle alterne fortune Ricca messe di notizie da antichi contratti - La tradizione del pane

Nessuno può dire quale sia stato l'aspetto di Servola ai tempi dei Romani, certo era una fitta selva che, a cominciare dalle pendici dove una volta si trovava lo squero di S. Lorenzo (terreno ora occupato dalla Ferriera) si estendeva fin sul sommo del colle; tale bosco chiamato dai latini «carpenetus» — carpineto — era, con tutta probabilità un «lucus» sacro a qualche divinità, era chiamato anche Sylvulae da cui per corruzione, Silvula, Selvola, Servola.

Gli slavi, qui calati intorno all'VIII secolo, si stabilirono nei luoghi dove erano meno disturbati, diradarono il bosco, dandosi alla coltivazione dei campi così ottenuti, e si fabbricarono casupole, capanne e stalle per il ricovero loro e delle loro mandrie. A conforto di quanto asserito, concorre anche la denominazione di «Farneda» (località sotto Servola) che è una corruzione dialettale di «Farneto» come si usò chiamare il bosco di farnie, in parte esistente a Trieste fino al principio del 1945. E' noto altresì, qualmente i veneziani venissero a rifornirsi, nel sec. XIV, di legname per i burchi e le gondole, nel bosco di abeti e quercioli che rivestiva il promontorio di Servola. Anche la dizione slovena (Skedenj) deriva da S'cetna (bosco).

Le invasioni

Al cessare dell'impero romano, le invasioni si succedettero alle invasioni: agli Unni ed ai Goti seguirono i Longobardi e gli Avari i quali ultimi tenevano asserviti gli slavi, che, stabilitisi sulle alture circostanti alla città, presero a coltivarne i campi. Da quell'epoca, Servola segue Trieste nelle alterne fortune.

Fin dall'848 la terra di Servola viene donata da Lotario I al vescovo-conte Giovanni I, e per 945 anni resta sotto il dominio della chiesa, cioè fino al 1793 in cui il patronato, da ecclesiastico diventa comunale.

Il capitolo di S. Giusto aveva dei diritti sui terreni che i villici avevano ridotto a vitigni già prima del 1300 pagando le decime al vescovo. Al cadere del feudalesimo i terreni, o per patto di compravendita, o per patti antecedenti, vennero in possesso degli abitatori. Il Tempesta riporta, in proposito, due documenti di cessione pubblicati nell'Archeografo Triestino del 1877 dal regesto delle pergamene dell'Archivio Capitolare.

Dal 1302 al 1320 era vescovo di Trieste Rodolfo Pedrazzani. In questo torno di tempo è molto probabile che dei contadini di Soncino, paesetto vicino a Robecco nel Cremonese, sieno venuti dal loro luogo natale a Servola. Alla venuta del Pedrazzani, Servola era quasi abbandonata, causa le guerre con i Veneziani e le conseguenti epidemie.

Una piccola tribù

Dato che il suo predecessore Brissa de Toppo, ridotto in angustie per le continue guerre, dovette cedere e vendere i diritti su Trieste nel 1295, è da credersi che il Pedrazzani, intento a recuperare i diritti ecclesiastici, abbia chiamati i suoi conterranei, per coltivare le sue tenute nell'intenzione, forse, di servirsi di loro come di soldati in eventuali guerre. E' facile che in quell'epoca i Soncinesi siano venuti a Servola, anche ove si pensi che in quel torno di tempo, tra il 1302 e il 1306 il loro paese natale era teatro di lotte intestine tra fazioni guelfe e ghibelline segnatamente ai tempi di Fodro. Ad ogni modo, [illegible]

[illegible] Capodistria, [illegible] furono [illegible] ragione.

Ancora nella prima metà del sec. XV Servola, come già detto, era cinta di folti boschi tra i quali il «carpineto» che ne ammantava tutta la pendice a sud-est. A proposito di questo abbiamo un documento riportato dal Cavalli (Commerci di Trieste nel '400) e citato dallo Scussa (Trieste Cronografica) nel quale «La Balla» riceve il 3 gennaio 1423 una denuncia da parte di quelli di S. Odorico della Valle contro certo Sobeç, colono del Vescovo di Trieste, imputato di disboscamento e di aver eretto sull'area così ottenuta una calcara e impiantate delle vigne; punito il reo a termine dello statuto, il Comune, avocata a se la calcara, affittò le vigne a certo Coriano della Valle e, nel 1426, quei di Sant'Olderigo hanno il permesso di tenere nel carpineto di Servola il loro bestiame in caso di guerra, essendo il loro stato distrutto dal predetto Sobeç nel 1423.

Nel 1463 i veneziani che assediano Trieste, bloccano la città dal colle di S. Vito, i Molini e S. Pietro, occupando Servola.

Le saline sono dal 1498 affittate a Michel Vrisingoi per L. 80 e soldi 11 all'anno. Si tratta, evidentemente, delle vecchie saline, se nel 1500 si incominciano le nuove che saranno terminate nel 1576.

Il 5 giugno 1642 la barca armata e l'armanizza veneta impedivano di portare sale per mare a Trieste, anzi, sorprese due barche cariche di sale nel «fiume de Servola» spararono contro di quelle 3 spingardoni poi, presele, le trasportarono in mezzo al golfo, [illegible]

[illegible] di quel tempo. Circa in questo tempo, venne costruita la villa vescovile.

Durante la guerra per la successione di Bavaria, si formarono a Trieste nel 1779, cinque compagnie di volontari delle quali la prima era composta di servolani (II artieri, III bottegheri, IV scrivani e V consiglieri).

Il 24 ottobre 1786 si annette alla cappellania di Servola buona parte di S. Maria Maddalena inferiore.

La prima scuola

Nel 1789 viene aperta a Servola la prima scuola: l'insegnamento è impartito in casa del curato, dal curato stesso coadiuvato da un maestro.

Nel 1793 il patronato di Servola da ecclesiastico diventa comunale.

Nel 1801 vien posto termine alla fabbrica dell'odierno campanile, a dispendio dei villici. Così ne attesta l'iscrizione esistente sull'architrave della porta: «Addì 25 febbraio 1801».

Nel 1808, secondo il Cratey (Perigrafia) Servola contava 135 case con 480 abitanti. La strada da S. Andrea fu costruita dall'ingegnere architetto Giacomo Ferrari, e fu aperta al passaggio nell'autunno del 1824. Si estendeva limitata a destra dal mare aperto ed a sinistra da filari di viti. L'opera finita fino alla piazza costò 26.000 fiorini.

Nel 1830 a chi fosse venuto per il passeggio di S. Andrea, non erano visibili che la chiesa con il campanile, la villa del Vescovo e pochi casolari sparsi nel verde degli alberi, trovandosi il grosso del villaggio dietro il culmine della collina, e assommava a 130 case e 700 abitanti.

Antonio Leonardis, che reggeva l'episcopato in quell'anno, restaurava la villa vescovile rendendola all'aspetto che ancor oggi conserva.

Il costume

Nel 1838-1839 si demolì la vecchia chiesa, costruita prima del 1632 e si dette mano alla costruzione della nuova. Nel 1842 venne deposto l'ultimo dei «zupani» o capi villaggio, Antonio Sanzin, e in sua vece venne nominato un agente comunale a cui incombeva il pubblicare gli editti e tutelare l'ordine pubblico. Nel 1844 viene posto termine alla costruzione della nuova chiesa che si stava fabbricando.

Nel 1848 (novembre) il Comune, acquistato all'incanto lo stabile dove si trovava la locanda alla [illegible]

[illegible] pio a sue spese, e consacrata dal Vescovo Glavina il 10 agosto 1891. La pala dell'altar maggiore, tela rappresentante il martirio di S. Lorenzo, opera del pittore Astolfi, venne donata dalla famiglia Angeli.

Il costume, per così dire, nazionale dei servolani era composto, per gli uomini, dai pantaloni corti e aperti sulle ginocchia, le calze lunghe con le scarpe grosse, la giacca di fine panno con grandi bottoni di argento e in testa un cappellone a larghe tese, o un berrettone di pelo detto «caregon» dalla sua forma.

Le donne hanno sottana di seta a «plissé» lunga fino al talloni, un corpetto che cinge i fianchi, collo ampio e grembiale di seta, in testa un fazzoletto di lino che, stretto al capo, discende sul dorso a coda di rondine. Sono espertissime nella confezione di un loro pane all'italiana, detto «biga», molto apprezzato dai triestini, e non da loro soltanto, se nel 1756 e nel 1764 alcune esperte pancogole servolane, vennero chiamate a Vienna per insegnare colà, la manipolazione della pasta.

Ora, però, il costume nazionale viene raramente indossato: lo si vede comparire in occasione della processione teoforica, in occasione della festa di S. Lorenzo o altre consimili festività. Anche la confezione del pane è divenuta ormai monopolio di poche vecchie che lo portano a domicilio dei clienti.

E' tradizione tramandata da padre in figlio, che la casa più vecchia di Servola, sia quella segnata col n. 10 situata in quella parte che è chiamata il «buso» e che infatti ha un aspetto antico: col suo ballatoio in pietra contenente la scala esterna, con attiguo archivolto di passaggio sarà stata probabilmente, la prima dimora del Vescovo, ma quasi certamente quella di qualche suo gastaldo. Quivi si notano tracce di orti, ora trasformati in cortili, e i poveri casolari che a gruppi, ascendono verso il ciglio del colle, formano il più vecchio quartiere di Servola.

Rodolfo Desillia

E' STATO PUBBLICATO DAL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

L'elenco degli insegnanti confermati nell'incarico

Insegnanti incaricati abilitati aventi diritto alla conferma.

Italiano, storia e geografia (prima classe istituti tecnici, scuola tecnica e scuola professionale femminile): Venier Bruna.

Italiano, latino e storia nei licei classici, scientifici ed istituti magistrali: Tutta Andreina.

Disegno (scuole e corsi di avviamento professionale): Menas Silvano.

Educazione fisica: Devescovi Domenico, Prata Giorgio.

Insegnanti incaricati non abilitati aventi diritto alla conferma.

Italiano, latino, storia e geografia (classi di collegamento con il liceo scientifico e con l'istituto magistrale, scuola media): Benevenia Liana, Kenich Gemma.

Italiano, storia e geografia (prima classe istituti tecnici, scuola tecnica e scuola professionale femminile): Privileggi Angelo, Bondente Luigia, Scrosoppi Minutillo Livia, Micale Pietro, Barbagallo Giuseppe.

Matematica (ginnasio; classe di colleg. e seconda classe del liceo scientifico; classe di colleg. dell'istituto magistrale; scuola media): Rossit Carlo, Medani Vanon Lucia, Spangher Apollonio Garisenda.

Lingua e letteratura francese (scuola media, ginnasio, istituto magistrale, istituto tecnico commerciale - prima lingua, istituto tecnicò per geometri, scuola tecnica commerciale, scuola prof. femm., scuola secondaria di avviamento professionale): Zeriali Virgilio, Utel Amalia, Carrari Pirnetti Laura, Chatila Adla.

Lingua e letteratura inglese (come sopra): Ferlito Franco Vicenzina, Vallon Giuseppe, Dobrilla Sartori Isotta, Corsini Lino, Di Brazzano Zangone Mafalda.

Lingua e letteratura tedesca (come sopra): Millo Depaul Lidia, Pagliari Cherbassi Anna, Tonini Adriana, Olivo Ferruccio, Beriot Licia, Carrari Pirnetti Laura.

Lingua e letteratura spagnola (come sopra): Utel Amalia.

Matematica e fisica (liceo classico, liceo scientifico, istituto magistrale, istituti tecnici): Russo Antonaz Maria, La Rosa Carlo, Dragoun Antonio, Raimondi Carlo.

Musica e canto negli istituti magistrali, scuola media, scuole e corsi di avviamento professionale: Polon Schlehan Frida, Mai Liserani Lina, Toneatti Ragusin Anna Maria, Derossi Ferruccio, Luches Nives, Fortuna Nerina, Cosulich Janita Ada, Lucatello Venier Bianca, Ralza Anzolo Maria, Goruppi Pibroni Elena.

Matematica e disegno geometrico negli istituti tecnici industriali e nautici: De Corti Guido, Morandi Vittoria.

Disegno (scuole e corsi di avviamento professionale): Paoletti Rismondo Antonia, Doria Furia Silvana, Carvin Aldo, Gallone Bronzin Angela.

Storia e geografia negli istituti tecnici nautici: Ventura Mario.

Matematica, nozioni di contabilità, scienze naturali, merceologia nelle scuole professionali femminili: Iernetti Chersi Livia.

Italiano, storia e geografia nelle scuole e nei corsi di avviamento: Scheriani Bani Diomira, de Gravisi Serpan Antonietta, Fattovich Arnerich Edith, Silvi Adelina, Kaloper Ida, Crise Petralia Claudia, Janovitz Lea Maria, Venier Alborghetti Giulitta, Malusà Tivoli Bianca, Widmar Cossutta Duilia, Gioseffi Braida Fulvia, Korb Frida, Pellarini Depangher Jolanda, Prischi Pia, Seni Itala, Rumiz Pitacco Silvana, Ramani Nicolò, Bisiacchi Paolina Argia, Nais Antonio, Roberti Tommasini Luigia, Salvadore Mondolfo Nerina, Divo Romanita, Compagno Nerina, Parovel Lanza Lucilla, Dessanta Tullia, Bekar Horn Laura, Biasi Delia.

Matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, di merceologia e igiene nelle scuole d'avviamento commerciale e di avviamento industriale femminile: Venturini Huber Odette, Marchini Alessandri Epilia, Cortese Giovanni, Durante Distefano Santa, Avezzù Marinoni Lauretta, Robba Reddo, Decolle Del Drago Bruna, Mosetti d'Henry Giorgia, Zar Carlotta, Marc Albino, Scheriani Giovanni, Neri Nerina, Longhi Zanetti Giuseppina Magda, Contento Livio, Zucconi Raccogli Eliana, Tordi Maria Luisa, Gumiero Bendazzoli Valeria, Divari Maria, Zambonelli Margherita, Corazza Nives.

Matematica nelle scuole d'avviamento industriale maschili: Mari Mario, Bertucci Gaetano, Fantini Maghetti Liana, Devescovi Vidoli Maria, Gregoretti Enzo, Logar Romano, Della Pietra Iginio, Giacconi Gualtiero, Pagliari Pietro, Moretti Fiorenzia, Parigi Antonietta Lucia.

Fisica e chimica nelle scuole di avviamento industriale maschili: Gabucci Bosso Marcella, Scheriani Giovanni, Meng Chierego Nidia.

Scienze naturali (classi di collegamento istituto magistrale e prime classi istituti tecnici commerciali e per geometri, industriali e nautici): Larese Diana.

Fisica, chimica e misure elettr. negli ist. nautici: Sarcletti Emilio.

Strumento musicale (pianoforte) negli istituti magistrali: Suppan Elda, Toneatti Ragusin Anita, Polon Schlehan Frida, Mai Lisserani Lina, Damiani Carlini Rita, Cosulich Graziella.

Educazione fisica: Sponza Paulin Antonietta, Neri Lazzarini Anna Maria, Marcolin Talamini Licia, Pesante Sirotti Beatrice, Mauri Belle Nerina, Vio Luisella, Botteri Giulio, Toffoli Cerne Orietta; Muzinich Cohen Lucy, Weis Mazzoli Liliana, Figoli Pontoni Elsa. Valastro Dapretto Argentina, Fiorencis Ruggero, Orlando Bornigia Anita, Annieri Emanuele, Cozzi Sacco Maria, Benuzzi Visintini Clelia, Verzier Baschiera Livia, Tononi Borruso Maria Luisa.

Disegno tecnico negli istituti tecnici industriali (Volta): Pace Bruno.

Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale negli istituti tecnici commerciali (Carli, da Vinci): Smrekar Chimenti Angelina, Marsilli Gemma.

Materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici (Carli, da Vinci, nautico): Accerboni Rodolfo, Romano Redento, Degrassi Amatore.

Calligrafia negli istituti e scuole tecniche commerciali e scuole d'avviamento: Zumin Romano, Amoroso Verbais Vera, Zanon Visintin Giovanna, Elleri Gregorat Claudia.

Stenografia negli istituti e scuole tecniche commerciali e scuole di avviamento: Rossetti Micali Paola, Fabro Franco, Delise Silvano, Serdoz Zetto Rosalia.

Dattilografia negli istituti e scuole tecniche commerciali e scuole di avviamento: Norbedo Silvi Maria, Stefani Mariabianca, Tosselli Attilia, Chiurco Mamolo Laura.

Costruzioni e disegno di costruzioni negli istituti tecnici industriali (Volta): Sforzina Giorgio.

Tecnologia e laboratorio tecnologico nelle scuole tecniche industriali (Volta): Ferrantelli Nicolò.

Elettrotecnica generale, laboratorio e misure elettriche (Volta): Frediani Marcello. Zaghi Silvano.

Macchine marine e disegno negli istituti nautici: Giadrossi Michele, Felician Eraldo.

Computisteria e pratica commerciale nelle scuole tecniche commerciali (Carli): Tavolini Medoro, Pacco Raul, Matteucci Bruno, Bartoli Antonio.

Computisteria, ragioneria e pratica commerciale nelle scuole di avviamento comm.: De Palo Ettore, Viezzoli Moretti Daria, Maizen Libero, Vosco ved. Pilot Lidia, Lunder Ferluga Nada, Mari Antonietta.

Materie di cultura tecnica industriale nelle scuole di avviamento industriale: Sauli Livio, Cortese Giovanni, Maniori Emilio, Zandegiacomo Lino, Pocecco Celestino, Carculli Giuseppe, Ragnetti Ermete, Lucchi Giuseppe, Avezzù Alessandro, Cadel Marco.

Disegno tecnico nelle scuole e nei corsi di avv. ind. maschili (I e II cl.): Lenuzza Sergio, Zimarelli Bruno, Malle Narciso, Fogar Armando, Strader Ottavio, Ferluga Castellani Nada, Stazzedoni Carlo, Ardizzon Bondesan Jole, Stoifa Malvino, Ciocchi Angelo.

Disegno nella scuola prof. femm. (Volta): Gallone Bronzin Angela.

Radiotelegrafia (Nautico): Capitanio Ferruccio Vincenzo.

Esercitazioni marinaresche (Nautico): Sovrano Giulio, Leva Ferruccio, Stenner Paolo.

Esercitazioni di officina (Nautico): Gandini Dionigi, Starc Eugenio.

Igiene navale (Nautico): Tonazzi Nereo.

Telegrafia, telefonia, costruzioni radio-elettriche: Morteani Ezio.

SEGNALAZIONI

Ancora una sull'Acegat e sui consumi di energia «industriale»: «Rilevo dalle vostre segnalazioni che le lagnanze del pubblico per certi metodi seguiti dall'Acegat per quanto concerne la corrente industriale — scrive il signor E. G. — non accennano a finire. Anche io mi ero già rivolto a voi circa 3 mesi fa per sapere come dovrebbe funzionare la questione del consumo minimo prescritto in caso di assenza e voi nella rubrica in parola avete pubblicato che in caso di assenza non verrebbe conteggiato consumo alcuno. In data 23 giugno con lettera raccomandata ho quindi avvisato l'Acegat di questa mia assenza alla prossima lettura dei contatori. Dall'Acegat ho ricevuto la seguente risposta: "Prot. Partenza 16064 Serv. Uff. e Sigla Ut/GL/FR. Oggetto: Assenza e minimi garantiti. In risposta alla Sua pregiata lettera, La informiamo di aver preso nota della chiusura del Suo alloggio per il periodo dal 28 corrente al 27 luglio. Per quanto concerne la richiesta tendente ad ottenere l'esenzione dall'addebito dei minimi garantiti di energia elettrica, nel periodo in cui il Suo appartamento rimarrà disabitato, siamo spiacenti di non poter aderire a tale domanda in quanto la concessione dell'energia elettrica a doppia tariffa è subordinata ad un consumo di almeno 60 Kwo tanto nella tariffa diurna quanto in quella notturna, per tutti i dodici mesi dell'anno". Io trovo che questo è arbitrario ed illegale. In caso di assenza mi può essere addebitato il noleggio, ma "mai un consumo che presuppone la presenza". E giacchè l'Acegat "tira in ballo" tutti i dodici mesi posso aggiungere che anche sotto questo punto di vista la cosa non è giusta inquantochè io consumo mensilmente sempre più del minimo prescritto ed il calcolo allora dovrebbe essere fatto sul totale annuo, per rimanere nella correttezza e legalità. Ora, per il consumo di un mese non vale la pena di sollevare la questione in altra sede, ma io mi domando che cosa succederebbe e cosa dovrei fare se per motivi di lavoro dovessi assentarmi per alcuni mesi di seguito con relativa chiusura del mio alloggio?».

Ospitiamo una precisazione del dott. Fulvio Babudieri: «L'individuo petulante che avvicina i forestieri per chiedere loro la carità, da me segnalato su "Il Piccolo" di giovedì scorso, parla con accento siciliano e non ha nulla in comune con quell'altro accattone che da anni circola per la città esibendo lui pure ai cittadini le piaghe del proprio corpo, ed al quale si riferisce il sig. G. B. nella sua segnalazione di domenica. Evidentemente il sistema ha fatto scuola! In quanto al sig. G. B. vorrei solo dirgli che ho una certa conoscenza dei dialetti dell'Italia meridionale, essendo vissuto in quelle regioni per oltre un anno. Un tanto per l'esattezza».

Il parco della villa Necker, oggetto di una segnalazione da noi pubblicata alcuni giorni or sono, ritorna alla ribalta in una segnalazione inviataci dalla lettrice M. I. «Approvo pienamente — scrive la signora — quanto esposto dal signor F. nello scritto apparso sul Vostro giornale in data 5 c. m. riguardo la villa Necker. Utilizzato solamente in parte, e molto esteso, esso potrebbe venire aperto al pubblico affinchè possa goderne la frescura. Abito nel rione e passo frequentemente vicino al parco, provando ogni volta il desiderio di poter passeggiare per quei viali ombrosi preclusi a chiunque. Perchè non si fa in modo di creare un'oasi di godimento e di ristoro nella stagione estiva per coloro che non possono concedersi il lusso di una villeggiatura? Molti altri abitanti del rione la pensano come me. Non sarebbe possibile esaudire i nostri desideri? Spero vivamente che le autorità militari competenti vogliano prendere nota delle nostre richieste». Noi ne siamo certi signora M. I. Non siamo al corrente dei motivi che hanno indotto le autorità militari a tenere chiusa al pubblico quella parte del parco in questione che rimane inutilizzata. E' indubbio comunque che ci sono dei motivi ben validi. Quello che noi possiamo fare è di «girare» la sua lettera alle suddette autorità. Vedrà che se qualche cosa è possibile fare, sarà senz'altro fatto.

Mario Astolfi, Bruno Rodriguez, Ernesto Palin, Lucia Carini, Licio Predonzan ci hanno scritto: «Siamo un gruppo di amatori della canzone triestina. Non abbiamo avuto la possibilità di assistere al recente Festival della canzone triestina, tenutosi alla Birreria Dreher, perchè assenti dalla città, proprio in quel periodo. Al nostro ritorno, però, abbiamo sentito parlare della canzone vincente, «Bonasera, Trieste»; una bella canzone, a quanto si dice. Sere fa siamo stati alla «Dreher», ma la nostra richiesta di sentire la canzone premiata non è stata soddisfatta, non sappiamo bene per quali motivi. Radio Trieste, a quanto pare, non l'ha mai trasmessa. Così siamo rimasti con la voglia di sentirla. Comprendiamo che la cosa non è — forse — molto importante. Ma per noi, amanti delle cose di casa nostra, lo è! Dunque, come si può fare per sentire questa canzone-fantasma? Se lo sapete, diteceło Voi, per favore». Amici lettori, vi rispondiamo non perchè siamo in grado di indirizzarvi sulla strada giusta per ascoltare «Bonasera, Trieste», da voi definita canzone-fantasma, ma perchè ci avete fornito lo spunto per alcune considerazioni che hanno attinenza con le cose di casa nostra. Di queste ultime, premettiamo, siamo amanti pure noi e, lo confessiamo, avremmo piacere tanto quanto voi di riascoltare ogni tanto ritrasmesse da Radio Trieste le canzoni del festival triestino. Questa soddisfazione finora non ci è stata concessa. E sì che non si desidera la luna nel pozzo... Siamo d'accordo che le canzonette triestine, rapportate alle varie «crisi internazionali» e agli «incontri a vertici più o meno alti» più o meno d'attualità, sono bazzecole; ma è ben vero che si trova tempo (e quanto!) per... ammannire a ingresso continuato a esempio «Tuppe tuppe mariscià»... Quindi per una specie di senso della misura dell'equilibrio non «sentiremo» come una stonatura un «Bonasera, Trieste», che facesse da «pendant» a un «Arrivederci, Napoli», poniamo. Un tanto per la obiettività e per l'imparzialità.

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di illustri studiosi di sette nazioni, convenuti nella nostra città per partecipare al Convegno di diritto antico, hanno visitato ieri gli impianti del Cantiere San Marco

La mostra nazionale «L'arte nel tempo libero»

L'Enal - Dopolavoro provinciale comunica che l'inaugurazione della Mostra nazionale «L'arte nel tempo libero» è stata fissata per sabato 13 settembre alle ore 10, a Roma, nel Palazzo delle esposizioni in via Nazionale e rimarrà aperta fino al giorno 25 corrente.

DAL MEDITERRANEO ALLE ACQUE DELL'E. O.

La forza degli S.U. garantisce la pace

Il primato tecnico della Marina americana è lo scudo che protegge il mondo libero

Gli avvenimenti drammatici e sanguinosi del Medio Oriente, susseguitisi nei mesi scorsi, e quelli in atto nell'Asia Estrema, non meno preoccupanti, ci hanno ricordato quanto sia difficile la conservazione dalla pace nel mondo di oggi, sotto la continua sobillazione di due grandi paesi comunisti e totalitari che sembrano non voler dar tregua e serenità al libero e operoso Occidente, ovunque intrigando, aizzando e minacciando. E vien fatto spontaneamente di chiedersi che sarebbe avvenuto nel Medio Oriente, nel luglio e nell'agosto scorso, senza l'intervento misurato e pacifico delle forze e della paziente diplomazia statunitense, e che sarebbe avvenuto, oggi, nei mari della Cina, senza la presenza di grandi forze navali americane, lì dove l'avanzata aggressiva del comunismo avrebbe continuato implacabile, inghiottendo l'uno dopo l'altro i paesi sottosviluppati dell'Asia Gialla.

E' inutile nasconderselo: lo sgretolamento del mondo libero è tentato in continuità a opera delle due grandi potenze comuniste. La guerra fredda in atto minaccia a ogni poco di trasformarsi in una guerra calda. E ciò potrebbe aver luogo in qualsiasi momento allorchè la Cina e l'Unione Sovietica dovessero convincersi che gli Stati Uniti sono deboli. Questo ultimo paese deve, perciò, risolvere continuamente il problema basilare di proteggere se stesso e i suoi alleati. E tale problema fondamentale implica la soluzione di altri problemi a esso collegati, vale a dire: scoraggiare lo scoppio di una terza guerra mondiale; impedire o almeno frenare e circoscrivere le guerre locali, e, infine, impedire ulteriori perdite di territori liberi a opera delle nazioni comuniste. Ciascuno di questi problemi è strettamente collegato all'altro, dato che il mancato successo per uno di essi si ripercuote sull'altro.

Per tener lontana la guerra, gli Stati Uniti abbisognano soprattutto di potenti mezzi navali e di forze aeree a grande autonomia. La potenza sul mare detta le condizioni sulle quali, per gli Stati Uniti, viene basato qualsiasi piano strategico. Avere il controllo dei mari significa poter proiettare la potenza nazionale nelle sue più diverse combinazioni, fino alle frontiere marittime dell'Europa e dell'Asia. E ciò significa il potersi associare in pieno alle forze del mondo libero. Il controllo dei mari e degli oceani significa anche la riduzione delle possibilità di mettere gli Stati Uniti fuori combattimento, il che, a sua volta, significa il ridurre le velleità dei paesi comunisti di iniziare un'altra guerra. Com'è noto, il potere navale americano è basato soprattutto sulle navi portaerei, sui missili e sui sommergibili, soprattutto atomici. Perciò ogni cura, ogni sforzo, viene dedicato in America al potenziamento di questi mezzi di difesa. Conscio della straordinaria importanza del potere marittimo, l'Unione Sovietica, paese continentale per eccellenza, ha dedicato, negli ultimi anni, uno sforzo enorme alla creazione di una potente flotta basata principalmente su incrociatori pesanti, rapidi e potenti, e sui sommergibili. I compiti di queste unità sono essenzialmente quelli di rendere difficile, se non impercorribili in caso di guerra, le rotte dell'Atlantico e del Pacifico e, di conseguenza, i rifornimenti ai paesi alleati e amici dell'Europa e dell'Asia. Altro loro compito è quello di cercare di distruggere mediante missili i grandi centri costieri del Canadà e degli Stati Uniti, i due paesi divenuti, grazie al Patto atlantico, il vero e proprio arsenale delle democrazie europee.

La risposta agli stuoli di sommergibili sovietici messi in mare come una minaccia potenziale, è stata data dai sommergibili atomici americani. I viaggi subartici del «Nautilus» e dello «Skate», hanno dimostrato che i sommergibili atomici costituiscono delle formidabili basi mobili, subacque e subglaciali assai difficilmente individuabili.

E qui faremo una breve disgressione. Il meraviglioso «Nautilus», che prima della traversata artica aveva già percorso in immersione molte decine di migliaia di miglia marine, navigando con una regolarità stupefacente, rappresenta un ulteriore, splendido successo della gloriosa macchina a vapore. Sicuro: poichè il «Nautilus» è azionato da turbine a vapore per le quali l'acqua viene trasformata in vapore, non dalle caldaie convenzionali, bensì dai reattori atomici. E il vapore che ha operato nelle turbine, si trasforma di nuovo in acqua e poi ancora in vapore in un ciclo chiuso. Il secondo sommergibile atomico americano il «Sea Wolf», che è invece munito di turbine a vapori di sodio, ha dato luogo a numerosi inconvenienti al punto che i suoi motori attuali verranno sostituiti con quelli a vapore.

Attualmente, gli americani dispongono dei seguenti sommergibili atomici: il «Nautilus» (SSS 571), il «Sea Wolf» (SSN 575), lo «Skate» e lo «Swordfish». Dello stesso tipo è stato pure varato il «Sargo», dai cantieri di Vallejo (California). E' stato parimenti varato il gigantesco «Triton», vero e proprio incrociatore subacqueo, nonchè un'autentica e mobilissima base sottomarina che disloca addirittura 5450 tonnellate. L'ha seguito sullo scalo, il velocissimo «Skipjak», che sarà il più rapido del mondo, mentre è stato pure impostato lo «Scorpion» di 2760 tonnellate. Come si vede, dunque, i sommergibili atomici americani saranno presto in numero di otto. Tutti questi sommergibili sono, tra l'altro, armati di missili «Polaris», in genere 16 per ciascuna unità, missili che risultano sia a testa convenzionale sia nucleare.

Anche la flotta di sommergibili non atomici, dotati di missili, viene continuamente potenziata in America. Le ultime tre unità in costruzione sono il «Thresher», il «Permit» e il «Tulliber», che presentano particolarissime novità tecniche. Per far fronte alla minaccia subacquea avversaria, gli americani, oltre alle loro consuete flotte dell'Atlantico, del Pacifico e del Mediterraneo, il cui nucleo principale è — com'è noto — costituito da portaerei, hanno creato la cosiddetta «Forza Alfa» posta agli ordini dell'ammiraglio J. S. T. Tach per l'addestramento antisommergibili. Questa forza navale dispone di una grande portaerei dotata di aerei antisommergibili, di tre squadriglie di elicotteri, da aerei da ricognizione e di cacciatorpediniere, anche questi con funzioni antisommergibili. Essi hanno inoltre creato una cosiddetta «Riserva antisommergibile di pronto impiego» costituita da ben 80 unità speciali tra cacciatorpediniere e fregate, in grado di entrare in azione due ore dopo l'apertura delle ostilità. Questa forza navale ha la designazione ufficiale di «Selected Reserve Force».

Gli americani hanno pure molto perfezionato i siluri acustici, siluri i quali, dotati di una specie di «cervello» elettronico, si dirigono esattamente lì dove il rumore delle eliche e della scia segnala al loro «udito» la presenza di navi da guerra. Di questi siluri azionati elettricamente ne esistono due tipi: l'M 43 e l'M 32. La lunghezza dei primi è di m. 2.50 per un diametro di 25 cm. Del successivo M 42 non sono note le caratteristiche. Si dice che il loro costo sia relativamente basso. Ben poche navi possono sfuggire alla ricerca di questi micidiali siluri.

Anche il Corpo dei «marines», una forza armata a sè, destinata a operazioni di emergenza in paesi d'oltremare, è stata assai potenziato. Essa comprende attualmente tre divisioni, ciascuna di 18 mila uomini, con tre stormi di velivoli, flottiglie proprie da sbarco e da appoggio, nonchè con un assortimento quasi incredibile di mezzi nuovi, tra i quali meritano menzione recenti mezzi anfibi da assalto lunghi addirittura 200 metri, dotati di 16 elicotteri da trasporto e che possono sbarcare su una spiaggia, in pochi minuti, ben 2000 uomini. Con questi mezzi la Marina degli Stati Uniti, in uno sforzo incessante per mantenersi alla testa del progresso tecnico navale, cerca di far fronte a qualsiasi minaccia che si delinei contro il mondo libero.

P. G. Jansen

Nei giorni scorsi gli studenti di Buenos Aires hanno inscenato manifestazioni di protesta contro i privilegi che il Presidente Frondizi vorrebbe concedere a certe scuole cattoliche

UNA MALA PIANTA DA ESTIRPARE

Non servono più le «raccomandazioni»

Il sindaco di una cittadina abruzzese ha ricevuto ben 84 lettere per l'assunzione di un applicato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e sulle raccomandazioni. Anzi, più sulle raccomandazioni che sul lavoro, perchè se c'è gente che non può lavorare o può non lavorare, ormai non ce n'è più che si accinga a fare un concorso o a presentare domanda d'assunzione senza farsi raccomandare. La raccomandazione è diventata un istituto accettato e riconosciuto da tutti. Migliaia di persone rinunziano alle loro iniziative perchè non hanno chi possa raccomandarli, e sono perfettamente certi di non riuscire senza appoggi. Migliaia di persone si fanno raccomandare anche per cose di importanza irrisoria, più per abitudine che per la certezza di essere avvantaggiati.

Una indagine psicologica sulla fortuna che l'istituto della raccomandazione ha avuto in Italia dovrebbe inevitabilmente mettere in luce alcuni particolari aspetti del nostro carattere. Innanzitutto l'ambizione di conoscere qualcuno; per esempio per l'italiano medio una delle più grandi soddisfazioni è quella di ottenere il passaporto in tre giorni, quando ce ne vogliono di solito venti o trenta. Poter dire a un amico: «Io l'ho avuto in tre giorni» è cosa che l'italiano medio sogna per tutta la vita. Questa nostra particolare mentalità ha trovato fertile terreno per svilupparsi in un'organizzazione sociale dove chi è conosciuto può veramente ottenere il passaporto in tre giorni, e anche in due, e anche in poche ore (vedi il recente caso di Elsa Martinelli, che si è ricordata solo all'aeroporto di non aver rinnovato il passaporto, ed è potuta partire con l'aereo successivo perchè le è bastato presentarsi in Questura per farselo rinnovare) mentre chi non è conosciuto può attendere senza motivo anche alcuni mesi.

Il problema è vastissimo, i suoi aspetti sono innumerevoli. Anche le cause politiche hanno il loro peso nella faccenda. Le raccomandazioni, in fondo, sono un particolare frutto del parlamentarismo così com'è organizzato in Italia, basato più che altro sulle clientele personali, sul «do ut des»; un parlamentarismo nel quale i voti si conquistano certamente più procurando posti e facilitazioni che enunciando apprezzabili idee politiche. Tutta una particolare indagine richiederebbe la ricerca delle conseguenze che questo sistema ha determinato in Italia. Esistono, per esempio, uffici e organismi nei quali non si capisce bene come si entri e come si faccia carriera. Strana coincidenza, capita che questi organismi il più delle volte non funzionino: sono rigurgitanti di raccomandati. L'esempio classico è quello della R.A.I. Un'inchiesta sui titoli di merito presentati da tutti coloro che sono stati assunti darebbe risultati di un umorismo incontenibile. Se uno di noi si trovasse nella fortunata e invidiabile circostanza di dover assumere un autista, si preoccuperebbe certo di affidare la propria incolumità a un individuo che offre le necessarie garanzie, e dimostra di avere le dovute capacità. Nessuno di noi assumerebbe un tipo, magari senza patente, solo perchè è amico di un cugino del portiere del sindaco. Se lo facesse, finirebbe in un fossato dopo la prima curva. Questo accade praticamente agli organismi che assumono amici di cugini di portieri di parlamentari o autorità d'altro genere, invece di tecnici: e finiscono nel fossato dell'inefficienza più lampante.

La raccomandazione, nata per accontentare alcuni, è diventata ormai un mezzo per scontentare la stragrande maggioranza dei cittadini, per diffondere ancora di più la sfiducia negli organi dello Stato, per accrescere la barriera che divide i cittadini dall'organizzazione burocratica, per accentuare quei criteri discriminatori ormai abituali nei rapporti fra lo Stato e i suoi amministrati. Tanto, ormai, la raccomandazione come fenomeno di costume è degenerata fino al punto da non servire più a nulla. Si registrano casi di personalità che raccomandano per lo stesso posto o lo stesso favore più di una persona; di commissioni giudicatrici che ricevono 70-80 raccomandazioni autorevoli per un solo posto. Il sindaco di una cittadina abruzzese ha ricevuto 84 lettere di autorevoli personalità per l'assunzione di un applicato comunale, e ben diciotto scritte da un solo parlamentare, un autentico stakanovista della specialità.

In pratica la faccenda si riassume in poche fasi. La personalità scrive la lettera, secondo una formula abituale, la spedisce e ne manda copia all'interessato. Ci sono alcuni parlamentari che hanno una segreteria composta da decine di persone, con schedari vastissimi: tutta l'organizzazione è impegnata nell'invio di inutili lettere di raccomandazioni. I ministri più volte hanno dato l'ordine perentorio di non tenere conto delle raccomandazioni, e l'ordine è stato rispettato per qualche settimana; poi le pressioni più autorevoli hanno ricominciato a farsi largo. C'è una pratica ferma? Una telefonata può farle riprendere il cammino. Ma perchè quella pratica s'era fermata? Qui sta il punto.

Il problema è tutto nella normalizzazione dei rapporti fra il cittadino e gli uffici pubblici. Il cittadino non può difendersi dei soprusi degli uffici pubblici, questa è la realtà. Il cittadino sa che se andrà a sollecitare sarà trattato male e non otterrà nulla. Sa anche che il sollecito dell'onorevole Caio o del commendator Tizio può risolvere il suo problema: e naturalmente fa di tutto per trovare un onorevole o un commendatore che lo aiuti. Se si vogliono abolire le raccomandazioni bisogna agire nel funzionamento della macchina statale, colpendo l'impiegato negligente, l'impiegato maleducato, l'impiegato arrogante, il capufficio che non si è preoccupato di eliminare dal suo settore questi inconvenienti.

Tutto ciò, evidentemente, dovranno tener presente i parlamentari che si accingeranno nei prossimi mesi a discutere una serie di provvedimenti contro l'istituto della raccomandazione, perchè i risultati non restino solo teorici e formali. Una vasta azione contro questa dannosa abitudine, infatti, è già stata annunciata da Fanfani, ed è allo studio di apposite commissioni.

Sandro Morriconi

«MASSAIA, SEI LA SACERDOTESSA DEL TUO TEMPIO»

La vita e il lavoro della donna in una esposizione a Zurigo

Una torre di nove piani che si specchia nelle acque del lago. Sottintese richieste di più ampi diritti per le figlie di Eva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 10

Sebbene questo articolo sia centrato su di una manifestazione trentennale, che si propone di valorizzare e divulgare la laboriosa attività delle donne svizzere, esso può interessare anche quegli uomini (invero sempre più rari!) che continuano a parlare e pensare in termini di superiorità maschile; d'altra parte, esso non mancherà di suscitare nelle lettrici soddisfazione ed orgoglio, vedendo riconosciuti oltralpe molti meriti delle nostre donne.

Sarà opportuno, anche per comprendere a fondo il valore ed il significato dell'esposizione organizzata dalla Saffa sulle ridenti sponde del lago di Zurigo, rammentare che nella Repubblica elvetica, l'elemento femminile contrappone 1075 unità a 1000 uomini; e che di fronte a 987.000 donne, dedite al lavoro domestico, ben 640 mila lavorano fuori casa; negli uffici e nelle fabbriche; nelle professioni e nei mestieri. La formazione, la missione, le attività esplicate dalla donna trovano quindi il loro pieno risalto in questa mostra dalla quale gli uomini sono stati [illegible]

... re fucili od articoli sportivi nel «Paradiso degli uomini» e magari far ressa sotto la passerella delle indossatrici. Quanto ai bimbi e ragazzi, la Saffa ha pensato anche a loro; i più piccini dormono in culle e lettini, sorvegliati da esperte «nurses» in cuffietta bianca e azzurra, ovvero sorseggiano latte da ben sterilizzati biberons; quelli più grandi invece corrono, saltano, giocano, gridano in un giardino recintato e provvisto delle necessarie attrezzature; oppure si entusiasmano a films adatti alla loro età.

Un giornale distribuito gratuitamente informa il pubblico, oltre che della cronaca e della vita della manifestazione, sui problemi più squisitamente femminili, sviscerati da competenti redattrici. Malgrado non sia apertamente propugnato, il femminismo sboccia ed erompe di frequente quando meno ci si aspetta per prospettare con la forza degli argomenti più che mediante audaci affermazioni, le rivendicazioni indispensabili per adeguare la posizione sociale, economica, civica, politica, della donna alle sue esigenze ed alla sua utilità. Così, ad esempio, si lamenta la mancata concessione del voto; per il che occorrerebbe anzitutto modificare la Costituzione e successivamente sottoporre tale modifica alla duplice approvazione degli elettori e dei Cantoni; d'altro canto, non si tralascia di rammentare quale benefico influsso la donna sia capace di esercitare sui migliori pensatori ed artisti; e si conclude citando parole di Capi di Stato e persino del Sommo Pontefice, per l'eguaglianza tra uomo e donna; per dare a quest'ultima una maggior indipendenza, in relazione ai compiti affidatile ed alla funzione esplicata nel duplice ambito della famiglia e della società.

Tutto questo un visitatore attento può benissimo avvertire sotto l'aspetto festoso della Saffa, che si limita ad esporre quanto interessa la donna ovvero quale sia il suo apporto al progresso ed alla stessa economia nazionale, dato che un buon terzo del reddito elvetico è amministrato da cervelli e mani femminili; ma che sottintende la richiesta categorica di nuovi e più ampi diritti per le figlie di Eva.

S. I.

BRASINI ATTENDE ANCORA IL COMPENSO

Il favoloso palazzo progettato per Re Saud

Doveva sorgere a due chilometri da Riad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

La vertenza sorta tra l'architetto Brasini e il Re dell'Arabia saudita — come hanno registrato le cronache giudiziarie — si è conclusa almeno nella sua prima fase, a tutto favore del professionista romano cui il Tribunale ha riconosciuto il diritto ad essere compensato per la progettazione del Palazzo reale di Re Ibn Saud, anche se al tempo stesso ha ordinato il dissequestro del panfilo reale a suo tempo chiesto e ottenuto dal prof. Brasini.

La sostanza della vertenza era questa, dunque. Il sovrano invitò nel 1954 l'architetto romano nella vecchia reggia di Gedda per proporgli la costruzione di un nuovo palazzo. Brasini aderì all'invito, fece i progetti che furono regolarmente approvati; ma poi non ebbe mai l'incarico di realizzarli, nè alcun compenso per il lavoro fatto. Di tutto questo s'è già parlato molto, da tutti i giornali. Non ci si è mai soffermati però sui particolari di questo famoso progetto che fu all'origine della vertenza.

Desiderava, il sovrano della Arabia saudita, un palazzo che fosse una specie di cittadella per sè e per la propria famiglia (a quei tempi egli aveva quattro mogli, ottanta concubine e settanta figli), e nel contempo un'opera monumentale che servisse a tramandare ai posteri la sua memoria. Questo il terreno sul quale l'architetto chiamato a progettare l'opera doveva muoversi. A Gedda Re Saud e Brasini discussero per tutta una settimana sull'argomento, e scelsero insieme anche la zona ove il complesso avrebbe dovuto sorgere: un territorio a due chilometri da Riad, in mezzo a giardini lussureggianti e a piante enormi. L'architetto Brasini dice che quando il sovrano vide i disegni di quella che avrebbe dovuto essere la sua nuova reggia ne rimase addirittura entusiasta.

Cosa aveva ideato il professionista romano? Eccovi una descrizione del favoloso complesso di cui egli preparò anche un modello in plastica. L'insieme dei palazzi, fusi in un corpo unico, doveva occupare una superficie di 400 mila metri quadrati, con una fronte ottocento metri lunga. Il primo piano doveva essere rialzato rispetto al piano stradale, di dieci metri, e vi si doveva accedere per ampie scalee partenti da grandi piazzali esterni.

L'ingresso centrale era costituito da un patio con trecento colonne arabescate, che immetteva in una enorme corte d'onore dalla quale si accedeva direttamente alla sala del Trono (che aveva da essere grandiosa come una basilica della Roma imperiale) e alle sale di alta rappresentanza. Alla vita politica di palazzo doveva essere destinato tutto il primo piano del corpo centrale, con saloni da pranzo capaci di ospitare fino a mille convitati, con patii pensili e portici per le passeggiate, e con giardini ornati di fantasmagoriche fontane.

Ai piani superiori le abitazioni reali. E tutt'intorno — internamente collegati al corpo centrale — i quattro palazzi delle Regine e quelli delle concubine (per suggerire al prof. Brasini l'idea precisa degli harem, il Sovrano fece visitare all'architetto quello della vecchia reggia facendolo accompagnare da due guardiani) e dei figli. Di notte, le torri disseminate sulle terrazze del complesso architettonico monumentale, avrebbero dovuto illuminare, per [illegible]

C. C.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale Radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale Radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15 circa: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Musica sinfonica - 11.55: Piccolo varietà - 12.10: Armando Sciascia e la sua orchestra - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale Radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale Radio - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Girandola di canzoni - 17: Giornale Radio; indi: L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni in vacanza - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: La voce delle ore: Il mezzogiorno - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) - 19: Concerto della pianista Emma Contestabile - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Musica per archi - 20.30: Giornale Radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale; indi: XXI Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia: Concerto inaugurale dedicato a Ildebrando Pizzetti - 23.15: Giornale Radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI (TRIESTE)

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

INDUSTRIA INGLESE DI GRANDE RINOMANZA

Visita a una fabbrica che produce banconote

Dove l'abilità umana non è divenuta superflua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

V'è un'industria nella quale la Granbretagna può a buon diritto vantarsi di avere la maggiore esperienza e di trovarsi nella posizione migliore per potere, più di ogni altra Nazione, offrire i servigi necessari. Ma pochissimo si parla di questa industria, perchè la segretezza è il prerequisito principale del suo successo. Vogliamo parlare della produzione di banconote. La contraffazione è il nemico contro il quale bisogna guardarsi. La contraffazione, come tutto oggigiorno, si basa sulla scienza, specie sulla fotografia; e poichè la tecnica fotografica è in continuo miglioramento, deve essere prevenuta dai più moderni e più ingegnosi sistemi di produzione delle banconote. L'industria della banconota deve prevenire le contraffazioni dei falsari, e non può permettersi soste. Non è facile, naturalmente, produrre una imitazione passabile della stampa di una banconota ben eseguita, ma, poichè una grossa contraffazione può costare ad una Nazione perdite enormi, bisogna non correre rischi, ed è quindi necessaria la segretezza.

Esistono in Granbretagna tre fabbriche che si occupano della cosiddetta «stampa di sicurezza». Nessuno può visitare queste fabbriche; fu dunque un raro privilegio il nostro, di poter visitare la sede di una di esse — la Bradbury Wilkinson & Co. Ltd. Attraversammo le grandi officine ove le stampatrici danno ai bianchi fogli di carta l'aspetto familiare della banconota. Queste macchine sono fra le più precise del mondo, e stampano a vari colori. Questo è già di per sè stessa una cosa che il falsario troverà difficile copiare. Vedemmo le presse di acciaio, costruite dalla ditta stessa, le quali, con i rilievi di diversa gradazione, quasi escludono la possibilità di imitazione. Ci recammo nel laboratorio chimico, ove i colori vengono mescolati e resi inalterabili anche alle temperature tropicali o artiche, alla siccità o all'umidità, alla luce del sole o al sudore. Ecco un altro perfezionamento che il falsario non potrà mai riprodurre. Passeggiammo per le sale di controllo ove addestratissime impiegate pazientemente ed abilmente controllano ogni singola banconota, scartando tutte quelle che hanno il minimo difetto, e ove intelligenti macchine contano le banconote al ritmo di centinaia e di migliaia al giorno. Ci facemmo strada attraverso pile di quella carta speciale, che di per sè stessa è già un'altra garanzia contro la falsificazione. E' infatti impossibile trovarla sul mercato, e se ne conta ogni pezzetto a ogni stadio di fabbricazione e di uso. Proviene naturalmente, dalla famosa fabbrica H. Portal, ditta che ha una storia interessantissima.

Fu nella prima parte del secolo XVIII che, spinto dalla persecuzione contro gli Ugonotti, Henry Portal fuggì in Inghilterra dalla Francia, stabilendosi nel 1719 a Laverstoke Mill nello Hampshire. Nel 1724 ottenne un contratto per la fornitura di carta filigranata da banconote alla Banca d'Inghilterra, onore che da allora la ditta Portal ha sempre conservato. Nel 1920 la ditta mise per la prima volta la propria esperienza a disposizione del mercato mondiale. Oggi fornisce la carta da banconote ad oltre 90 Nazioni e banche di emissione di tutto il mondo. Anche questa ditta deve prevenire la falsificazione, e la sua tecnica migliora col passare degli anni. Non soltanto sono state perfezionate le misure di sicurezza, ma, per quanto concerne la più importante fra esse, la Portal è ora in grado di fornire, su carta di spessore doppio di quella di qualche anno fa, una filigrana ugualmente netta e visibile. Inoltre possono incorporare alla carta un filamento di sicurezza — continuo, spezzato, in codice Morse, o in diversi colori. La carta può essere provveduta, alternativamente, di strisce di fibra di seta colorata, o di fibre di seta colorata ricoprenti tutto il foglio. Tutti questi complementi sono, si capisce, visibili ad occhio nudo. Alla carta possono essere incorporate altre forme di protezione, ma queste sono fra le cose che debbono rimanere segrete.

Della nostra visita a questo mondo segretissimo, una cosa, però, possiamo liberamente divulgare: ciò che vedemmo al piano superiore di quella fabbrica per la stampa di sicurezza. Ivi si trovano le sale degli incisori, che hanno il compito di creare il disegno, incorporandovi un certo numero di particolarità di sicurezza, e di produrre le lastre dalle quali verranno poi stampate le banconote. La loro abilità e la loro specializzazione costituiscono la migliore salvaguardia contro i falsari. Linee elegantemente incise con contrasti netti, disegni perfetti, ecco le cose che nessun falsario, per quanto abile, potrà mai riuscire a fare. E fa piacere constatare che, perfino nella produzione in serie che l'attuale ritmo della circolazione dei biglietti di banca rende necessaria, l'abilità umana non è diventata superflua.

S. A.

RICEVE LA CRESIMA assieme alle figlie

Bergamo, 10

Nella chiesa parrocchiale di Brembate Sotto, il vescovo diocesano ha impartito la Cresima alla signora Kate Tappert, consorte del Sindaco del paese, rag. Luigi Mandelli, e alle sue due figliole, l'una di 12 e l'altra di 10 anni. Il rag. Mandelli, prigioniero in Germania, aveva colà conosciuto la Tappert che, appartenendo alla chiesa evangelica, aveva sposato nel 1945 con il solo rito civile, ma successivamente, in Italia, anche con quello religioso.

FERISCE LA SUOCERA e poi si sopprime

Cosenza, 10

Un contadino di 44 anni, Vincenzo Riele, venuto a diverbio per futili motivi con la suocera Rosa Di Patto, di 66 anni, l'ha colpita con un rasoio e si è quindi ucciso con un colpo di pistola alla tempia. La Di Patto è stata trasportata all'ospedale Tricarico di Belvedere Marittimo. Il Riele, dopo aver commesso il fatto, si era dato alla fuga. I carabinieri ne hanno rinvenuto il cadavere in un fosso, in località Ricciardi, dove il Riele, dopo aver vagato per le campagne, si è suicidato.

Investiti dal loro camion

Catania, 10

Due autisti sono stati investiti dal camion che avevano lasciato incustodito, messosi in moto da solo. Il singolare incidente è accaduto a Motta Sant'Anastasia. I due autisti, Giuseppe Calvagno di 23 anni e Matteo D'Urso di 30 anni, si erano sdraiati all'ombra di un albero, quando il pesante autocarro, a pochi metri da loro, si è messo silenziosamente in moto a causa della rottura del freno a meno. Per la pendenza della strada, l'automezzo ha acquistato velocità, investendo i due autisti che si sono accorti troppo tardi di ciò che succedeva. Il Calvagno ha riportato la frattura della gamba destra e il D'Urso ferite non gravi in tutto il corpo.

Una trota di 17 chili

Gravedona, 10

Una trota dell'eccezionale peso di 17 chili è stata pescata nelle acque del fiume Nera da un pescatore del luogo. Il grosso pesce, dibattendosi violentemente tra le maglie della rete ne ha provocato la rottura, cosicchè altre numerose trote più piccole hanno riacquistato la libertà. La trota campione invece è rimasta prigioniera ed è stata subito acquistata da un grande emporio milanese.

CRONACHE SPORTIVE

COMMISSARIO ANCHE ALLA LEGA NAZIONALE

Poteri straordinari al dott. Giuseppe Pasquale

La designazione fatta dal decaduto Consiglio direttivo - L'insediamento in presenza di Zauli

Roma, 10

Il Commissario della Federazione nazionale giuoco calcio ha ricevuto a Milano i componenti del Consiglio direttivo della Lega Nazionale per un cordiale scambio di vedute.

I dirigenti della Lega hanno confermato al Commissario il proposito di collaborare con lui allo studio delle riforme da attuarsi in seno alla Federazione del calcio. Il dott. Zauli ne ha preso atto e dopo aver ringraziato vivamente ed espresso il proprio compiacimento per l'azione normativa ed esecutiva svolta dall'attuale Consiglio della Lega Nazionale nei primi sei mesi di sua attività, ha fatto presente la opportunità di meglio e più rapidamente coordinare la azione della Lega con quella del Commissario federale, conferendo al Consiglio direttivo della Lega stessa poteri straordinari.

I dirigenti della Lega, dopo maturo esame della situazione hanno espresso il convincimento che per meglio conseguire lo scopo predetto sia confacente la nomina alla Lega stessa di un Commissario che all'unanimità indicano nella persona del loro presidente, come elemento che riscuote la fiducia della Lega Nazionale per coordinare il programma tracciato, con le esigenze generali della Federazione.

Il Commissario della FIGC nuovamente ringrazia il Consiglio della Lega per lo spirito di collaborazione e per l'alto senso sportivo dimostrato nella circostanza ed in virtù dei poteri conferitigli, che fino a nuove elezioni comprendono tutti quelli inerenti al Consiglio federale ed al Consiglio nazionale delle Leghe, ha conferito al dott. Giuseppe Pasquale l'incarico di Commissario alla Lega Nazionale con attribuzioni afferenti agli organi della Lega stessa.

Il dott. Giuseppe Pasquale ha manifestato i sensi della sua riconoscenza, tanto al Commissario, quanto ai componenti il Consiglio direttivo per la stima e la fiducia in lui riposte ed ha accettato il mandato assumendo immediatamente le sue funzioni.

Apprendiamo che le conversazioni tra il Commissario Bruno Zauli, che era accompagnato dal segretario generale dott. Ronzio, e i dirigenti della Lega stessa si sono svolte in una atmosfera serena e distesa con la chiarezza necessaria per intendersi tra uomini di sport. Dopo il saluto del dott. Pasquale, il Commissario ha esposto con precisione il quadro generale della Federazione e quello particolare della Lega esprimendo a tutto il suo personale la fiducia ed un sincero ringraziamento per l'opera fin qui svolta e chiedendo una unanime collaborazione per il migliore e più rapido restauro del complesso calcistico nazionale.

Zauli ha poi lasciato che i massimi dirigenti della Lega discutessero liberamente il problema, dichiarandosi disposto a qualunque forma di collaborazione e lasciando libera la Lega di decidere secondo i migliori interessi dello sport calcistico e quindi si è ritirato dall'aula dell'adunanza.

Raggiunta ormai la più cordiale intesa i dirigenti della Lega hanno voluto testimoniare la fiducia al Commissario scegliendo la via più rapida per un pronto ritorno della Federazione italiana giuoco calcio al suo migliore assetto ed alla sua normalità funzionale.

Alla riunione, oltre a Pasquale hanno preso parte Umberto Agnelli, Renzo Baldi, Enrico Befani, Gianfranco Brunetti, Bonifacio Meli Lupi di Soragna, Angelo Moratti, Giorgio Perlasca, Andrea Rizzoli, Leonardo Siliato.

Oggi nel pomeriggio, il Commissario straordinario della Lega Nazionale, dott. Giuseppe Pasquale, ha inviato il seguente saluto alle società di Lega Nazionale:

«Su indicazione del Consiglio direttivo della Lega Nazionale, il Commissario straordinario alla FIGC, dott. Bruno Zauli, mi ha conferito oggi i poteri di Commissario straordinario alla Lega Nazionale.

«Nella speranza di procedere rapidamente nell'azione normativa ed esecutiva sino a ieri svolta dal Consiglio della Lega Nazionale che fu eletto il 15 gennaio, rivolgo un cordialissimo saluto alle società, ai loro dirigenti, soci e giocatori, rinnovando l'impegno già assunto in occasione della normale gestione, di operare per il rinnovamento della struttura e dell'attività della Lega Nazionale, perseguendo i principi fissati nello scorso maggio dal Consiglio direttivo a Montecatini e offrendo al Commissario straordinario, dott. Zauli la leale collaborazione, che unica può consentire di raggiungere i desiderati obiettivi.

«Desidero anche rinnovare qui pubblicamente l'espressione del mio animo grato ai membri del Consiglio direttivo della Lega, ai presidenti ed ai componenti delle Commissioni della Lega e a quanti altri mi hanno dato illuminata ed amichevole collaborazione durante i sette mesi di mia presidenza».

Nel corso della conferenza stampa tenuta nel tardo pomeriggio nella sede della Lega Nazionale calcio, il dott. Pasquale ha affermato che il Consiglio della Lega è contrario, in linea di principio, alle conduzioni straordinarie, ma avendo espresso un giudizio negativo sul governo federale, come dimostrato dall'uscita di esponenti di società dal Consiglio federale nello scorso autunno e dalla loro successiva azione per risanare il calcio partendo dalla Lega, hanno accettato, a determinate condizioni, la soluzione proposta. Il nuovo Consiglio della Lega ha assunto la responsabilità della Lega il 25 gennaio scorso, ha formulato il programma nello scorso maggio a Montecatini e l'attuazione di tale programma è già da tempo in corso

Il dott. Pasquale ha proseguito garantendo una sostanziale collaborazione della Lega in tutto ciò che serve alla ricostruzione del calcio ed al risanamento effettivo delle società.

«Ieri — ha detto il presidente della Lega — nel corso della cordiale consultazione con il Commissario straordinario della Federazione è avvenuto un esplicito riconoscimento delle benemerenze dei dirigenti della Lega e sono stati offerti al Consiglio della Lega poteri straordinari. I poteri straordinari non sono stati accettati dal Consiglio della Lega che ha però indicato nel dott. Pasquale il Commissario straordinario della Lega, con mandato di realizzare le risoluzioni programmatiche di Montecatini».

Il presidente e Commissario straordinario della Lega Nazionale di calcio ha concluso la conferenza stampa asserendo che la Lega riprenderà immediatamente il proprio lavoro, con parallelo studio di ogni problema da parte di competenti.

PRAVISANI ASPETTA BERNARD

"Mi sono preparato per non avere sorprese,,

Conosce il francese solo di fama

[illegible]

I quattro allievi dell'Adria che hanno compiuto il record remiero Trieste - Venezia e ritorno: Claudio Bencina, Aldo Budin, Luigi Sodaro, Dario Primavera. Nessuno dei quattro ha più di 18 anni. Fuori quadro il capo della spedizione Giuseppe Zecchini, consigliere della Società

BALDINI E LA PARTITA A DUE CON RIVIÈRE

«Sulla lunga distanza venderò ben cara la pelle»

Il francese avrebbe preferito misurarsi sui 5 chilometri Parte ugualmente favorito - Attaccherà il record dell'ora?

Milano, 10

Per affrontare Baldini in un «match» ad inseguimento al Vigorelli il francese Rivière non pose alcuna particolare condizione tecnica; l'italiano, invece, non accettò se non dopo che la distanza per l'incontro era stata fissata a dieci chilometri. Facile capire il perchè della richiesta del campione d'Italia, che allora non era ancora campione del mondo: il raddoppio della lunghezza della prova, per la quale il pronostico lo dava e lo dà battuto, riduceva lo squilibrio esistente fra lui e l'avversario, squilibrio costituito dal fatto che in questi mesi Rivière non ha fatto che allenarsi per l'inseguimento, mentre Baldini ha curato unicamente la preparazione per le corse su strada.

L'allenamento per l'inseguimento comporta esso pure uscite su strada per acquistare tenuta alla distanza, ma si basa soprattutto sull'abitudine al ritmo elevato, sull'acquisizione della posizione in sella, la più idonea per la respirazione e la più aerodinamica possibile, sull'imparare ad abbordare con la precisione massima le curve e a tenere con perfezione la «corda» sulla pista. In tutto questo Rivière ha pressochè raggiunto la perfezione. Baldini invece può essere un rullo compressore, come ha dimostrato a Reims, ma attualmente non ha certo nelle gambe il ritmo adatto a poter tener testa ad uno specialista come Rivière. Ad un uomo cioè che per la prima volta nella storia del ciclismo è sceso proprio in questi giorni sotto il «muro» dei sei minuti sui cinque chilometri. La classe e le attitudini di Baldini sono tali che, anche senza una preparazione specifica, potrebbero far stare tranquilli per un confronto con un Faggin o un Messina o un Gandini e un Bouvet e un Post, ma non certo con un asso dell'inseguimento come Rivière, che nella finalissima dei «mondiali» riesce [illegible]

dell'avversario, come a dire che gli «regalò» 6"3, pari ad centinaio di metri. Allora però Rivière era tornato da poco dalla Algeria, dove prestava servizio militare e dove non aveva potuto allenarsi; che il francese fosse debole in quelle settimane fu confermato anche dalla sconfitta subita da lui nei campionati nazionali ad opera del modesto Bouvet: il Rivière di allora non è che un ricordo.

Per affinare la sua preparazione sul terreno stesso di gara l'asso francese ha deciso di portarsi a Milano in aereo un giorno prima.

A Milano poi, Rivière non mancherà di prendere gli ultimi accordi con i dirigenti del Vigorelli per il tentativo di migliorare il suo record dell'ora, tentativo che ha intenzione di compiere verso il 27-29 di questo mese. Suo traguardo sono i 47 km. in un'ora, dopo esserne rimasto al di sotto l'anno scorso per una ottantina di metri. Per un uomo della sua statura tecnica, l'impresa non è impossibile. Nella stessa riunione Maspes ed Ogna definiranno la questione del titolo professionistico della velocità professionisti, dopo che la «bella» di fine luglio venne sospesa per la caduta del milanese: se allora il più probabile vincitore sembrava Ogna, che stava vincendo dopo essere scattato ed aver sorpassato l'avversario, dopo le vicende dei campionati del mondo, dove il bresciano venne eliminato negli ottavi di finale, il favorito appare oggi Maspes.

Come prova del decathlon

Sostituire i metri 1500 con una corsa sugli 800

Oslo, 10

L'autorevole giornale «Aftenposten» [illegible]

L'«Aftenposten» infine invita la Federazione norvegese di atletica leggera ad affrontare il problema ed afferma che una revisione delle norme riguardanti la corsa più lunga per il decathlon sarebbe bene accolta da tutti gli atleti che si dedicano a questa specialità.

Due assi di meno

Sailer e Rieder abbandonano lo sci

Innsbruck, 10

Gli austriaci Toni Sailer e Josl Rieder, assi del discesismo mondiale, hanno reso noto che la stagione prossima non parteciperanno alle gare sciistiche internazionali. Negli ambienti sportivi austriaci si ritiene che la loro assenza dalle competizioni renderà queste ultime più aperte. Sarà inoltre interessante vedere se altri discesisti austriaci saranno in grado di prevalere ancora sui migliori specialisti francesi e svizzeri.

Rieder ha 26 anni e vinse l'inverno scorso il titolo mondiale per lo slalom. E' probabile che abbandoni per sempre l'attività agonistica. I giornali austriaci riferiscono infatti che egli ha assunto dai genitori la direzione del loro albergo, sito a Leermos nel Tirolo. Partirà tra breve per la Francia per perfezionare la sua conoscenza della lingua francese. La direzione dell'albergo — aggiungono i giornali — lo assorbirà a tal punto che probabilmente egli non solo non gareggerà l'inverno prossimo, ma anche in futuro.

Toni Sailer ha 23 anni ed è stato ben sette volte campione del mondo, ma ora si è dato alla cinematografia. Di recente ha dichiarato alla stampa sportiva austriaca che la stagione prossima non prenderà parte alle competizioni internazionali perchè sarà occupato nella lavorazione di alcune pellicole.

«Ma mi allenerò privatamente e forse prenderò parte a gare locali — egli ha aggiunto — . Voglio mantenermi in forma per i Giochi olimpici del 1960 a Squaw Walley (Stati Uniti). Spero che là mia condizione di dilettante sarà già stata decisa prima di allora».

La questione del suo dilettantismo o meno sorse, come è noto, perchè in un suo recente film sostenne il ruolo di uno sciatore.

Il M. C. Ostuni organizza il «Trial del Carso»

Il Moto Club Ostuni - Trieste organizza per domenica 28 settembre una competizione motociclistica denominata «I. Trial del Carso», alla quale possono partecipare tutti i motociclisti affiliati alla F.M.I., residenti nella provincia di Trieste ed in possesso di macchine della produzione di serie (cilindrata fino 125 cc. e fino 175 cc.). La gara, alla quale collaborerà la Shell italiana, nuova in senso assoluto per le regioni venete ed in senso relativo in campo nazionale, si presenta interessante fino dalla vigilia sotto vari aspetti e principalmente dal punto di vista tecnico non solo per gli appassionati, ma anche e soprattutto per i competenti. Gare del genere infatti venivano svolte fino a qualche anno fa solo nel Centro Europa. Questo genere di competizione entrò tra le attività motociclistiche federali anche in Italia, offrendo soddisfacenti successi. E forse per questo che la F.M.I. ha approvato immediatamente la regolamentazione del «I. Trial del Carso» messo in programma, esprimendo agli organizzatori dirigenti del Moto Club Ostuni Trieste, il suo compiacimento e l'autorevole solidarietà.

Quale campo di gara della originale manifestazione è stato scelto un circuito della lunghezza complessiva di km. 26,700 che ogni concorrente dovrà percorrere 5 volte per un totale di km. 133,500. Teatro della competizione sarà il Carso, sopra Trieste, comprendente: Trebiciano, Padriciano, Basovizza, Faccanoni, Conconello, Opicina (Pattinaggio), Tarvisiana (Casa cantoniera).

Poichè caratteristica essenziale del «Trial» è il fuori strada, va notato che da Conconello i concorrenti raggiungeranno il pattinaggio di Opicina attraversando un tratto accidentato di km. 2,200. Altre difficoltà i concorrenti le troveranno sul campo di pattinaggio (libero all'accesso gratuito del pubblico), ove verranno predisposti degli ostacoli regolamentari. Sia la partenza che l'arrivo avverranno, invece sulla Tarvisiana (Casa cantoniera).

Le iscrizioni alla gara si ricevono da oggi presso la sede sociale del Moto Club Ostuni, Trieste via Machiavelli, 28.

IN RODAGGIO LE GRANDI SQUADRE

Entusiasma il Milan (4-1) sul campo di Busto Arsizio

Tre gol segnati da Mazzola - Potente giuoco costruttivo: lo impostano Grillo e Liedholm

Busto Arsizio, 10

In partita amichevole il Milan ha battuto la Pro Patria per 4 a 1. Le reti: Mazzola al 20' e al 25' del primo tempo; Porro al 18', Galli al 23 e Mazzola al 25' del secondo tempo.

Il numeroso pubblico accorso allo stadio per vedere all'opera gli assi del Milan è rimasto entusiasmato, anche se più che gioco di squadra ha rifulso la classe di ognuno. Il Milan odierno infatti è apparso in evidente fase di rodaggio, per quanto riguarda l'impostazione del gioco. Ha iniziato con Schiaffino allargato sulla sinistra, intercambiabile con Liedholm e con Grillo interno destro, per arrivare poi nel secondo tempo a riportare Liedholm fra i mediani, Schiaffino avanti, a fare da suggeritore a Mazzola e a Grillo. In effetti, il gioco del Milan nel secondo tempo è piaciuto di più ed è apparso, infatti, assai più veloce e organico, ma anche più incisivo.

Formazione del Milan - Primo tempo: Ducati; Radice, Sperato; Fontana, Salvadore, Occheta; Danova, Liedholm, Mazzola, Schiaffino, Grillo. Nei primi minuti di gioco il Milan stenta a ritrovarsi anche perchè i bustocchi mostrano un buon gioco, specialmente in difesa e non lasciano respiro agli attaccanti milanisti. Al 20', comunque, Mazzola riesce a passare e cinque minuti dopo lo stesso brasiliano raddoppia per il Milan. In tutto, 35 i minuti di gioco.

Nel secondo tempo il Milan si presenta così: Ducati; Zagatti, Trebbi; Fontana, Salvadore, Liedholm; Galli, Mazzola, Schiaffino, Grillo, Danova. In questa seconda frazione di gioco il Milan appare assai più sciolto che non nel primo tempo. I minuti di gioco sono 30. Nel terzo tempo ancora variazioni di squadra: Soldan; Zagatti, Crespi; Migliavacca, Beretta, Ghinelli; Mantovani, Ferrario, Galli, Bacci, Reina.

Le due squadre si muovono entrambe molto velocemente e si equivalgono nel gioco. Diverse le azioni impostate dall'una e dall'altra parte, ma nessuna rete nei 25 minuti di gioco.

Genoa - Lugano 2-1

RETI: nel primo tempo Barison al 20' e Bossi al 23'; nella ripresa Dalmonte al 10'. GENOA: Gandolfi; Magnini, Becattini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Pantaleoni, Maccacaro, Leoni (Dalmonte), Barison. LUGANO: Ghisletta; Ziletti, Ranzanichi; Poma, Frosio, Coduri; Bossi, Clerici, Pantellini, Ibor, Ciani. ARBITRO: Galatolo di S. Margherita Ligure. NOTE: al 44' del p. t. Corso sostituisce Maccacaro. Angoli 4 a 4. Giornata coperta con pioggia a tratti. Spettatori 5.000 circa.

Genoa, 10

Ottima impressione ha destato il Genoa nella sua prima uscita ufficiale sul terreno di Marassi. La squadra ha messo in luce una buona impostazione di gioco e ha dimostrato notevole affiatamento tra i reparti. La sua pressione nella area del Lugano è stata costante e gli avanti rossoblù hanno cercato più che la realizzazione di un cospicuo bottino di reti, la manovra del reparto. Il Lugano è squadra assai modesta che ha cercato di applicare il «verrou» tipico delle squadre elvetiche, essa è stata tuttavia un buon banco di prova per i genoani. Tra i rossoblù si sono messi in evidenza Maccacaro e Pantaleoni che con Dalmonte nella ripresa sono stati i migliori in campo; degli elvetici si sono distinti Ranzanichi e Pantellini.

Roma - Graz 7-0

Roma, 10

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi oggi allo Stadio Olimpico alla presenza di 20 mila spettatori, la Roma ha battuto il Graz per 7-0 (5-0). Hanno segnato: al 1' Da Costa, al 25' Pistrin, al 26' Guarnacci, al 29' Da Costa, al 43' Pistrin; nella ripresa al 5' e al 36' Lojodice.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: Roma: Cudicini; Griffith, Losi; David (Menegotti), Stucchi, Zaglio; Ghiggia, Pistrin (David), Da Costa, Guarnacci (Lojodice), Selmosson. Graz: Fraydl (Spesel al 27' del primo tempo); Maleg, Kolly (Saiko); Maier (Gigner), Frisch, Ginhart; Saiko (Kissen), Gigenstiller, Jank, Sgam, Ninaus II (dal 23' del primo tempo alla fine del tempo Gigner).

Indubbiamente la formazione della Roma del primo tempo è stata migliore di quella della ripresa. La disposizione del quadrilatero formato da David e Zaglio (mediani) e da Pistrin e Guarnacci (interni) è risultata molto funzionale specie per i perfetti raccordi con Da Costa e Ghiggia, questi ultimi in forma spettacolosa. Chi ha invece deluso è stato Selmosson, dal quale il pubblico (non troppo numeroso) si aspettava i suoi famosi «a solo» di marca laziale. Timidezza e sfortuna hanno notevolmente influito sulla prestazione di «raggio di luna». A posto la difesa, per la verità non troppo impegnata, con il nuovo portiere Cudicini, attento nelle uscite.

Della squadra ospite nessuno è emerso in maniera netta. Gli austriaci del Graz praticano un gioco lineare, preferendo spesso il passaggio laterale, piuttosto che quello in profondità. Comunque i più positivi sono stati Gigenstiller e Ginhart.

Quasi tutti i gol sono stati spettacolari, specie quello di Da Costa che ha colpito anche un palo.

Juventus - Inter 3-1

Milano, 10

La Juventus ha battuto l'Internazionale per 3 a 1 (1-0) nella partita amichevole svoltasi questa sera a San Siro.

Il calendario della Coppa Italia

Milano, 10

In seguito ad accordo diretto fra le società, sono stati fissati campi, giorni ed orari di disputa delle seguenti partite valevoli per la «Coppa Italia 1958»: semifinali: sabato 13: a Firenze (stadio comunale): Fiorentina-Bologna, ore 21.30. Domenica 14: a Roma (stadio olimpico): Lazio-Juventus, ore 21 e 30. Incontri per la classifica dal 5.o all'8.o posto. Sabato 13: a Milano (stadio S. Siro): Milan-Padova, ore 21.30. Domenica 14: a Genova (stadio Ferraris): Sampdoria-Marzotto, ore 16.

Europei di pallavolo

Italia-Turchia 3-0

Praga, 10

Nel corso della dodicesima giornata dei campionati europei di pallavolo maschili, l'Italia ha battuto la Turchia per 3 a 0 (15-8, 16-14, 15-13).

Campionati di baseball

Finali di Serie C

Roma, 10

Il campionato di divisione nazionale serie C di baseball è giunto al termine della prima fase interregionale.

Si sono classificate per le semifinali interregionali le seguenti squadre: Piemonte-Liguria: U. S. Autonomi di Torino; Lombardia: Libertas Woolos «A» di Milano; Venezia Euganea: Bassotti B. C. di Verona; Venezia Giulia: Aquilinia B. C. di Trieste; Marche-Umbria: Libertas Macerata di Macerata; Lazio: U. S. Condor Baseball di Roma; Sardegna: Franz Ottica di Cagliari; Toscana-Emilia: Longbridge B. C. di Bologna.

Le semifinali verranno disputate il giorno 21 settembre, con incontri della durata di sette riprese, che si disputeranno su campo neutro, e fra le seguenti squadre: U. S. Autonomi-Libertas Woolos «A»; Bassotti B. C. - Aquilinia B. C. Libertas Macerata - Longbridge B. C.; U. S. Condor Baseball - Franz Ottica. Le 4 squadre che vinceranno gli incontri di semifinale disputeranno le finali a concentramento unico sul campo di Casalecchio di Reno (Bologna) nei giorni 27 e 28 settembre o 4 e 5 ottobre.

Una riunione per la Giornata olimpica a Trieste

Nel quadro delle manifestazioni sportive per la «Giornata olimpica» l'Associazione sportiva Fiamma ha organizzato allo stadio una manifestazione di atletica leggera alla quale hanno partecipato una settantina di esordienti dei vari sodalizi cittadini. Gare molto combattute e risultati, giudicati sul metro degli esordienti, soddisfacenti particolarmente nel getto del peso e nella corsa piana dei metri ottanta. Dopo la riunione il prof. De Silla presidente della Fiamma ha consegnato ai vincitori le medaglie messe a disposizione dalla locale delegazione del CONI.

Questi i risultati: *Corsa piana metri 80:* Godina (Inter) 9"6; 2) Ban (Fiamma) 9"6; 3) Ursini (Fiamma) 10"2. *Corsa metri 100:* 1) Lo Cuoco 3'7"2; 2) Barcia 3'7"6; 3) Tonel 3'12"4 tutti della Fiamma. *Getto del peso kg. 5:* 1) Mosconi (Fiamma) m. 11.84; 2) Poth (SGT) 11.82; 3) Cordioli (Fiamma) 10.84. *Salto in alto:* 1) Zucchi (Fiamma) m. 1.58; 2) Godina (Inter) 1.50; 3) Marachi (San Giacomo) 1.45. *Salto in lungo:* 1) Corberi (Centro Sportivo Italiano) m. 5.47; 2) Negrelli (libero) 5.42; 3) Ursini (Fiamma) 5.14.

Rappresentanza triestina. Dopo le varie prove di selezione effettuate dalla DACE di Trieste, una rappresentativa formata dai corridori Perossa Giovanni e Ruzzier Giorgio dell'Unione Sportiva Istria; Penzo Francesco del Dopolavoro ENAL Trieste; Abrami Mario dell'Associazione Sportiva Libertas Trieste, parteciperà al campionato italiano individuale di corsa su strada, che si svolgerà a Prato il 14 corrente.

Rinviato il convegno di trotto. A causa del maltempo la riunione di corse in programma ieri sera è stata rinviata a questa sera. L'orario d'inizio rimane invariato alle 20.45.

A.I.A. Sezione G. Godina, Trieste. Si comunica che le sedute tecniche della stagione 1958-59 avranno inizio venerdì 12 c. m. presso la sede di via Machiavelli 1.

PARTITA AMICHEVOLE GUASTATA DALLA PIOGGIA

Udinese - Pro Gorizia 2-0 sul campo ridotto a pantano

Una riabilitazione per i bianconeri - Lusinghiera la prova degli azzurri isontini

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Sentimenti V, Piquè; Pentrelli, Medeot (Giacomini), Bettini, Cavazzuti, Fontanesi. *PRO GORIZIA:* Tommasella; Maruzzi, Bernard; Scozzai, Marangon, Stabile; Fortunato, Janis, Sandrigo, Bonino, Ceppo. ARBITRO: Pentarelli di Udine.

Udine, 10

E' stato un vero peccato che un temporale, scatenatosi verso le cinque del pomeriggio, abbia rovinato del tutto l'incontro tra l'Udinese e la Pro Gorizia, sicchè le due squadre hanno potuto giocare solamente una ventina di minuti. Poi le cateratte del cielo si sono aperte e una pioggia fitta fitta, con goccioloni grossi e pesanti, si è riversata sul campo rendendolo impraticabile e vietando ai giocatori di proseguire. La gara è stata in un primo tempo sospesa per una ventina di minuti; poi si è ripreso il gioco sul pantano finchè la minaccia di un nuovo acquazzone e l'impraticabilità del terreno di gioco, hanno spinto i due allenatori a chiuderlo definitivamente.

Per i primi venti minuti comunque i due undici hanno fatto vedere più di qualche cosa di buono. L'Udinese ha, in parte, riscattato le scarse prove fornite a Tricesimo e, soprattutto, a Fiumicello, rassicurando in parte sulle possibilità del quadrilatero dove, con l'innesto di Sassi, le cose sono andate notevolmente meglio e dove Medeot ha brillato nei primi minuti della contesa. Poi il terreno fangoso ha pesato in modo particolare sulle sue esili gambe, vietandogli un perfetto controllo della palla e procurandogli quella scarsa mobilità che gli è caratteristica, sì da peggiorarla notevolmente. Comunque la prova di Medeot è stata positiva ed è una delle più belle cose che si siano viste in campo. Anche Sentimenti IV e Piquè hanno soddisfatto, come del resto Cavazzuti, autore delle due reti, Bettini e Fontanesi. Su di un piano di normalità le prestazioni degli altri giocatori.

Per quanto riguarda la Pro Gorizia, si deve sottolineare come anche la squadra dell'Isonzo si sia rivelata una compagine di tutto rispetto, fresca, giovanile e mobilissima. Tra i biancazzurri, particolarmente piacevoli le prove di Marussi, Marangon, Fortunato e Janis. Per i goriziani, il fatto di aver perduto in precampionato le due gare maggiori contro la Triestina e l'Udinese, non deve trarre in inganno nè ispirare timori eccessivi. Gli isontini hanno dimostrato a Udine di poter disputare un ottimo campionato, naturalmente nella loro categoria, e soprattutto di avere una squadra in grado di far vedere del buon gioco.

L'Udinese è partita di scatto ai primi minuti e ha subito dimostrato, se era necessario, di essere la più forte in campo. I due laterali si sono impadroniti della metà campo, dettando legge, interrompendo le azioni degli avversari e impostando subito quelle del proprio attacco. Qui Medeot ha svolto ottimamente i compiti di raccordo, legando molto bene, soprattutto con Bettini e Cavazzuti. L'unico nuovo bianconero si è poi imposto per le sue doti di fromboliere facendo fischiare parecchie fucilate di poco a lato e impegnando Tommasella con tiri precisi e forti. All'11', poco dopo uno scambio con Bettini, è partito sulla sinistra ed ha scoccato un tiro angolato sul quale Tommasella si è gettato invano. Quattro minuti dopo ha ripetuto la prodezza valendosi di uno scambio in velocità con Fontanesi, sceso fin quasi a fondo campo prima di crossare.

Poco dopo l'inizio della gara si avevano nel cielo le prime avvisaglie del temporale che si è scatenato quasi subito e la pioggia è caduta a fiotti. Non c'è stato più nulla da fare e le due squadre si sono ritirate negli spogliatoi dove hanno cambiato gli indumenti resi fradici dall'acqua.

Dopo circa un quarto d'ora la gara è ripresa, ma il gioco non è stato più quello, soprattutto a causa del terreno pesante. E' venuto così a mancare il duello a distanza tra Medeot e Giacomini, le due giovani promesse bianconere in lotta per la conquista del ruolo di mezz'ala destra, in quanto il secondo non ha potuto assolutamente far vedere [illegible] vale. Il confronto du[illegible] conseguenza la decisione per la formazione che incontrerà l'Inter, si avrà domenica prossima nell'incontro di Coppa Italia con il Varese.

Vittorino Meloni

Con 13 giuocatori la Triestina a Ravenna

Nel pomeriggio di ieri i titolari della Triestina hanno sostenuto un intenso allenamento. Questa mattina alle 8 la Triestina partirà per Ravenna dove nel pomeriggio giocherà in amichevole contro la Sarom. La comitiva rossoalabardata comprende questi tredici giocatori: Bandini, Brach, Brunazzi, Rimbaldo, Bernardin, Degrassi, Szoke, Tortul, Massei, Cazzaniga, Santelli, Del Negro e Tulissi. Dopo la partita la Triestina non rientrerà in sede ma sosterrà a Ravenna in attesa di portarsi a Reggio Emilia dove domenica dovrà giocare per la Coppa Italia contro la Reggiana. Nel pomeriggio di oggi le riserve rossoalabardate giocheranno in amichevole a Monfalcone contro una formazione del CRDA.

Il «P.O.» Martorana si prepara a Roma

Roma, 10

Continua sotto la guida del ten. col. Roberto Curcio, segretario della Commissione italiana per il pentathlon moderno, l'addestramento degli atleti «P. O. 60» al Centro ippico militare di Passo Corese (equitazione, corsa e tiro) ed a Roma (nuoto e scherma). Il gruppo attualmente in preparazione per i campionati mondiali -958 ad Aldershot (10-19 ottobre) è composto dai pentathleti Adriano Facchini (Iset Roma), Gaetano Scala (Fiamme d'Oro), Giulio Giunta (Pesaro) e dagli studenti Italo Focacci (Roma) e Pietro Martorana (Trieste).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISA DECISIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO

EISENHOWER PARLA OGGI DELLA CRISI DI FORMOSA

«Importante rapporto al popolo» dice il portavoce Hagerty
L'America è sempre desiderosa di negoziare sulla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, ha annunciato che domani sera Eisenhower pronuncerà un discorso alla nazione, attraverso la radio e la televisione, sulla crisi in Estremo Oriente. Hagerty si è rifiutato di dire se la decisione del Presidente sia in relazione con qualche sviluppo d'emergenza intervenuto nella crisi di Formosa. Il Presidente interromperà le sue vacanze rientrando a Washington per pronunciare il discorso e tornerà poi venerdì a Newport. Hagerty ha detto che si tratterà di un «importante rapporto al popolo americano, e quindi al mondo, sulla situazione in Estremo Oriente». Eisenhower ha preso soltanto questa mattina la decisione di pronunciare tale discorso al Paese. Il Presidente degli Stati Uniti parlerà dalle 21 alle 21.30 locali (2-2.30 ora italiana) dal suo ufficio alla Casa Bianca.

Non c'è dubbio che l'annuncio è giunto in maniera drammatica: Eisenhower villeggia ora a Newport, nello Stato di Rhode Island, e precisamente a bordo dell'incrociatore «Barbara Anne» ancorato nella baia di Narrangansett. Oggi tirava vento e pioveva: insomma un tempaccio non consono allo sport presidenziale favorito: il golf. Da Washington erano giunti in aereo il generale Andrew Goodpaster e Gordon Gray, assistente per gli Affari della sicurezza. Eisenhower è rimasto circa tre ore e mezzo a informarsi con loro sulla situazione estremo-orientale e a buttare giù un brogliaccio di quanto dirà domani sera. Quale novità potrà annunciare Eisenhower?, ci si domanda. La politica estremo-orientale degli Stati Uniti, secondo gli annunci recentissimi del Presidente e di Dulles, si basa su quattro punti: primo, difesa di Formosa e delle Pescadores quali capisaldi della sicurezza del mondo libero e indirettamente degli arcipelaghi litoranei qualora un attacco comunista contro questi possa interpretarsi quale primo balzo contro Formosa; secondo, ricerca di un accordo mutuo con la Cina comunista di rinuncia alla violenza per mutamenti territoriali; terzo, responsabilità attuale del Governo di Pechino per avere iniziato la crisi in corso; quarto, responsabilità dell'Unione Sovietica cui gli Stati Uniti attribuiscono la capacità di moderare i comunisti cinesi.

Foster Dulles ha lasciato capire di essere disposto a fare concessioni alla Cina comunista qualora questa accetti l'accordo reciproco di rinuncia alla violenza, ma non ha voluto dire quali «e per non scoprire le carte prima del gioco e perchè in tali concessioni è coinvolta la nostra alleata Cina nazionalista».

Si apprende che gli Stati Uniti hanno nuovamente espresso oggi il desiderio di negoziare con l'Unione Sovietica in vista di una libera riunificazione della Germania. Il Dipartimento di Stato ha dichiarato di ritenere che la nota del Governo della Germania Occidentale nella quale si richiama l'attenzione degli Stati Uniti su una risoluzione approvata dal Parlamento tedesco il 18 luglio scorso e riguardante il problema della riunificazione. Dopo aver affermato che la nota tedesca è attualmente in corso di esame, il portavoce del Dipartimento di Stato ha aggiunto: «La posizione del Governo americano sulla questione della riunificazione tedesca è ben nota. Noi siamo sempre stati desiderosi di negoziare con l'URSS un accordo che porterebbe ad una riunificazione della Germania a condizioni che garantissero la libertà del popolo tedesco». Il portavoce ha dichiarato infine che gli Stati Uniti risponderanno alla nota tedesca a tempo debito.

La risoluzione approvata dal Parlamento della Germania Occidentale invitava il Governo di Bonn a chiedere alla Gran Bretagna, alla Francia, all'URSS e agli Stati Uniti, di organizzare una futura conferenza internazionale, oppure un gruppo di rappresentanti delle quattro potenze, con l'incarico di preparare proposte congiunte per una soluzione del problema della riunificazione tedesca.

A Mosca il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha ricevuto il dott. Lothar Bolz, Ministro degli Esteri della Germania Orientale. I due ministri hanno discusso sulla nuova iniziativa per la preparazione e la conclusione di un trattato di pace con la Germania presa dalla Germania Orientale. La Germania di Pankow, infatti, in note separate alle quattro grandi potenze e alla Germania Occidentale ha proposto venerdì scorso, la costituzione di una commissione per studiare la preparazione di un trattato di pace pantedesco.

Vice

Accuse dei cinocomunisti agli aviatori americani

Hong Kong, 10

Il Governo della Cina popolare ha affermato oggi che due aerei militari americani sono penetrati nello spazio aereo cinese. Essa ha rivolto agli Stati Uniti un terzo «serio avvertimento» per questa asserita violazione del territorio cinese.

L'agenzia «Nuova Cina», nel riferire l'avvertimento, ha dichiarato che alle 7 (ora locale) di stamane un aereo da pattugliamento della marina militare statunitense è penetrato nello spazio aereo sopra le acque territoriali delle isole Chuangchow e Meichei, nella provincia del Fukien, e sopra l'isola Meichow. Circa due ore dopo — ha proseguito l'agenzia — un aereo da ricognizione americano è penetrato nello spazio aereo sopra la regione delle provincie del Fukien, Kiangsi e Kwangtung per compiere ricognizione a grande altezza.

Sembra intanto che le dichiarazioni di Foster Dulles abbiano fortemente accese le speranze del Governo nazionalista, che da un rapido peggioramento del problema delle isole costiere si aspettava forse l'occasione tanto attesa di portare un attacco alla potenza militare della Cina comunista.

Gli ambienti politici di Taipeh si preoccupano molto anche delle dichiarazioni del senatore repubblicano John Sherman Cooper, il quale ha raccomandato il ritiro delle guarnigioni di Quemoy e Matsu, sostenendo a quanto è già avvenuto per le isole Tachen. Adesso, sottolineano gli osservatori politici della Cina nazionalista, le isole di Quemoy e di Matsu sono non soltanto un anello importante della catena di difesa del Medio Oriente, ma il simbolo per 14 milioni di cinesi che si trovano all'estero della determinazione della «Cina libera» di liberare la Cina continentale.

Gli ambienti governativi nazionalisti considerano con inquietudine anche la possibilità della presentazione da parte di un paese membro delle Nazioni Unite, di una mozione all'Assemblea generale che chieda il ritiro delle guarnigioni della Cina nazionalista dalle isole costiere.

La «guerra del pesce»

L'Islanda chiede all'ONU di discutere la questione

Londra, 10

La «guerra del pesce» fra Gran Bretagna e Islanda verrà discussa alle Nazioni Unite. Il Ministro islandese degli Esteri andrà subito a New York per esporre ai delegati dell'ONU il punto di vista del suo Governo. Sembra ora probabile che una conferenza internazionale si riunirà per stabilire se la decisione unilaterale islandese di fissare il limite delle acque territoriali a dodici miglia, debba essere accettata, o se debba essere modificata da un accordo internazionale bilaterale o multilaterale, tra Inghilterra e Islanda.

Era ora che la questione fosse presentata ad un congresso internazionale. La guerra, ancora fredda, ha avuto i primi incidenti. Ieri sera il peschereccio britannico «King Sol» di 486 tonnellate, ha speronato la cannoniera islandese «Odinn» di 72 tonnellate, che presidiava il limite delle acque territoriali. La «Odinn» aveva avvistato il peschereccio inglese, e si preparava ad arpionare le sue reti, che erano state calate in mare, quando questi ha virato il bordo ed è avanzato a tutta forza. Si tratta senza dubbio di un incidente volontario o, se si vuole di difesa.

Un'altra cannoniera islandese la «Maria Julia» di 138 tonnellate, è sfuggita per miracolo allo speronamento di un grosso peschereccio inglese di 697 tonnellate, il «Goldstream». Le cannoniere islandesi evidentemente hanno avuto ordine di disturbare la pesca delle imbarcazioni inglesi, e quindi di difendersi. Solo un accordo internazionale potrà por fine a queste scaramucce.

ATTACCO DI UN GIORNALE AL PARTITO UNICO

Segni di indebolimento della SVP in Alto Adige

La conferenza del dott. Kreisky sulla Russia

Merano, 10

Nel quadro delle settimane universitarie meranesi, i cui lavori si svolgono in una sala dell'Istituto magistrale di Merano, il Sottosegretario agli Affari esteri austriaco, dott. Bruno Kreisky, ha tenuto una conferenza sulla situazione politica interna della Russia ed i suoi riflessi sull'attuale momento politico internazionale. Dopo aver analizzato i vari aspetti del sistema bolscevico con riguardo ai principi che esso ha adottato dal suo sorgere fino alla «dittatura sul proletariato», l'oratore, riallacciandosi ad una sua recente visita nell'Unione Sovietica dove ha potuto fare numerose interessanti constatazioni, ha osservato come l'avvento di Kruscev non abbia portato ad alcun passo avanti sulla eventuale democratizzazione del regime, il quale risulta soltanto più sopportabile di quanto non lo fosse prima.

Passando quindi a parlare del momento attuale nella politica internazionale, il Sottosegretario austriaco ha sottolineato l'importanza che deve essere ascritta alla Cina comunista. «L'immenso Stato — ha detto Kreisky — dopo lunghi anni di silenziosa opera organizzativa e formativa, è venuto oggi a rappresentare nello ambito del comunismo internazionale una specie di seconda forza che intacca il monopolio sinora esercitato dalla Russia.

«I Gomulka, i Tito e a suo tempo lo stesso Imre Nagy, incominciarono a guardare a Pechino nella ricerca di un appoggio alle loro posizioni. Così in genere per gli occidentali sembra più comodo trattare con Mao Tse-tung, ritenuto meno pericoloso, mentre i paesi asiatici guardano di preferenza Mosca, evitando di passare da Pechino. Dovremmo concludere che l'ortodossia si sia trasferita al dittatore cinese il quale potrà occupare nell'immediato futuro, un posto sempre più rilevante nella politica internazionale. Non per nulla è stato Kruscev a recarsi a Pechino, e non Mao Tse-tung a Mosca, come alcuni anni fa sarebbe probabilmente avvenuto»

Frattanto vivaci commenti ha suscitato negli ambienti politici e giornalistici altoatesini un indirizzo di saluto al Sottosegretario agli Esteri austriaco, Kreisky, pubblicato dal «Volksrecht», l'organo della federazione altoatesina del PSI. Vi si dice fra l'altro: «Non possiamo fare a meno di sottolineare che dopo quattro decenni è la prima volta che si parla ai sudtirolesi di problemi socialisti. Prima il fascismo ed il nazismo e poi in questo dopoguerra il partito unico clericale hanno tolto ai sudtirolesi ogni libertà. Non possiamo far e a meno di ricordare al compagno Kreisky che i diritti costituzionali, che l'autodecisione dell'atteggiamento e della organizzazione politica sindacale e culturale sono ridotti al nulla nel Tirolo del sud a seguito delle persecuzioni di questo partito unico».

«Non conosciamo il motivo per il quale il compagno Kreisky è stato invitato a parlare, la prima volta dopo quattro decenni, ad una eletta cerchia di persone sui problemi del socialismo. Possa la sua presenza a Merano, ove nei secoli scorsi lo spirito della libertà si è tante volte affermato, significare per coloro che tanto volentieri parlano di autodecisione, che l'autodecisione deve iniziare nell'ambito del proprio popolo, sempre se si vuole che essa abbia uno scopo e raggiunga una meta perseguibile».

L'aspetto del battello «La licorne», arenatosi causa una tempesta sulla spiaggia di Calais

IL SUCCESSO DEL VIAGGIO DEL CAPO DELLO STATO IN BRASILE

Colloquio telefonico di Gronchi con Fanfani

Soddisfazione a Roma per la decisione della Lega araba
Anche La Malfa contrario alla missione Pacciardi nel M.O.

Roma, 10

Il Presidente Gronchi e l'on. Fanfani hanno avuto in serata una lunga conversazione telefonica. Il Capo dello Stato ha riferito che il suo viaggio nel Brasile sta avendo un successo superiore al previsto. L'on. Gronchi ha assicurato che da parte dei dirigenti brasiliani c'è un completo accordo sugli orientamenti italiani per una più stretta concordanza politica ed economica tra Italia e altri Paesi europei latini e le Repubbliche del Sud America.

Da questo punto di vista è indubbio quindi che la visita nel Brasile si rivela come un successo della nuova politica estera del nostro Paese. Come dimostra anche l'atteggiamento dei Paesi arabi, l'on. Fanfani, che oggi ha fatto una breve relazione al Consiglio dei Ministri annunciando che si recherà al Cairo (forse a fine anno), ha maggiori soddisfazioni nel campo di politica estera, per ora.

La discussione sul bilancio degli Esteri, con la quale martedì prossimo si apriranno i lavori del Senato, consentirà al Parlamento di fare il punto sulla situazione internazionale. Il Presidente del Consiglio parlerà, a conclusione del dibattito, giovedì o venerdì. Egli coglierà l'occasione per riferire al Senato sui problemi di politica estera in corso e sull'atteggiamento del Governo italiano rispetto ad essi.

Sulla decisione della Lega araba per la candidatura dell'Italia all'ONU, Palazzo Chigi ha diramato una nota: Il Comitato politico della Lega araba — dice — ha deciso di appoggiare la candidatura dell'Italia al Consiglio di sicurezza dell'ONU. L'unanimità con la quale i dieci Stati arabi si sono impegnati a votare a favore dell'Italia, nell'imminente Assemblea generale dell'ONU, rappresenta un riconoscimento dell'opera svolta dal Governo italiano in più sedi, in ultima alle Nazioni Unite, venendo a confermare nel contempo i sentimenti di amicizia e di collaborazione dei quali sono animati i Governi arabi nei riguardi del nostro Paese. La suddetta decisione da parte araba è stata accolta con soddisfazione negli ambienti responsabili italiani.

Una nota ufficiosa, attribuita ad ambienti vicinissimi a Fanfani, ha rilevato poi che la decisione della Lega araba di appoggiare attraverso i Paesi membri, la candidatura dell'Italia al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è stata accolta con particolare soddisfazione nei circoli politici italiani. Si ravvisa nella deliberazione, presa dalla Lega all'unanimità un sintomo incoraggiante della favorevole evoluzione dei rapporti tra il mondo afro-asiatico ed i Paesi occidentali, evoluzione alla quale non è estranea l'azione svolta dall'Italia negli ultimi tempi.

L'orientamento espresso dalla Lega, conseguenza immediata dei contatti che il Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani ha avuto di recente con autorevoli rappresentanti del mondo arabo, è d'altra parte un tangibile risultato dell'opera di conciliazione che lo stesso Fanfani ha svolto presso le principali capitali occidentali in vista di assicurare la pace ed una concreta collaborazione politica economica e sociale tra Occidente e Oriente. Il voto dimostra come sia possibile, attraverso una chiara ed aperta politica di comprensione e di amicizia con il mondo arabo, ristabilire una fiducia già compromessa da passate vicende. Esso è, nello stesso tempo, un impegno di reciproche intese per l'avvenire.

Un accordo leale tra l'Italia ed i paesi della Lega araba non può non giovare al mantenimento di una prospera pace su vaste zone.

Il mondo arabo non è insensibile a prove di buona volontà e di onesti intendimenti. Ciò viene a confermare l'azione di quanti sostengono che l'Italia deve farsi tramite di una più franca comprensione tra Occidente ed Oriente.

Quanto all'on Pacciardi, della sua missione «La voce repubblicana» ha oggi scritto: «Va da sè che Pacciardi non ha alcuna missione di «trattare»; ha soltanto una missione di informazione. Il Governo resta libero di stabilire le linee politiche di sua competenza e l'on. Pacciardi resta liberissimo di apprezzare le sue stesse informazioni come crede e nel modo che gli sembrerà più conforme agli interessi del paese. Il viaggio è stato ritardato dalle gravi condizioni di salute della madre del nostro amico e improvvisamente deciso in questi giorni.

«Nel frattempo c'è stato il noto voto all'ONU della Lega araba e la missione del segretario generale Hammarskjoeld. Due elementi nuovi che rendono interessante il viaggio di Pacciardi, per il quale il Governo stesso ha precisato che non è «ufficiale» benchè sia stato desiderato dal Presidente del Consiglio e benchè l'on. Pacciardi sia accompagnato dall'esperto dei problemi del Medio Oriente di Palazzo Chigi».

L'on. Pacciardi ha fatto una breve apparizione questa mattina a Montecitorio. Interrogato dai giornalisti egli ha detto che partirà domattina per la sua missione informativa in Medio Oriente. L'on. Pacciardi partirà con un aereo speciale verso le 8 di mattina da Ciampino e la sua prima tappa sarà Il Cairo.

Sorridendo l'on. Pacciardi ha detto che arrivando di venerdì al Cairo e essendo venerdì una giornata di riposo per i mussulmani, egli avrà tutto il tempo di poter organizzare i suoi incontri diplomatici. L'on. Pacciardi non ha potuto precisare la data del suo ritorno a Roma.

Pacciardi sulla sua missione ha dichiarato ad un giornale romano: «Spero che il complesso delle mie esperienze e informazioni oggettive possa essere elemento per una politica italiana nel Medio Oriente naturalmente preoccupata dei nostri particolari interessi in quella regione ma non dissociata dalla politica di tutto il mondo libero. Mi permetterete di non raccogliere le note polemiche su questo mio viaggio che non ha alcun significato riferibile alla nostra politica interna. Va da sè che il Governo non può tener conto delle mie osservazioni come lo stesso resterà libero dei miei apprezzamenti, benchè sia augurabile che nella politica estera della nazione si trovino i più vasti accordi».

La missione Pacciardi ha suscitato dei malumori non solo tra i liberali e negli ambienti della destra DC, ma anche nel suo collega di partito La Malfa. Questi è apparso a Montecitorio subito dopo Pacciardi; era piuttosto nervoso e accigliato. Richiesto dai giornalisti di formulare un giudizio sul viaggio dell'on. Pacciardi, ha risposto: «No comment». Secondo l'on. La Malfa la politica del Medio Oriente sarà uno dei temi del prossimo congresso repubblicano: «anzi — ha detto — sarà uno degli argomenti più importanti». Queste dichiarazioni lasciano trasparire che l'on. La Malfa si appresta ad attaccare al congresso l'on. Pacciardi. A quanti gli chiedevano maggiori delucidazioni su quella che è la sua opinione sulla situazione medio-orientale, l'on La Malfa ha risposto di aver ribadito la sua posizione in un articolo di prossima pubblicazione. Egli pensa che il PRI dopo il congresso non entrerà nel Governo.

LA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO ALGERINO

Posti di blocco istituiti sulla rete stradale in Francia

220 presunti capi del F.L.N. sono stati arrestati
Anche Monnet voterà per la nuova Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Nel quadro della lotta contro il terrorismo metropolitano una retata su scala nazionale è stata effettuata la scorsa notte e stamane dalle Forze dell'ordine. 220 presunti capi terroristi sono stati arrestati in 26 Dipartimenti francesi, mentre sono stati d'altra parte sequestrati importanti somme di denaro destinate a finanziare il terrorismo nonchè documenti segreti del FLN. Il bilancio di questa operazione è stato annunciato dal Ministro degli Interni. I 220 algerini tratti in arresto verranno deferiti ai Tribunali militari di Algeri. Il Ministero degli Interni ha d'altra parte annunciato stasera l'istituzione di sbarramenti e di posti di blocco sulla rete stradale. Gli automobilisti sono stati di conseguenza invitati a dar prova di «grande prudenza» in prossimità dei posti di blocco e di attenersi strettamente alle ingiunzioni dei servizi di Polizia. La misura, decisa dal Governo allo scopo di prevenire e reprimere più afficacemente le azioni terroristiche, verrà messa in applicazione quanto prima. Controlli della circolazione erano già praticati nei giorni scorsi alle porte della Capitale.

Il Consiglio di Gabinetto francese, riunito oggi sotto la presidenza del generale De Gaulle, ha deciso che la delegazione francese non parteciperà ai dibattiti dell'ONU sulla questione algerina. Al riguardo, il Ministro delle Informazioni Soustelle ha dichiarato ai giornalisti che tale decisione non può costituire una sorpresa dato che la Francia ha già dimostrato quale è la sua posizione di fronte ai problemi africani.

«Voterò in favore della nuova Costituzione perchè nell'era che il generale De Gaulle ha definito «dei grandi complessi» la Costituzione è un positivo apporto all'Europa e all'Eurafrica» — ha dichiarato a «Le Monde» Jean Monnet, dimostrando così di avere fiducia nell'europeismo del Presidente del Consiglio francese. La presa di posizione di Jean Monnet, il quale da dieci anni non si era più pronunciato pubblicamente sui problemi di politica interna, è stata accolta con soddisfazione negli ambienti europeistici della capitale francese. Si noti che Monnet, il quale ha espresso la convinzione che la Costituzione proposta per il generale De Gaulle sia «repubblicana», non ha mancato di mettere in rilievo certe lacune e certi difetti del progetto. La sua posizione, che implica una soluzione «liberale» del problema algerino, è insomma vicina a quella del «leader» socialista Defferre il quale con il suo «sì» tende a neutralizzare le forze nazionalistiche e conservatrici che puntano oggi su De Gaulle.

Passata la prima ondata di «caldo» per il referendum, ci si rende conto che un solo vero supremo problema sussiste per la Francia: ed è l'Algeria. Giustamente ha affermato Monnet: se non si risolve la questione di Algeri, i testi più o meno discutibili dello Statuto della nazione non hanno importanza. La dittatura è là, sulla sponda dell'Africa Mediterranea, per minacciare ancora una volta (e questa volta in modo determinante, forse) l'avvenire del paese. Dunque l'Algeria sarà, probabilmente più del referendum in se stesso, il tema del congresso socialista che comincia domani a Issy-les-Moulineaux: e lo diventerà anche per il congresso radicale che si inaugura, sempre domani, a Lione. I radicali hanno diversi temi appassionanti di cui trattare: e prima di tutto la battaglia che condurrà Mendes-France per dare un «colpo di timone» al congresso e convincerlo a votare massicciamente per un «no» a De Gaulle (le opinioni sono diverse per ora e non è improbabile che i fautori del «sì» vincano la loro partita); poi la scelta del presidente del partito, scelta resa necessaria dalle dimissioni irrevocabili di Daladier (e si parla di una candidatura di Felix Gaillard il quale, dopo essere stato il più giovane Presidente del Consiglio, pare ambisca a diventare anche il più giovane presidente del partito da quando è stato fondato; infine, come si diceva, l'Algeria.

I giorni che vengono, saranno caldi, almeno politicamente parlando. Vedremo come si comporteranno i vari capi dei partiti. Per quel che concerne l'attività del Governo, poco da segnalare. La Francia — come detto — non parteciperà alle sedute delle Nazioni Unite quando si discuterà dell'Algeria. De Gaulle farà un giro in provincia, prima del referendum, uno più vasto dopo il referendum, e questo giro includerà anche una sosta a Algeri (pare che voglia concludere laggiù un'amnistia che favorirebbe soprattutto i mussulmani) e una sosta a Ajaccio. Sarebbe così la prima volta che egli visita la Corsica dopo i fatti di maggio.

Ma se queste sono le notizie ufficiali, le notizie non ufficiali, anzi le indiscrezioni, hanno un gusto più pepato. Pare, infatti, che De Gaulle abbia dato ordine di ridurre la campagna «ufficiale» per il «sì» al referendum e che la sua decisione derivi dall'esame dei rapporti fattigli dai prefetti di Francia: rapporti che testimoniano del fatto che il «sì» aumenta progressivamente nel clima del paese con il passare dei giorni. Ma qualcuno dice che in realtà si tratterebbe di altra origine: la propaganda ufficiale è talmente «massiccia» da suscitare molte proteste in ambienti diversi, ma molto ascoltati. Sono state tali proteste a determinare De Gaulle a dare l'ordine che ha dato. Se è così, il gesto del Generale non può non essere apprezzato come un fatto di democrazia.

Stelio Tomei

A Roma il presidente del «Rotary internazionale»

Roma, 10

Il nuovo presidente del «Rotary internazionale», sig. Clifford A. Randall, è giunto questo pomeriggio a Roma in volo da Zurigo per prendere contatto con i dirigenti italiani nel suo giro del mondo in visita agli 8000 clubs dell'organizzazione. Randall, uno dei direttori di una compagnia siderurgica di Milwaukee nel Wisconsin, ha finora visitato i distretti rotariani del Nord America e del Belgio ed ha quindi presieduto a Zurigo una riunione — durata tre giorni — dei membri del comitato consultivo del «Rotary europeo».

ANCORA IN FUNZIONE I «DOPPI TURNI»

Le scuole elementari riapriranno il 1° ottobre

Roma, 10

Le lezioni del nuovo anno scolastico 1958-59 avranno inizio con il 1.o ottobre prossimo. A tal uopo, la Direzione per l'istruzione primaria ha già inviato disposizioni ai Provveditori e ai direttori didattici. Naturalmente anche quest'anno non pochi Provveditori dovranno, in accordo con i Direttori didattici e i capi di istituto, stabilire in molte scuole i «doppi turni».

A proposito delle misure cautelative annunziate dal Ministro della Sanità, sen. Monaldi, specie per quanto riguarda la scuola, si apprende che le autorità scolastiche già da tempo erano in rapporto con quelle sanitarie. Una commissione, infatti, presieduta dal prof. Cramarosa con la partecipazione del vicepresidente Fraiese, Direttore generale della scuola elementare, ancor prima che l'Alto Commissariato per la Sanità e l'Igiene venisse elevato a Dicastero, costituiva elemento di intesa per i rapporti fra la scuola e gli organi sanitari. Con l'istituzione del Ministero della Sanità, questa commissione verrà, come è probabile, ad assumere una maggiore importanza e nei prossimi giorni del mese di ottobre verrà convocata presso il nuovo Ministero al fine di stabilire le funzioni che essa dovrà assolvere per garantire la salute pubblica nelle scolaresche. Frattanto i capi divisione facenti parte dei due Dicasteri interessati (Ministero della Pubblica istruzione e Ministero della Sanità), proseguono anche in questi giorni nei vari contatti, in previsione delle norme igieniche e profilattiche che dovranno essere osservate prima e durante il corso della scuola.

VIOLENTI TEMPORALI in tutto il Friuli

Udine, 10

Un violento temporale si è abbattuto sulla città e su tutta la Bassa Friulana, spostandosi poi gradualmente verso il Cividalese. Molte strade periferiche sono state allagate. In città l'illuminazione elettrica ha subito delle interruzioni. Non si registrano però danni di rilievo. La temperatura si è conseguentemente abbassata in modo notevole, tanto che stasera si registrano 15 gradi.

A Campoformido e a Ziracco sono caduti due fulmini. Il primo ha incendiato un fienile e il secondo ha colpito l'abitazione dell'agricoltore Isidoro Burlini. La folgore è penetrata attraverso il tetto e con violenza ha percorso tutta la casa danneggiando le pareti, i pavimenti e bruciacchiando i mobili. La famiglia al completo si trovava in casa al momento dello scoppio ma sono rimasti leggermente ustionati al volto e alle braccia solamente l'agricoltore e suo figlio di 16 anni.

SFOLLANO I «PERSONAGGI» DALLA SPIAGGIA FRANCESE

Passerella di chiusura sulla spiaggia di St. Tropez

Da Brigitte Bardot a Sofia Loren e a Belinda Lee con Orsini tutti fanno le valigie e tornano in città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Terminati i rientri massicci dalle vacanze estive le celebri spiagge cominciano a smobilitare. Quest'anno, senza dubbio, il titolo di spiaggia più mondana spetta a Saint Tropez che si è vista popolata dai nomi più celebri di tutto il mondo. Ma anche per Saint Tropez è giunto il momento di mettere la parola «fine» alla stagione 1958. Fra qualche giorno la lussuosa villa sul mare acquistata da Brigitte Bardot chiuderà le persiane: la dinamica attrice rientrerà a Parigi dove, oltre a un duro lavoro, l'aspettano i preparativi del suo prossimo matrimonio col giovane chitarrista Sacha Distel. Un'altra villa che chiuderà i battenti fra qualche giorno è villa «Therese» a duecento metri in linea d'aria da quella della Bardot. Durante l'estate è stata abitata dalla coppia Sofia Loren - Carlo Ponti che qui hanno trascorso le loro vacanze. I due partiranno fra qualche giorno per New York dove Sofia è attesa per interpretare un film tratto dal romanzo «La Ciociara» di Alberto Moravia.

I primi a lasciare la Costa Azzurra sono stati il principe Orsini e l'attrice Belinda Lee. Il principe di cui è arrivata fresca la notizia che è stato ufficialmente sostituito all'alto incarico che aveva presso la Santa Sede a causa della sua condotta morale e che il suo nome sarà d'ora in avanti «trascurato» nell'annuario pontificio, è partito ieri per il Principato di Monaco dove parteciperà a un convegno internazionale di assicuratori. Belinda Lee, che ha fatto il viaggio in sua compagnia sino all'aeroporto di Nizza, è arrivata nella notte di ieri a Parigi dove era attesa per iniziare la lavorazione del film «Ce corps tant desiré» al fianco di Daniel Gelin e sotto la direzione di Louis Saslwsky. Al suo arrivo all'aeroporto di Orly erano ad attenderlo numerosi ammiratori e il solito folto stuolo di giornalisti e fotografi i quali non hanno perduto l'occasione di ritrarre la bionda attrice nell'attimo in cui le è capitato un piccolo incidente. Belinda Lee, che indossava un tailleur chiaro e che faceva sfoggio di una solita abbronzatura, mentre scendeva i gradini dell'aereo ha messo inavvertitamente un piede in fallo. Prontamente sostenuta dai vicini l'attrice non è finita a terra, ma il tacco della sua scarpa sinistra si è spezzato e Belinda, con molto spirito ha fatto il percorso sino al taxi che l'attendeva, zoppicando e con un piede scalzo. I giornalisti, approfittando che la attrice era di ottimo umore, l'hanno mitragliata con le loro domande indiscrete e Belinda non si è fatta troppo pregare a rispondere: «Certamente, ha detto, che sono triste di venire a Parigi sola, come è vero che sogno di diventare una buona cuoca e anche di avere dei bambini». L'attrice ha in corso una pratica di divorzio in Inghilterra col suo primo marito, il fotografo Corner Lucas, ma ancora non è stata emessa nessuna sentenza a questo proposito. Anche il principe Orsini si trova nella stessa situazione e a questo proposito, ai giornalisti che l'interrogavano, Belinda Lee ha risposto: «Tutti e due pensiamo al matrimonio, ma voi conoscete la legge italiana». Oggi il principe Orsini è stata accusato di adulterio dal marito della Lee; il fatto sarebbe accaduto in un appartamento di Roma.

S. T.

Messa a punto della FNSI

ABUSIVA LA QUALIFICA di giornalisti fotografi

Roma, 10

La Federazione nazionale della stampa italiana e la Commissione unica per la tutela degli albi professionali dei giornalisti comunicano:

«Appreso che sarebbe stata costituita una «Associazione nazionale giornalisti fotoreporters» della quale farebbero parte persone non iscritte agli albi professionali, si ricorda che la legge 13 marzo 1958, n. 262 punisce sia gli enti e privati che, senza averne titolo di legge, conferiscono qualifiche professionali, sia chiunque faccia uso, in qualsiasi forma e modalità di qualifiche di carattere professionale senza averne titolo.

«Ai sensi della legge richiamata la qualifica professionale di «giornalista» compete in via esclusiva alle persone iscritte negli albi professionali tenuti dalla Commissione unica e possono definirsi «associazioni di giornalisti» solo gli organismi che abbiano a soci giornalisti legalmente qualificati.

«Ove dovessero effettivamente verificarsi da parte di chiunque violazioni della legge sopra richiamata, a tutela del titolo professionale della categoria giornalista — attributo esclusivo di coloro che, nei casi e con le modalità di legge, hanno conseguito l'iscrizione negli albi tenuti dalla Commissione unica — si procederà come per legge».

CARICA DI SIGARETTE un'auto milanese

Varese, 10

La Guardia di Finanza ha inseguito ieri un'automobile milanese che aveva forzato un posto di blocco nei pressi di Ganna. Alla fine l'auto è stato raggiunto dopo che uno dei militi con un colpo di rivoltella aveva bucato uno dei pneumatici. Sono stati fermati il trentottenne Pedro Vergottini e la cinquantatreenne Maria Balestra, entrambi residenti a Milano; il venticinquenne Luigi Frigerio, da Castelnuovo, che era riuscito in un primo tempo a fuggire, è stato in seguito rintracciato. 25 mila sigarette svizzere di contrabbando che erano sulla macchina, sono state sequestrate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace cerca famiglia piccola. Arnone, via Denza 12. 66955 B

DOMESTICA capace bella presenza ottime referenze cercasi. Telefonare 36981. 66989 B

DONNA servizio, capace, onesta, stabilmente cercasi. Telefonare 29337. 66990 B

DONNA stabile tutto fare cercasi, ottimo trattamento, con referenze, 25-40 anni. Telefonare n. 34297 dalle 12 alle 14. 27271 B

PRESTASERVIZI media età ore 8-17 cercasi. Telefonare dalle 8 alle 10, 29029. 66954 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi. Telefonare 61312, dalle 10 alle 17. 47857 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE appartamenti e altri ambienti, offresi prontamente. Tel. 31187. 47815 C

GIOVANE serio volonteroso assolto terza Liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato. Gentili offerte Cass. 66967 C UPI.

IMPIEGATA 34.enne, esule, cerca lavoro decoroso, pomeriggio. Cass. 27312 C UPI.

ISTITUTRICE austriaca offresi stabile oppure ore da combinarsi. Tel. 39461. 66948 C

PITTORE stanze serramenti, rollè; modicissimi. Approfittate! Gatteri 10, porta 7, 27306 C

RIVOLTATURE, rimodernature vestiti tailleurs, mantelli, sarta donna offresi. Telefonare 45634. 27321 C

SPEDIZIONIERE doganale occuperebbesi adeguatamente presso agenzia o provveditoria marittima. Cass. 47851 C UPI.

STENODATTILOGRAFA volonterosa 21.enne, presenza, offresi seria Ditta, studio professionale. Massime referenze. Pregasi scrivere Cass. 67009 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 66974 C

TERZA ragioneria, cerca primo impiego, qualsiasi occupazione. Cassetta 66949 C UPI.

25.ENNE laureato legge conoscenza lingue cerca impiego decoroso. Cass. 66787 C UPI.

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza, garantisce assoluti perfezionamenti facciali, figura. Cure specifiche per qualsiasi imperfezione estetica. Consultazioni gratuite. Bagno Romano, tel. 90119. 66986 CC

MURATORE artigiano eseguisce qualsiasi lavoro di muratura. Telefonare 46849. 66978 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA modista 14 anni, lavorante, mezzalavorante, cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 66997 D

APPRENDISTE maglieria 14-17 anni cercansi. Rolly, viale III Armata 17. 27267 D

COMMESSO perfetto italiano croato, provata esperienza negozio manifatture, cercasi. Offerte Cass. 2181 D UPI.

CONIUGI giovani per custodia Villa Opicina di cui moglie per lavori casa cercasi. Cassetta n. 47756 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo e mezza brava, cercansi. Via Sanlazzaro 9. 66945 D

RAGAZZA 14 o 15 anni per negozio frutta e verdura cercasi. Presentarsi via Udine 51, Giuffrida. 66991 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via Valmaura n. 7. 66964 D

RAGAZZO pratico bicicletta onesto volonteroso, anni 14-15, cercasi urgentemente. Via Pascoli 6. 27309 D

RAGAZZO 14-15.enne macelleria cercasi. Fiorentino, Salita di Gretta 34. 66979 D

RAGAZZO apprendista panetteria cercasi. Via Galilei n. 8. 66999 D

RAGAZZO o ragazza, apprendista pratico alimentari, cercasi. Indirizzo UPI 47848 D.

SEGRETARIO consigliere bella presenza, esperienza quasi enciclopedica vita, disposto viaggiare, passaporto pronto. Cassetta 66963 D UPI.

SIGNORINA 14-15 anni cercasi. Bar Marconi, via Marconi n. 2. 66994 D

UOMO pratico per stazione rifornimento benzina cerco. Scrivere Cass. 66977 D UPI.

VENDITRICE tabaccheria praticissima, eventualmente cauzione cerco. Offerte Cassetta 66956 D UPI.

14-15.ENNE ragazza cercasi abbigliamento. Emporio Fiorentino, via S. Maurizio 16. 66953 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA ingresso scale acqua corrente singola matrimoniale affittasi. Carducci 8-I, Canciani. 27310 F

A. MOBILIATA lussuosa bagno telefono ingresso affittasi signore. Telefonare 31477. 66982 F

AMBULATORIO affittasi centro prezzo modico. Telefonare 44790. 66958 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Stuparich 16, porta 18. 27302 F

MOBILIATA affittasi distinto presso coniugi soli. Molino a Vento 7, porta 11. 27301 F

MOBILIATA soleggiata adatta donne. Marchi, Pauliana 6. 47832 F

STANZA ingresso scale, comforts, centro, affittasi. Telefonare 64371. 27266 F

STANZA affittasi a distinto presso Stazione centrale. Telefono 64045, telefonare pomeriggio. 66962 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 50 lezione Gatteri 12. 27496 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 23121. 135 G

DIPLOMATA Grenoble impartisce lezioni francese allievi medie, commerciali. Tel. 25548. 66952 G

INSEGNANTE per ripetizioni elementari, 2 ore pomeridiane, cercasi. Scrivere offerte Cassetta 47821 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia bianco marrone smarrito giorno 9; indirizzo medaglia. Telefonare 35140, mancia. 27314 H

OCCHIALI vista smarriti Stazione marittima, Campo Marzio. Pregasi vivamente avvisare Wurdack, Montfort 4, telefono 24476. Mancia. 27305 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamento in casa nuova, prontaentrata, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, finiture lusso, affittasi senza compenso spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67004 I

A.A.A.A. OCCASIONE appartamento in casa nuova pronta entrata, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi 23.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67004 I

A.A. APPARTAMENTI centralissimi (Goldoni) ogni comforts, affittansi. Telefonare n. 96466. 66976 I

A.A. APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, affittasi lire 18.000, centrale, prelevando mobilio. Dario, via Roma 13. 47820 I

A. APPARTAMENTO confortο; stanze; appartamentino; villetta. Palma, Goldoni 9-I. 66966 I

A. APPARTAMENTO tristanze, bagno, poggioli, riscaldamento, soleggiato, affittasi. Telefonare 96466. 66976 I

ABITAZIONE cinque stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, Rossetti; altre Ospedale, Carducci, Orologio, Campielisi, Sangiacomo, Trento (arredata), Opicina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 49 I

APPARTAMENTI nuova costruzione affittansi, pronto ingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno completamente arredato, ripostiglio, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vista panoramica a mezzogiorno, via Revoltella - Valle di Rozzol, penultima fermata filovia n. 11. Amministrazione stabili Basilisco, via Palestrina n. 8. Orario: 16-17. 27303 I

APPARTAMENTI nuovi 3-4 stanze, riscaldamento centrale, ottime rifiniture, zona Revoltella, senza compensi affittansi. Tel. 90718. 67008 I

APPARTAMENTINO camera, camerino e cucina, paraggi Ospedale affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1117 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta cucina 5500 mensili 250.000 spese. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 67005 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e bagno, vasta anticamera, poggiolo, veranda con ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, III piano, vista mare, via Locchi affittasi. Telefonare 36837. 27141 I

APPARTAMENTO p.zza Ponterosso, 4 stanze, salone, termosifone, cucina, gabinetto, affittasi solamente ufficio ambulatorio ecc. Agenzia, Rossini n. 14. 66995 I

APPARTAMENTO centrale, soleggiato, tristanze termosifone, industriale, telefono, grande stipone murale, cederebbesi affittanza prelevando mobilio et bagno. Telefonare pomeriggi 96714. 66983 I

APPARTAMENTO centrale 2 camere andito bagno cucina telefono scambiasi con uguale in affitto. Via Fortunio 6, portineria. 66968 I

APPARTAMENTO primo piano paraggi Stazione centrale, 2 stanze stanzetta ripostiglio cucina, cedesi 18 mila mensili purchè prelevando mobilio. Telefonare 51379, dalle 10 alle 15, mediatori esclusi. 66972 I

APPARTAMENTO signorile, II piano, paraggi Pescheria, 5 stanze, 2 stanzini, cucina, dispensa, bagno, WC, grande poggiolo, affittasi 40.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. 66995 I

CAMERA cucina rione S. Giacomo affittasi 10.000 mensili 100.000 spese. Amministrazione Paduina 11. 66984 I

CENTRALISSIMO due stanze, cucina, accessori, termosifone, affittasi. Telefonare 95982 67001 I

MAGAZZINO paraggi S. Giovanni, 120 mq., affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1116 I

SERVIZIO portineria abitazione salario grande casa signorile scambiasi con modesta affittanza due locali cucina. Offerte sub Cass. 66951 I UPI.

SCAMBIASI o affittasi due stanze stanzino orto accessori Gretta Bonomea affitto 13.000 compenso spese. Calzolaio, Zonta n. 3. 27320 I

STANZE due con poggiolo, centralissime, affittansi uso ufficio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1119 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO una-due stanze bagno cercano distinti affitto aggiornato. Telefonare 55202. 67010 L

APPARTAMENTO cercasi, 2 stanze servizi, affitto aggiornato, escluso compenso. Cassetta 67007 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercano coniugi solo telefonare 30077. 67005 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercano sposi affitto aggiornato. Telefonare 33604. 125 L

APPARTAMENTO due o tre stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 48268. 66984 L

LOCALI pianoterra, ammezzato o primo piano, composti da due grandi saloni per uso dimostrazione ed esposizione, tre quattro vani uso ufficio e deposito, possibilmente piazza Goldoni o immediate vicinanze, cercansi in affitto. Inintermediari. Cass. 66988 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine per trattorie, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna miste elettrogas. Stufe «Warmorning». Fornelli, armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 27140 M

CUCCIOLO Doberman, Cockerini fulvi. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia, telefono 2823. 2222 M

DISCHI a prezzo regalo, celebrità classici 33 giri lire 3.400 per 840, 45 giri lire 800 per 250; tutte le novità con garanzia. Visitateci. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 1523 M

MACCHINA Singer con mobile rientrante. Altra nuova lire 22.000 con mobile lusso. Vasto assortimento vendite rateali da L. 2000 mensili, prezzi mai visti. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete! 66960 M

MACCHINA Singer 18.000. Altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Grande assortimento singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 66946 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38 mila, garanzia, zig-zag, automatica, prezzo basso. Rimodernature. Frigorifero «Zenith» nuovo alle migliori condizioni. Via Roma 17, pianoterra. 66987 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 47831 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCE tutti tipi vastissimo assortimento prezzi eccezionalmente bassi. Riparazioni accurate proprio lavoratorio. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, tel. 94295. 66947 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 66980 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili cineserie mobili cucine. Telefonare 50-107. 27164 N

A.A. COMPERO mobili, soprammobili, quadri, bronzi, rami, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 e 91221 66814 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 66971 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefonare n. 31037 oppure 39731. 66970 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 66973 NN

A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine oggetti vari. Telefono 31754. 66944 NN

«ALABARDA». Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto: Convenientissimo. 47792 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47807 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

ATTENZIONE! Cucine grandiose; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 66950 NN

CAMERA pranzo, matrimoniale, nuove; matrimoniale usata svende falegname. Coroneo 39. 67000 NN

CUCINA moderna suste materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67003 NN

MATRIMONIALE lussuosissima ultimo modello, altra bellissima 125.000. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 66823 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MOBILI usati vendonsi. Telefonare 50872. 27276 NN

STANZA matrimoniale lussuosa, cucina americana, salotto letto 1957, accessori, vendonsi causa trasferimento. Telefonare 58367, ore 12 in poi. 27323 NN

STANZA pranzo occasione usata, vendesi. Montorsino 7-I, destra (Roiano). 66957 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFERMATA industria lucidi calzature tubetto, cerca referenziata rappresentante Trieste. Età, automezzo. Scrivere Casella postale 164, Prato. 6044 P

ASCENSORI e montacarichi nota industria milanese cerca persone veramente introdotte e competenti ramo cui affidare rappresentanza esclusiva per province PD - VR - VE - TV - TS. Scrivere Casella 227 A, SPI, Milano. 6047 P

GRANDE industria chimica cerca rappresentanti introdotti edilizia officine meccaniche falegnamerie muniti automezzo province Udine e Gorizia. Scrivere Cass. 13453 P UPI.

OTTIMO elemento cercasi cui affidare rappresentanza nuovo impianto riscaldamento con cucina, novità. Offerte Cassetta 66961 P UPI.

PLASTICA importante industrie materiale elettrico, appafilati, stampati, sottovuoto, cerca per zona Venezia Giulia serio attivo rappresentante preferibilmente introdotto industria lombarda lavorazione trarecchi illuminazione fluorescente, elettrodomestici. Offerte dettagliate, referenze, Case già rappresentate. Scrivere Casella 133, Pubbliflor, Varese. 6033 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1100-103; 1100 E; 1400; 600; Belvedere; Furgoncini. Via Udine 21. 66998 Q

AERMACCHI 150; Aermacchi 250; Motobi 125; Rumi; Guzzi Airone; Puch, occasione vendonsi. Timeus 4. 67002 Q

AUTOGENZIA B. Catania vende 1100/103, 600 occasione, Belvedere '54, 500 B, Ardea 4 marce. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

BELVEDERE; Seicento unico proprietario, e Cinquecento C, occasione vendonsi. Timeus 4, telef. 90296. 67002 Q

FIAT 1103 TV, 1103 berlina, 600 '56; Appia, Ardea 4 marce, Aurelia 22 B; 500 C Belvedere, 500 Furgoncino, vendonsi. Permute, condizioni pagamento. Valmaura 7. 66964 Q

GRUPPO elettrogeno per potenza da 15 a 20 HP, 220-380 Volta, acquistasi. Cass. 27311 Q UPI.

LAMBRETTA '58 LD; Vespa; Lambretta; Guzzino, occasioni vendonsi. Solitario 4, Blasotti. 66985 Q

MOTOCICLETTA Sertum Batua cilindrata 119 vendesi. Rivolgersi presso INAM Gorizia, via Leopardi 6. 2224 Q

OCCASIONISSIMA - Vespe, Lambrette, Moto 125-150, Lire 48.000; Harley Davidson; Millecento Cisitalia. Pascoli 22, telefono 55530. 27291 Q

VESPA 150 1957 occasione 10 mila km. vendesi. Via Scoglio n. 24. 27318 Q

«500» A '48; 500 C; 103 '54; Furgoncino C, vende Foscolo Autorimessa Maggi. Cambi, rateazioni. 47855 Q

«500» C vendesi causa partenza, ottimo stato, occasione. Officina, Ireneo Croce 4, telefono 95784. 66992 Q

«600» perfettissima privato vende con garanzia o cambia con «500». Tel. 27951. 66996 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACCREDITATA ditta trasporti spedizioni assumerebbe serissimo collaboratore con apporto capitale. Assicurasi assoluta riservatezza. Cass. 27285 R UPI.

ALBERGO Jesolo Lido nuova costruzione 80 posti letto vendesi. Scrivere Pubbliman 22-17, Verona. 2178 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-5 stanze, doppi servizi, termonafta, poggiuoli vista mare, L. 1.600.000 - 2 milioni 400.000, facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47820 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1101 S

A.A.A.A. AFFARONE appartamentino via S. Francesco, inizio, matrimoniale, cucina, bagno, WC, soffitta, vendesi 1.700.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 67004 S

A. APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, vendesi, fortissime facilitazioni. Telefonare 96466. 66976 S

A. IN PALAZZINE panoramiche, vendonsi, conto Impresa, appartamenti convenientissimi 2, 3 stanze, giardino. Telefonare 96466. 66976 S

ABITAZIONE condominiale libera, bistanze, bagno, riscaldamento, Sonnino; altre Galleria, Severo, Marconi, Largobarriera, Canova, Timeus (ottimo impiego capitale), vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 49 S

ABITAZIONI signorili soleggiate, 2-5 stanze accessori moderni, costruendo edificio Cavalli - Pietà vendonsi facilitazioni (accettansi Aldisiani mutuo approvato). ATEC, Goldoni n. 1. 49 S

AFFARONE: ultimi appartamenti, camera, cucina, occupati, vendonsi 650.000 facilitazioni (profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare Navali 29. Rivolgersi Baldoni, mezzanino, destra. 66850 S

AFFARONE via Giulia, appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza vendesi libero 1.850.000. Agenzia, Rossini 14. 66995 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze centrale Aldisio 1.000.000 contanti cedesi. - S. Caterina 5. 66965 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze occupati vendonsi da 650.000 fino 1.350.000, facilitazioni (profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare Petronio 9, ore 16-18. 66850 S

APPARTAMENTI ultimi 2-3 stanze, servizi, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi direttamente Impresa Vivan, Cantiere Gambini 34, ore 8-18, oppure Imbriani 14, ore 16-20. 66969 S

APPARTAMENTI condominio 2 stanze accessori zona Sonnino; altro Giardino pubblico. Agenzia Zara, piazza S. Giovanni 3. 27322 S

APPARTAMENTI palazzina 3 stanze vista mare via Doda vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 27313 S

APPARTAMENTI una quattro stanze, tinello, cucinino, bagno, accessori, termonafta, vendonsi. Granata, Ireneo Croce n. 6. 27317 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta e cucina, altro camera e cucina con contratto libero, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1110 S

APPARTAMENTI paraggi Piccardi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, facilitazioni di pagamento, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1104 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1102 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-4 stanze servizi, ampi poggioli, soleggiati, riscaldamento centrale, ascensore, ottime rifiniture, paraggi via Revoltella, pronta consegna vende direttamente Impresa Marcon, tel. 90718. 67008 S

APPARTAMENTI costruzione via Carpison 1.500.000 contanti prenotansi bistanze soggiorno; altri palazzine garage Catullo, Revoltella. - S. Caterina n. 5. 66965 S

APPARTAMENTO occupato, centralissimo, due stanze, cucina, gabinetto, vera occasione vendesi L. 1.300.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 118 S

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1114 S

BISTANZE, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, cantina, bagno, ascensore, via Revoltella, vende Impresa con mutuo ed eventuali facilitazioni. Telef. 57725. 27308 S

CONDOMINIO libero zona Ospedale, due stanze, cucina, gabinetto, V piano, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1111 S

CONDOMINIO 3 stanze, cucina, WC., paraggi Giardino pubblico, vendesi occupato con agevolazioni di pagamento. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1106 S

CONSEGNE immediate appartamenti stabile Scala Monticello (fermata Dreher). Accurate, perfette finiture, agevolazioni pagamento. Visite sul posto. 66975 S

INIZIO vendite appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, tutti servizi, nuova costruzione via Media, larghissime agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 66975 S

LOCALE adatto ad autorimessa, casa corso costruzione, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1120 S

NUOVA costruzione via Locchi, bellissimi appartamenti tutti comforts, vista mare, facilitazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 66975 S

OCCUPATI centralissime due stanze, cucina, poggiolo, gabinetto, soleggiati, vendonsi L. 1.350.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1108 S

OTTIMA occasione, casetta con 2 appartamenti di 2 stanze, soggiorno, cucinino, gabinetto con doccia, garage, negozio affittato per L. 5000 mensili, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1115 S

PALAZZINA via Madonizza (Besenghi), appartamenti 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, consegna fine mese. Visite sul posto. Impresa Lanari. 66975 S

PARAGGI piazza Perugino, 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, soleggiatissimo, III piano, L. 1.700.000 vendesi occupato con contratto libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1109 S

PARAGGI via dell'Istria vendesi appartamento condominio libero, camera, cucina, corridoio lungo 7 metri, gabinetto con doccia, rimesso a nuovo, L. 1.600.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1112 S

PRONTA entrata appartamenti ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1105 S

ROSSETTI 2 camere camerino occupati 850.000 vendonsi. Tel. 91396 (9-14). 27307 S

SI ACCETTANO prenotazioni Aldisio con domanda già approvata, per appartamenti di 3 stanze, accessori modernissimi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1103 S

ULTIMI appartamenti, Giulia 60, consegna fine mese, signorili, ed attico da cinque stanze, stanzetta, con vista panoramica, tutti comforts, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 29120, pomeriggio. 66993 S

VALBRUNA 5000 mq. terreno splendida posizione vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1113 S

VILLETTA moderna bellissima, Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982 67001 S

ZONA Battisti, vendonsi appartamenti occupati, 3-4 stanze, cucina, anticamera, gabinetto, facilitazioni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1107 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

NAVI IN PORTO

Il giorno 10 settembre 1958

B. 11 «Zeus» (it.); B. 14 «Annamina» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 23 «Celio» (it.); B. 26 «S. Giorgio» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Indian River» (lib.-; B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Aldebaran» (it.); B. 36 «Africa» (it.); B. 37 «Etna» (it.); B. 38 «P. Tchaykowsky» (URSS); B. 39 «Saint Tropez» (fr.); B. 41 «Bice» (it.); B. 42 «Vulcania» (it.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 44 «Topusko» (jug.); B. 45 «Genevieve Lykes» (USA); B. 46 «Beke» (ung.); B. 47 «A. Pacinotti» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Al Damman» (cost.), «K. Breeze» (lib.), «Adige» (it.), «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Rosa Pelagi» (it.), «Aequitas II» (it.), «Adamansturm» (ger.), «Estrella» (pan.), «Duna» (ung.), «Rhaetia» (lib.). B. 48 «Abbazia» (it.), «T. Capano» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Flavia» (it.).

MOVIMENTI

10 settembre: «Zeus» da B. 11 a B. 17; «Beke» da B. 46 a mare. 10-11 settembre: «Aequitas II» dall'Arsenale a mare. 11 settembre: «Aldebaran» da B. 35 a mare; «Orizoba» dalla rada a B. 35; «Topusko» da B. 44 a mare; «Modesta» dalla rada a B. 44; «Sally» da B. 12 a mare; «T. Capano» da B. 48 a mare; «U. Vivaldi» da B. 43 a mare; «S. Giorgio» da B. 26 a mare; «Zeus» da B. 17 a mare.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.08 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
18.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 23.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia